



PROGRAMMA OPERATIVO
Ob. “COMPETITIVITÀ
REGIONALE E OCCUPAZIONE”
FSE 2007-2013

REGIONE LIGURIA

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE ANNO 2013

SOMMARIO

NOTA SINTETICA	3
1. IDENTIFICAZIONE	8
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO	9
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	9
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo.....	9
2.1.2 Informazioni Finanziarie	18
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi	19
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	24
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato.....	25
2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti.....	26
2.1.7 Analisi qualitativa.....	28
2.1 bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall'art. 44 del Regolamento generale.....	41
2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	42
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	45
2.4 MODIFICHE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	48
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REG. (CE) N. 1083/2006.....	63
2.6 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI.....	64
2.7 MODALITÀ DI SORVEGLIANZA	67
2.7.1 Il Comitato di sorveglianza	67
2.7.2 Il processo di valutazione	69
2.7.3 Il sistema di monitoraggio.....	76
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ.....	77
3.1 ASSE ADATTABILITÀ.....	77
3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	77
3.1.2 Analisi qualitativa.....	79
3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	86
3.2 ASSE OCCUPABILITÀ.....	87
3.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	87
3.2.2 Analisi qualitativa.....	89
3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	98
3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE.....	99
3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	99
3.3.2 Analisi qualitativa.....	100
3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	103
3.4 ASSE CAPITALE UMANO	104
3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	104
3.4.2 Analisi qualitativa.....	106
3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	115
3.5 ASSE TRANSAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	116
3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	116
3.5.2 Analisi qualitativa.....	122
3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	123
3.6 ASSE ASSISTENZA TECNICA	124
3.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	124
3.6.2 Analisi qualitativa.....	124
3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	127
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE	128
4.1 COERENZA	128
4.2 CONCENTRAZIONE.....	131
5. ASSISTENZA TECNICA	132
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	135

NOTA SINTETICA

Tra gli indicatori di risultato che a fine 2013 avevano raggiunto il target previsto per fine programmazione figurano:

- i tassi di copertura della formazione continua (indicatore a1) e permanente (i1), che esprimono nel 2013 un'ulteriore accelerazione rispetto a dinamiche ampiamente positive da ormai diversi anni;
- il tasso di copertura della popolazione che beneficia di politiche attive del lavoro sia in termini generali (e1) sia, soprattutto, con riferimento alla componente femminile (f1) per via del potenziamento degli interventi di politica attiva promossi al fine di ridurre le difficoltà delle donne sul MdL.

Gli indicatori riferiti alle imprese permangono in generale a bassa significatività, soprattutto in relazione al fatto che furono definiti in un'epoca in cui la crisi ancora non si era manifestata e nella quale si ipotizzava pertanto la promozione di interventi di altra natura rispetto a quelli poi posti in essere.

Lusinghieri i riscontri forniti dagli indicatori che riguardano l'inclusione sociale, per i quali si rileva che: il tasso di incidenza dei percorsi di integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale (g1) permane al livello massimo (100%), mentre il tasso di copertura (g2), focalizzato sui disabili, raggiunge nel 2013 un valore quasi doppio rispetto al *target* (20%).

I rapporti di composizione associati all'Ob. Spec. h) segnano invece una flessione in ragione del fatto che è aumentata, a partire dal 2012, l'incidenza finanziaria di iniziative diverse da quelle riferite all'orientamento o alla certificazione delle competenze.

Continua a crescere nel corso del 2013 l'indicatore che misura il peso relativo delle azioni finalizzate a sostenere la domanda di innovazione sul complesso delle attività di alta formazione (l1), abbondantemente sopra il target. Per contro invece cala il peso delle azioni focalizzate sul sostegno all'offerta di innovazione (l2).

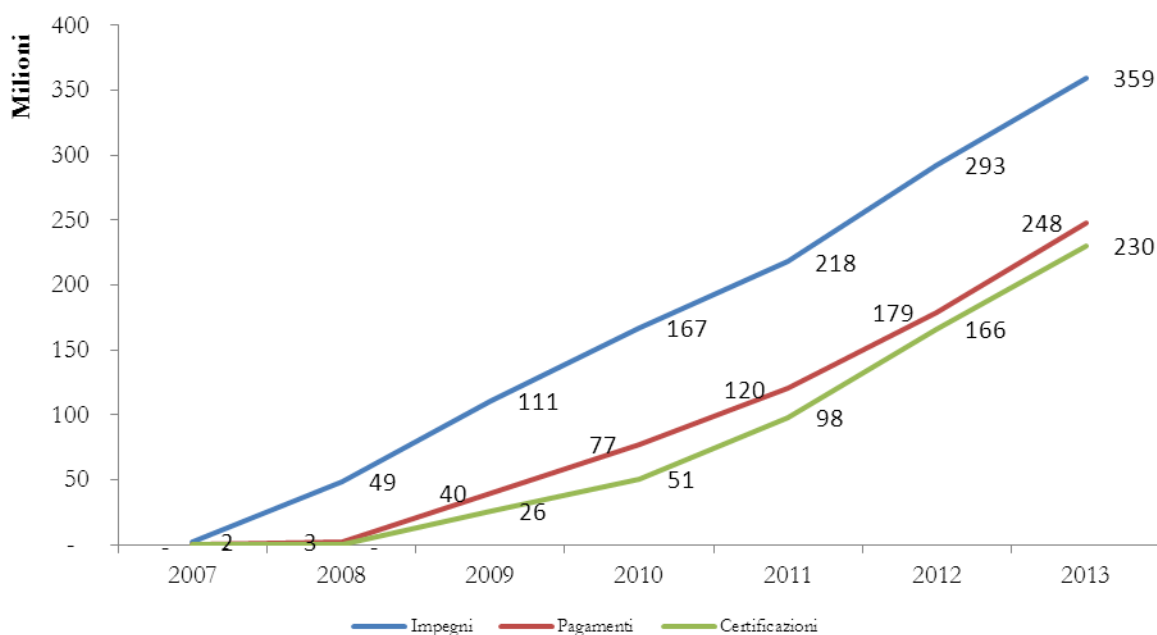
Di segno fortemente negativo invece l'andamento degli indicatori che misurano l'efficacia occupazionale, in stretta connessione con l'andamento negativo dei dati relativi all'andamento del mercato del lavoro che ha subito nel corso del 2013 un ulteriore peggioramento concretizzatosi, in particolare, in un nuovo brusco innalzamento del tasso di disoccupazione, che ha raggiunto livelli allarmanti soprattutto per la popolazione giovanile. Accanto a una consistente caduta della resa occupazionale dei corsi per disoccupati, si rileva peraltro un significativo effetto in termini di sostegno al proseguimento degli studi in relazione, in specie, agli interventi nell'obbligo formativo.

Nel complesso positivi i riscontri provenienti dagli **indicatori aggiuntivi regionali**, tutti valorizzati, con una crescita importante del tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro, un aumento rilevante della quota di allievi coinvolta in progetti di formazione continua inerenti ai temi della sicurezza e una riduzione del numero di infortuni sul lavoro registrati dall'INAIL. Positivi anche gli indicatori deputati a monitorare la capacità di fare rete nelle iniziative di alta formazione connesse alle politiche regionali per l'innovazione e la ricerca. Si segnala come estremamente positivo, in ragione anche delle difficoltà del mercato del lavoro regionale degli ultimi anni, l'aumento della quota di domanda di lavoro intermediata dai

CpI provinciali. Modesto infine, ma compensato da quanto già osservato rispetto al contributo fornito al rientro nel sistema educativo, il tasso di inserimento occupazionale associato ai progetti integrati.

Appare complessivamente soddisfacente anche l'**avanzamento finanziario** con una crescita dei valori relativi a impegni, pagamenti e certificazioni e dei corrispondenti indicatori.

Graf. n. I: PO FSE 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie nel periodo 2007-2012



Sullo stesso fronte, il 2013 è stato altresì caratterizzato per la conclusione della procedura di revisione del piano finanziario del P.O. FSE e conseguente riduzione della dotazione finanziaria (da 395.073.052 euro programmati originalmente a euro 391.654.038) da destinare ai territori e relativa popolazione delle regioni colpite dal terremoto del mese di maggio 2012 (cosiddetto contributo di solidarietà).

Sempre nel quadro finanziario del P.O, si segnala che la dotazione economica dell'Asse II appare insufficiente a fare fronte alle istanze di occupabilità provenienti da un territorio e da un sistema imprenditoriali messi a dura prova da una crisi prolungata nei tempi e pervasiva nella diffusione ai diversi settori di attività economica. Proprio l'emergenza di fabbisogni assai più estesi di quanto fosse lecito attendersi in fase di predisposizione del Programma, ha orientato la Regione Liguria a indirizzare alla lotta alla disoccupazione, in particolare dei giovani, risorse molto consistenti (basti in proposito richiamare l'impegno finanziario assunto attraverso il Piano Giovani) che hanno tuttavia intaccato la disponibilità dell'Asse in questione. In ragione del mutato contesto socioeconomico di riferimento, viene messa in conto quindi, da parte della Regione, una riprogrammazione finanziaria volta a rendere disponibili ulteriori risorse in favore delle linee di intervento sostenute dall'Asse II.

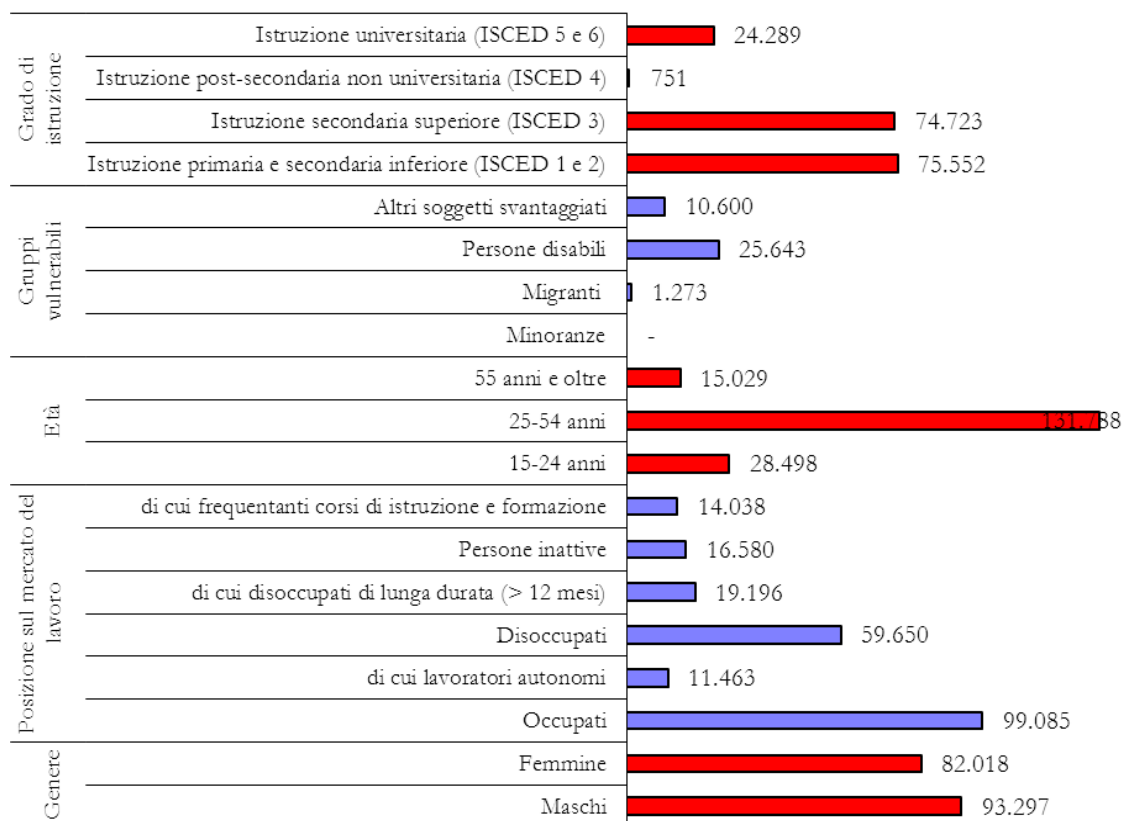
Sul fronte dell'**avanzamento fisico** del Programma, il 2013 vede un aumento del numero di partecipanti (40.301 partecipanti all'avvio nel solo 2013). Complessivamente, al 31/12/2013 gli indicatori di avanzamento fisico

evidenziano l'avvio di oltre 13.000 progetti rivolti a più di 175.000 persone e con il coinvolgimento di più di 6.000 imprese nell'ambito delle politiche di adattabilità.

Tavola n. I: Indicatori di avanzamento fisico per Asse. Dati al 31/12/2013

Asse	Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
ADATTABILITA'	Progetti	7.055	5.721	5.125
	Destinatari	105.294	89.932	82.302
	Imprese	6.271		
OCCUPABILITA'	Progetti	3.865	3.647	2.848
	Destinatari	57.376	50.374	41.226
INCLUSIONE SOCIALE	Progetti	1.568	1.255	719
	Destinatari	41.296	33.845	32.049
CAPITALE UMANO	Progetti	440	427	162
	Destinatari	1.253	977	759
INTERREGIONALITA'	Progetti	57	55	17
	Destinatari	211	187	46
ASSISTENZA TECNICA	Progetti	122	122	77
POR	Progetti	13.107	11.227	8.948
	Destinatari	205.430	175.315	156.382

Grafico n. II: Distribuzione dei partecipanti per caratteristica anagrafica, condizione sul MdL e grado di istruzione. Dati al 31/12/2013



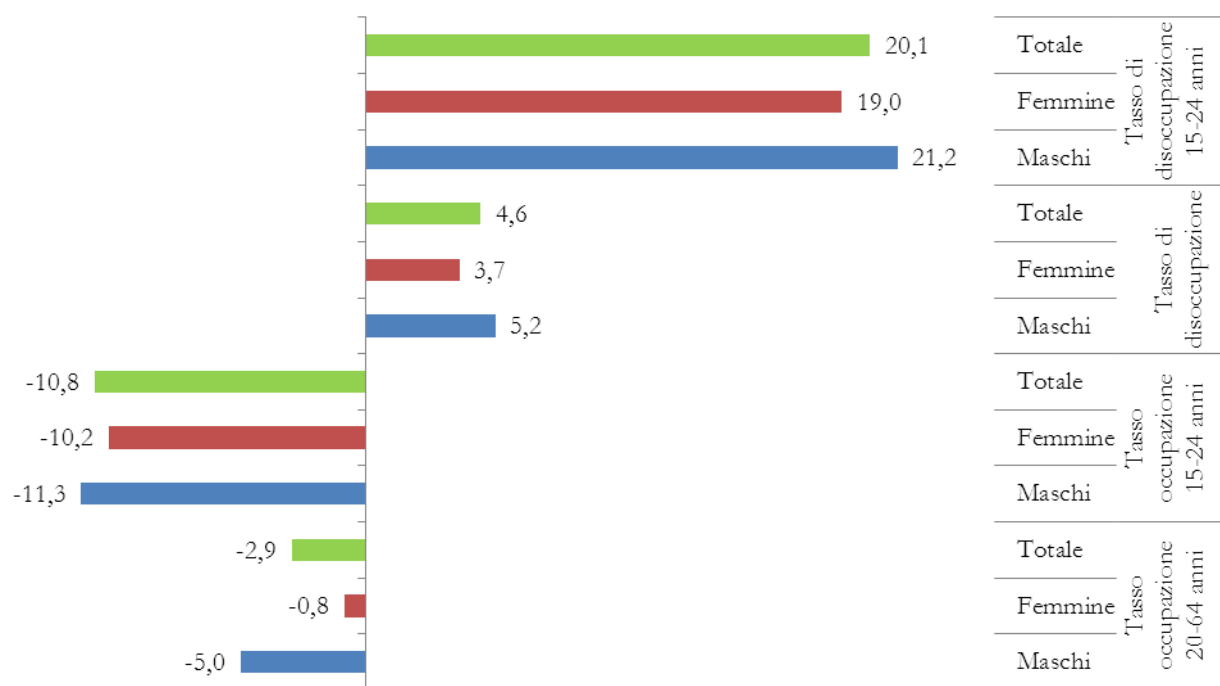
La condizione giovanile sul MdL continua a peggiorare anche nel 2013; il grafico sottostante fornisce una sintesi dei principali indicatori relativi al MdL, che mostrano in effetti un evidente peggioramento generale e in

particolare per i più giovani (15-24 anni), specialmente se osservati nel medio periodo. Il confronto tra il 2013 e l'ultimo anno pre-crisi (il 2008) dà conto di un aumento della disoccupazione giovanile di 20 punti percentuali (e oltre 21 per i maschi), cui corrisponde una riduzione di quasi 11 punti sul fronte dell'occupazione.

Decisamente minori le variazioni, ancorché di segno sempre negativo, riferite ai medesimi tassi calcolati sulla popolazione considerata nel suo complesso.

A mitigare, sia pure in misura del tutto parziale, il quadro fosco relativo ai giovani, si segnala che il tasso di dispersione, che nel 2012 aveva raggiunto il livello record del 17,2%, ripiega ai valori del 2011 (15,1%), certamente una cifra ancora troppo elevata e che potrebbe tuttavia segnalare una quanto mai auspicabile inversione di tendenza.

Grafico n. III: Tasso di occupazione e disoccupazione generale e giovanile in Liguria. Variazioni in punti percentuali 2008-2013 per genere.



Al fine di contribuire al miglioramento della condizione dei giovani della Liguria, facilitandone l'inserimento nel mondo del lavoro e favorendo un'occupazione stabile e di qualità, dalla seconda metà del 2012 è stato avviato dalla Regione Liguria il Piano Giovani, che prevede il finanziamento di 20,4 milioni di euro a valere sulle assi I, II, IV e V del PO (D.G.R. n. 3125 del 07/08/2012 del Piano Giovani).

Il Piano si compone di diverse azioni inserite in un contesto organico finalizzato a mettere a sistema le diverse opportunità a favore dei giovani.

Le principali iniziative lanciate nel corso del 2013 nell'ambito del Piano Giovani, riguardano:

- Il Programma sperimentale integrato di interventi per la promozione dei tirocini e dei contratti di apprendistato (D.G.R. n. 1051 del 03/08/2013) e conseguente emanazione di Bandi finalizzati alla realizzazione di interventi per favorire l'occupabilità dei giovani attraverso un progetto di inserimento lavorativo personalizzato che utilizzi lo strumento del tirocinio quale momento propedeutico alla successiva instaurazione del rapporto di lavoro. I Bandi, rivolti a datori di lavoro privati, prevedono la realizzazione di un numero presunto di 1.000 tirocini con tre diverse tipologie di intervento: percorsi di primo ingresso al lavoro; percorsi di inserimento o reinserimento; percorsi di assunzione.
- Il progetto “La giusta via: orientare non solo per informare ma per educare a scegliere”, approvato con D.G.R. n. 782/2013 e la cui realizzazione è stata assegnata all'ARSSU. Il progetto prevede l'inserimento nell'orario curriculare degli Istituti scolastici liguri, a partire dalla scuola media secondaria inferiore per arrivare all'Università, di un percorso di orientamento non solo formativo ma dedicato a educare lo studente a una scelta giusta e consapevole per il proprio futuro.
- Azioni innovative **per la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico** (D.G.R. n. 409/2013) per il biennio 2012-2014, capaci di integrare le politiche dell'istruzione e del lavoro con politiche sociali, e finalizzate a combattere le forme di esclusione sociale; agevolare l'accesso all'istruzione e alla formazione dei soggetti a rischio di marginalità; prevenire e contrastare l'abbandono scolastico; sostenere l'inserimento lavorativo.
- La realizzazione di specifici “Moduli di rafforzamento” nell'ambito dei percorsi di IeFP, volti a favorire una personalizzazione delle seconde e terze annualità (D.G.R. n. 811 del 05/07/2013).
- Progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della green economy - “Piani di sviluppo settoriale (PSS)” (D.G.R. n. 1024 del 05/08/2013).

1. IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Liguria
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero di programma	2007IT052PO005
Titolo del programma	Programma operativo ob. Competitività regionale e occupazione Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013
Autorità di gestione	Dirigente pro tempore - Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento Regione Liguria
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
Anno di riferimento	2013
Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza	26 giugno 2014

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

Il RAE 2013 del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Regione Liguria si conforma allo schema espositivo proposto nell'indice concordato con il Ministero del Lavoro e la Commissione Europea, ormai da tempo standardizzato. In continuità con quanto effettuato gli anni scorsi, il Rapporto si apre dunque con una serie di prospetti che danno conto dell'avanzamento del Programma Operativo:

- Tavola 2.1, contenente la valorizzazione al 31/12/2013 degli indicatori di risultato, alla quale, in considerazione anche della pregnanza del tema nella programmazione 2014-2020, è stata accordata la massima attenzione, in continuità con quanto effettuato nelle passate edizioni del Rapporto.
A seguire, la Tavola 2.1 bis rende conto dell'evoluzione degli indicatori aggiuntivi associati alle declinazioni regionali degli Obiettivi specifici comuni;
- Tavola 2.2, che espone, per Asse, i flussi finanziari che hanno avuto luogo dall'inizio della programmazione sino al 31/12/2013, a partire dalla spesa sostenuta dai beneficiari (e certificabile, in quanto oggetto di controllo di primo livello), passando a quella sostenuta dall'ultimo organismo pubblico (Regione o Province, in funzione della titolarità degli interventi) e giungendo agli incassi ricevuti – per la sola quota FSE – dalla Commissione Europea a titolo di acconto e di pagamento intermedio;
- Tavola 2.3, che, sempre a livello di Asse, documenta l'avanzamento finanziario del Programma riportando i dati di impegno, spesa e certificazione al valore del programmato;¹
- Tavola 2.4, che, nelle sue diverse articolazioni, fornisce una rappresentazione di come gli impegni pubblici si distribuiscano tra i temi prioritari connessi all'attuazione dell'Agenda di Lisbona, così come recepiti nei Regolamenti comunitari relativi alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali;
- Tavola 2.5, relativa all'avanzamento fisico del Programma in termini di numero di destinatari complessivamente coinvolti e loro distribuzione rispetto ai principali gruppi *target* del FSE;
- Tavola 2.6, che riporta l'elenco dei 20 maggiori beneficiari di finanziamenti assegnati nel corso del 2013 e, rispettivamente, dei 5 maggiori appalti – in termini d'importo – aggiudicati sempre nei 12 mesi dello scorso anno.

Dando seguito a quanto avvenuto nelle due ultime edizioni del Rapporto, alle predette tavole “ufficiali” si antepone uno schema riepilogativo (Tavola 2.0) delle declinazioni regionali degli obiettivi specifici che risultano attivate in ciascuno degli anni trascorsi dell'attuale programmazione.

¹ Secondo una prassi ormai consolidata, alle Tavole 2.2 e 2.3 si associano le corrispondenti ‘bis’ che, contenenti i dati relativi alla sola annualità 2013, non fanno parte del Rapporto e non sono pertanto soggette ad approvazione. Tali Tavole sono fornite in Addendum 1 e 2 al RAE 2013.

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.
Confronto 2008-2009-2010-2011-2012-2013

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012	2013
I) Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.1) Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua.	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato			✓	✓	✓	✓
		a.3) Migliorare la <i>governance</i> e la capacità di intervento del sistema di formazione continua, in un'ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili						✓
	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		b.5) Promuovere la regolarità del lavoro e la stabilizzazione del lavoro precario	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c.6) Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		c.7) Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese	✓	✓				
II) Occupabilità	d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione ...	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		d.2) Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento delle categorie in stato di disagio sociale	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo ...	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.5) Sviluppare la nuova imprenditorialità ... attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		e.7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare ... il livello delle conoscenze e delle competenze ...	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.
Confronto 2008-2009-2010-2011-2012-2013 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012	2013
II) Occupabilità	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f.8) Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		f.9) Migliorare la <i>governance</i> e la capacità di intervento per favorire una maggiore integrazione dei diversi strumenti disponibili			✓	✓	✓	✓
III) Inclusione sociale	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g.1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		g.2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		g.3) Favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni ...					✓	✓
		g.4) Promuovere l'emersione del lavoro irregolare		✓	✓	✓	✓	✓
		g.5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata	✓	✓	✓	✓	✓	✓
IV) Capitale umano	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per, con particolare attenzione all'orientamento	h.1) Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		h.2) Sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	i.3) Sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico						
		i.4) Innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.5) Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico			✓	✓	✓	✓
		l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni ...				✓	✓	✓

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012	2013
V) Interregional ità e transnaziona lità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale		✓	✓	✓	✓	✓
		m.2) Favorire forme di cooperazione, confronto, messa in valore delle esperienze fra le regioni dell'Unione						✓
		m.3) Facilitare la mobilità geografica dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro						✓
VI) Assistenza tecnica	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	n.1) Sostenere l'esecuzione del P.O. nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		n.2) Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del P.O.	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		n.3) Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento			✓	✓	✓	✓
		n.4) Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione	✓	✓	✓	✓	✓	✓

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2013)

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	0,84%	0,00%	0,97%	2,47%	4,06%	5,13%	8,54%	11,11%			6,83%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,44 per mille	3,40 per mille	12,87 per mille	5,62 per mille	18,17 per mille			8,06 per mille
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	1,12%	0,58%	0,87%	1,61%			4,84%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	0,09%	0,09%	0,09%	0,13%			2,76%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	41,70%	41,70%	nd	67,40%	nd	nd	nd	nd			50,00%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2013) – segue -

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,37%	0,04%	0,13%	0,28%	0,92%	0,80%	1,38%	0,91%			0,38%
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo	6,20%	nd	nd	1,17%	1,24%	1,24%	1,14%	1,24%			16,63%
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	64,60%	nd	nd	69,92%	59,57%	58,76%	44,67%	42,41%			67,00%
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	0,17%	0,00%	0,11%	0,08%	0,08%	0,10%	0,09%	0,42%			0,17%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	63,50%	nd	nd	65,48%	61,15%	59,15%	44,97%	44,93%			70,00%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2013) – segue -

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%			100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	nd	0,15%	8,87%	12,98%	13,37%	14,69%	27,79%	39,37%			20,00%
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	nd	nd	nd	12,90%	14,71%	23,26%	18,57%	20,66%			10,00%
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	nd	nd	nd	51,61%	47,06%	37,21%	34,29%	26,45%			40,00%
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	0,16%	0,00%	1,47%	2,54%	2,94%	3,89%	6,42%	7,98%			2,34%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2013) – segue –

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
l1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	50,20%	50,20%	41,46%	82,62%	86,42%			50,00%
l2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	49,80%	49,80%	58,54%	17,38%	13,58%			50,00%
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%			40,00%

Tavola n. 2.1 bis: Indicatori aggiuntivi regionali

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	Indicatori aggiuntivi proposti	2013
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato	Tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro	10,70%
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	Numero degli allievi iscritti e formati in progetti di Formazione Continua sulla sicurezza sul totale degli allievi dei progetti di Formazione Continua	37,98%
		Numero di infortuni sul lavoro denunciati	23.109 (2012)
d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro	Numero di avviamenti al lavoro a seguito di attività di preselezione effettuate dai CPI sul totale di assunzioni effettuate nel territorio di competenza dei CPI	54,12%
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	Tasso d'inserimento occupazionale lordo dei partecipanti ai percorsi integrati a 1 anno dal termine del percorso	29,67%
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi	Numero di reti e consorzi attivati che coinvolgono Università, organismi formativi, centri di ricerca e centri Tecnologici e imprese finalizzati a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico.	226
		Numero di partecipanti ai consorzi e tipologia di soggetti.	694
		Numero di nuovi settori e ambiti tematici coperti da reti e consorzi.	23
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale	Numero di accordi sottoscritti con Regioni dell'UE in tema di politiche attive del lavoro	6

2.1.2 Informazioni Finanziarie

Tavola n. 2.2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2013)

ASSI	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	65.570.612 65.570.612	65.570.612 65.570.612	67.663.055 67.663.055	93.711.511
Asse II - Occupabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	120.571.846 120.571.846	120.571.846 120.571.846	126.777.559 126.777.559	
Asse III - Inclusione sociale <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	33.352.455 33.295.499 56.956	33.352.455 33.295.499 56.956	37.717.428 37.290.972 426.456	
Asse IV - Capitale Umano <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	19.207.789 19.207.789	19.207.789 19.207.789	22.771.994 22.771.994	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	1.673.844 1.673.844	1.673.844 1.673.844	2.034.757 1.995.411 39.346	
Asse VI - Assistenza tecnica <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	6.572.413 6.572.413	6.572.413 6.572.413	7.495.467 7.495.467	
TOTALE COMPLESSIVO	246.948.959	246.948.959	264.460.260	
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR	56.956	56.956	465.802	-

* Spese certificabili, in quanto già oggetto di controllo con esito positivo

Tavola n. 2.3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2013)

ASSI	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	86.916.071	89.961.530	65.570.612	60.018.248	103,50%	75,44%	69,05%
Asse II - Occupabilità	134.324.838	153.739.920	120.571.846	113.824.283	114,45%	89,76%	84,74%
Asse III - Inclusione sociale	63.211.688	60.100.658	33.352.455	31.305.534	95,08%	52,76%	49,52%
Asse IV - Capitale Umano	79.014.611	38.800.612	19.207.789	17.100.696	49,11%	24,31%	21,64%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	12.520.669	4.156.323	1.673.844	1.616.154	33,20%	13,37%	12,91%
Asse VI - Assistenza tecnica	15.666.161	12.680.709	6.572.413	6.309.141	80,94%	41,95%	40,27%
TOTALE	391.654.038	359.439.752	246.948.959	230.174.056	91,77%	63,05%	58,77%

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi

Mentre quelle precedenti mirano come detto a dare conto rispettivamente dei flussi (Tavola 2.2) e dei principali indicatori finanziari (Tavola 2.3), la Tavola 2.4, articolata nelle cinque tabelle corrispondenti alle pertinenti dimensioni contemplate dai Regolamenti comunitari più una a carattere riepilogativo (4.f), individua come gli impegni finora assunti sul PO Ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria siano distribuiti tra le categorie prioritarie della programmazione FSE. Occorre al riguardo chiarire che, come avviene dal 2009, gli importi indicati fanno riferimento per l'appunto agli impegni. Il totale corrisponde pertanto a quello riportato nella colonna B della Tavola 2.3.

Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per tema prioritario degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	29.202.714	78.144.807
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	4.415.909	11.816.723
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	9.448.924	25.284.785
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	44.622.367	119.406.921
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	403.810	1.080.571
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.323.380	3.541.291
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per conciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	1.539.617	4.119.928
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	114.510	306.423
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	22.459.616	60.100.658
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	5.463.538	14.620.116
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	3.529.770	9.445.465
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	5.506.481	14.735.031

Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per tema prioritario degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	1.553.218	4.156.323
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	3.680.157	9.847.891
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	1.058.624	2.832.818
TOTALE	134.322.635	359.439.752

Tavola n. 2.4.b: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	134.322.635	359.439.752
TOTALE	134.322.635	359.439.752

Tavola n. 2.4.c: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	134.322.635	359.439.752
TOTALE	134.322.635	359.439.752

Tavola n. 2.4.d.: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per attività economica degli impegni FSE e totali

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	134.322.635	359.439.752
TOTALE	134.322.635	359.439.752

Tavola n. 2.4.e: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per ubicazione degli impegni FSE e totali

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc3 Liguria	134.322.635	359.439.752

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	29.202.714	78.144.807
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.415.909	11.816.723
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	9.448.924	25.284.785
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	44.622.366	119.406.921
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	403.810	1.080.571
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.323.380	3.541.291
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.539.617	4.119.928
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	114.510	306.423

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2013 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	22.459.616	60.100.658
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.463.538	14.620.116
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	3.529.770	9.445.465
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.506.481	14.735.031
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.553.218	4.156.323
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	3.680.157	9.847.891
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.058.624	2.832.818
					134.322.635	359.439.752

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tavola n. 2.5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12/2013 di ogni anno e totali (avvio)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	449	9.348	24.770	26.477	20.484	53.486	40.301			175.315
in entrata			24.770	26.477	20.484	53.486	40.301			165.518
in uscita (sia ritirati sia formati)			12.667	29.413	23.201	49.935	41.166			156.382

Tavola n. 2.5.a: Ripartizione dei partecipanti per genere

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	255	4.592	11.855	13.046	9.749	24.922	17.599			82.018
uomini	194	4.756	12.915	13.431	10.735	28.564	22.702			93.297

Tavola n. 2.5.b: Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	-	6.448	13.175	11.068	10.229	31.387	26.778			99.085
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>		<i>1.195</i>	<i>3.121</i>	<i>2.202</i>	<i>887</i>	<i>2.251</i>	<i>1.723</i>			<i>11.463</i>
Disoccupati	112	1.869	7.323	9.642	5.300	21.986	13.367			59.650
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	<i>2</i>	<i>577</i>	<i>2.034</i>	<i>2.858</i>	<i>1.398</i>	<i>9.823</i>	<i>2.489</i>			<i>19.196</i>
Persone inattive	337	1.031	4.272	5.768	4.954	113	156			16.580
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	<i>293</i>	<i>920</i>	<i>3.682</i>	<i>4.683</i>	<i>4.242</i>	<i>98</i>	<i>156</i>			<i>14.038</i>

Tavola n. 2.5.c: Ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	137	1.920	4.153	5.867	4.937	9.227	2.257			28.498
Adulti (25-54 anni)	1	6.905	19.762	19.345	14.431	39.643	31.702			131.788
Lavoratori anziani (55 anni e oltre)	311	523	855	1.265	1.760	4.616	6.342			15.029

Tavola n. 2.5.d: Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze			-							-
Migranti	-	77	245	105	358	302	186			1.273
Persone disabili	23	286	6.745	2.019	834	8.292	7.444			25.643
Altri soggetti svantaggiati	-	223	661	5.016	1.760	1.388	1.552			10.600

Tavola n. 2.5.e: Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	445	2.978	10.827	13.376	9.981	20.507	17.431			75.552
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4	4.630	9.890	8.857	7.793	25.917	17.638			74.723
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	30	60	72	12	333	244			751
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	-	1.710	3.993	4.173	2.697	6.729	4.988			24.289

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

L'Autorità di Gestione del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, così come modificato dal Reg. (UE) 539/2010 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 del medesimo Regolamento relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Per quanto attiene alle *rettifiche finanziarie*, l'attività di audit sulle operazioni condotta nel 2013, di competenza dell'A.d.A., ha riscontrato irregolarità (costituite da errori casuali) che hanno dato luogo a rettifiche finanziarie per euro 13.735,26, distribuite su 8 interventi, 5 dei quali a titolarità delle Province. In termini relativi si tratta di un'incidenza dello 0,46% del totale della spesa certificata controllata (pari a € 2.958.785,59).

Come si evince dal Rapporto Annuale di Controllo (RAC) 2013, per alcune operazioni della Provincia di Genova (quattro) risultava avviata alla fine dell'anno una procedura di contraddittorio con l'Amministrazione Provinciale (in relazione ad una particolare interpretazione della metodologia di calcolo dei costi indiretti) che - sulla base delle ultime informazioni disponibili (dato al 19/5/2014) - risulta tuttora aperto.

Le amministrazioni titolari delle operazioni contrassegnate da irregolarità hanno, in ogni caso, avviato i procedimenti necessari all'eventuale recupero delle somme indebitamente versate secondo quanto prospettato dalle "Linee guida per gli adempimenti connessi alla gestione delle irregolarità e alle procedure riguardanti l'attività di recupero ai sensi dell'articolo 20 del Reg. (CE) 1828/2006", adottate congiuntamente da AdG e AdC nel corso del 2009, successivamente integrate e revisionate (2011) e oggetto di ulteriori puntualizzazioni nell'ambito di una recente nota meglio descritta nel successivo § 2.3. In esito a tali adempimenti, l'AdC potrà procedere, se del caso e in conformità all'art. 98 del Reg. (CE) 1083/2006, a una rettifica finanziaria nell'ambito della prima certificazione di spesa utile rispetto a quella di accertamento delle irregolarità.

Venendo invece alle disposizioni sulla *stabilità delle operazioni*, permangono di tutta attualità le considerazioni effettuate nel RAE 2010, allorquando, per la prima volta, si dava conto delle novità in materia introdotte dal Reg. (UE) 539/2010, modificativo del Reg. (CE) 1083/2006.

L'art. 57 novellato del Regolamento generale prevede cioè che per le azioni FSE il contributo si considera mantenuto, ad eccezione dei casi in cui siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, il PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria non risulta ad oggi interessato dall'art. 57 in quanto, come precisato anche oltre (§ 2.2), la più parte degli aiuti di stato previsti sul Programma è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), il quale non contempla la stabilità delle operazioni.

Parimenti non sussistono vincoli al mantenimento dell'investimento per gli aiuti concessi in conformità al Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. 800/2008) per quanto riguarda gli articoli di interesse,

vale a dire 38 e 39 per gli aiuti alla formazione e 40 e 41 per quelli relativi agli incentivi all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili.

2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti

Le Tavole 2.6.a e 2.6.b riportano, rispettivamente, l'elenco dei 20 principali beneficiari di impegni effettuati sul PO nel corso del 2013 e quello dei 5 maggiori appalti aggiudicati nello stesso anno.

In relazione alla prima delle predette tavole, si segnala che, in considerazione della possibilità di accedere in qualunque momento *on line*² alla lista completa dei beneficiari dei finanziamenti FSE e dell'opportunità di non appesantire eccessivamente l'esposizione, si è optato per una semplificazione mediante accorpamento dei progetti in relazione alle macro categorie ex art. 3 Reg. (CE) 1784/99.

Per quanto attiene invece alla tabella sugli appalti, si precisa che essa, così come negli anni passati, fa riferimento unicamente a quelli aggiudicati previo esperimento di una procedura di gara ai sensi del D.Lgs 163/06. Sono pertanto esclusi gli affidamenti *in house* operati tanto da Regione Liguria quanto dalle Province.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2013

n°	ragione sociale	macrotipologia	n° operazioni	Totale impegnato
1	I.N.P.S. Istituto Nazionale di Previdenza Sociale	Azioni rivolte a persone	2	6.000.000,00
		Totale	2	6.000.000,00
2	Provincia di Genova	Azioni di accompagnamento	34	2.312.342,15
		Azioni rivolte a persone	81	3.010.656,16
		Azioni rivolte a sistemi	5	219.231,52
		Totale	120	5.542.229,83
3	Regione Liguria	Azioni rivolte a persone	14	1.349.704,31
		Totale	14	1.349.704,31
4	Agenzia Liguria Lavoro	Azioni di accompagnamento	12	229.713,13
		Azioni rivolte a sistemi	9	1.005.406,39
		Totale	21	1.235.119,52
5	Scuola Edile di Imperia	Azioni rivolte a persone	88	1.132.467,16
		Totale	88	1.132.467,16
6	Provincia di Imperia	Azioni di accompagnamento	1	225.600,00
		Azioni rivolte a persone	1	78.200,00
		Azioni rivolte a sistemi	8	761.702,10
		Totale	10	1.065.502,10
7	Partenariato PERSEO - Comune di Savona capofila	Azioni di accompagnamento	28	566.467,20
		Azioni rivolte a persone	20	430.981,64
		Totale	48	997.448,84

² L'elenco disponibile è reperibile all'indirizzo www.regione.liguria.it seguendo il percorso: affari e fondi europei / Fondo Sociale europeo / Obiettivo Competitività regionale e Occupazione / informazione e comunicazione / elenco beneficiari.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2013 – segue -

n°	ragione sociale	macrotipologia	n° operazioni	Totale impegnato
8	A.T.S. Aesseffe - Progettazione e innovazione SRL	Azioni rivolte a persone	8	995.865,93
		Totale	8	995.865,93
9	Ottagono Società cooperativa sociale - Partenariato "Comporre le tessere"	Azioni di accompagnamento	7	520.880,18
		Azioni rivolte a persone	7	473.639,82
		Totale	14	994.520,00
10	Isforcoop	Azioni rivolte a persone	59	961.581,61
		Totale	59	961.581,61
11	A.T.S. Valbormida Link - Comune di Cairo capofila	Azioni di accompagnamento	24	527.316,32
		Azioni rivolte a persone	22	423.091,18
		Totale	46	950.407,50
12	RTI Dispositivi Tecniche Metodologie Srl-Poliedra Progetti Integrati SpA	Azioni rivolte a sistemi	1	943.152,95
		Totale	1	943.152,95
13	Ente di formazione Circolo Parasio - Partenariato insieme...tra una fascia e l'altra	Azioni di accompagnamento	2	47.585,00
		Azioni rivolte a persone	15	827.139,00
		Totale	17	874.724,00
14	Atene Centro di eccellenza per l'innovazione formativa	Azioni di accompagnamento	15	49.389,04
		Azioni rivolte a sistemi	13	767.425,19
		Totale	28	816.814,23
15	C.P.F.P. Giulio Pastore S.R.L.	Azioni rivolte a persone	68	776.018,30
		Totale	68	776.018,30
16	Partenariato Kilometri zero - Comune di Ortovero capofila	Azioni di accompagnamento	26	446.757,86
		Azioni rivolte a persone	16	287.202,14
		Totale	42	733.960,00
17	Comune di Dolceacqua - Partenariato IN.TE.SE-	Azioni di accompagnamento	7	348.540,00
		Azioni rivolte a persone	6	362.131,00
		Totale	13	710.671,00
18	Partenariato "Lavoriamo insieme per crescere"- Comune di Loano capofila	Azioni di accompagnamento	16	306.335,42
		Azioni rivolte a persone	10	272.193,44
		Totale	26	578.528,86
19	Consorzio Motiva	Azioni rivolte a persone	8	541.593,83
		Azioni rivolte a sistemi	1	15.000,00
		Totale	9	556.593,83
20	A.T.I. Piaggio <i>Aero Industries</i> SPA-IAL Liguria SRL- CESCOT Genova	Azioni rivolte a persone	119	523.481,17
		Totale	119	523.481,17
				27.738.791,14

Tavola n. 2.6.b: Elenco dei 5 maggiori appalti sul POR FSE 2007-2013, Anno 2013

	Appaltatore*	Operazione	Importo impegnato
1	RTI DTM-Poliedra (<i>Regione Liguria</i>)	Ripetizione servizi analoghi per attività di Assistenza Tecnica P.O.	950.947,60
2	Scuola Edile - Capo gruppo A.T.I. con C.P.F.P. G. Pastore di Imperia, PARASIO S.r.l. FORMAZIONE E MEDIAZIONE di IMPERIA, AESSEFFE S.c.p.a. di GENOVA e CONFORM S.r.l. di GENOVA (<i>Provincia di Imperia</i>)	Servizio per la realizzazione di azioni previste dal Programma di Attività relativo all'organizzazione dei Servizi per l'impiego della Provincia di Imperia P.O.R. Regione Liguria 2007/2013 Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	430.170,00
3	R.T.I. WORKOPP SPA SYNERGIE ITALIA AGENZIA PER IL LAVORO SPA ARTI & MESTIERI SOC. COOP. ARL (<i>Provincia di Genova</i>)	Percorsi Di Supporto Alla Ricollocazione Rivolti A Lavoratori Precari E Accessibile Tramite Voucher - Lotto 1 Area Ponente Genovese - Asse I E3	295.262,18
4	RTI- ASSIST' SRL E CAREER COUNSELING SRL (<i>Provincia di Genova</i>)	Percorsi Di Supporto Alla Ricollocazione Rivolti A Lavoratori Precari E Accessibile Tramite Voucher - Lotto 2 Area Centro Levante Genovese - Asse I E3	258.946,52
5	RTI Pomilio Blumm s.r.l. - SWG s.r.l.	Ripetizione servizi analoghi per attività del Piano di comunicazione P.O.	244.000,00
Totale appaltatori		5	2.179.326,30

2.1.7 Analisi qualitativa

Una descrizione esaustiva del processo di quantificazione degli **indicatori di risultato** e dei relativi *target* è stata fornita nel RAE 2010, al quale si fa pertanto espresso rinvio per approfondimenti di ordine anche metodologico. Come già per gli scorsi anni, ci si limita invece in questa sede a un'analisi, puntuale ma sintetica, di ciascuno degli indicatori di risultato valorizzati in Tavola 2.1. In considerazione dell'approssimarsi del termine della programmazione 2007-2013, le note di commento sono, ove opportuno, corredate di elementi valutativi riferiti all'effettiva raggiungibilità dei *target* :

- secondo le attese (vedi RAE 2011), il tasso di copertura della formazione continua (indicatore a1) ha conseguito il proprio *target* (6,8%) nel corso del 2012 e raggiunto a fine 2013 l'11,1% con un incremento relativo non lontano dal 100%, cui hanno contribuito in misura relativamente maggiore le donne (11,3%, a fronte del dato maschile 10,9);
- per quanto attiene agli indicatori relativi alle aziende, si rileva invece quanto segue:
 - ✓ le imprese coinvolte in progetti di innovazione organizzativa aumentano rispetto al 2012, facendo crescere di conseguenza anche il corrispondente tasso di copertura (indicatore b1), che passa dal 5,6 per mille del 2012 al 18,2 per mille del 2013, superando così nettamente il *target* di fine programmazione (8 per mille) e mettendo a segno un'accelerazione impetuosa nel corso degli ultimi 12 mesi, attribuibile per intero alle imprese beneficiarie dei contributi di Coniugare al futuro;
 - ✓ la quota di imprese che al 31/12/2013 hanno beneficiato di interventi finalizzati all'innovazione e all'anticipazione dei cambiamenti (indicatore c1) è pari all'1,61%, in ulteriore rialzo rispetto agli ultimi anni ma distante dal 4,8% assunto quale valore *target*;

- ✓ si conferma esigua e sostanzialmente invariata rispetto agli ultimi tre anni, l'incidenza delle imprese che alla stessa data aveva ottenuto finanziamenti per la realizzazione di progetti finalizzati all'imprenditorialità (indicatore c2), 0,1%. Resta poco realistico il raggiungimento del *target* (2,76%);
- ✓ parimenti irraggiungibile appare il *target* riguardante l'incidenza degli impegni riguardanti interventi in favore della creazione d'impresa sul totale di quelli relativi all'Obiettivo specifico (indicatore e2): a fronte dell'1,2% registrato a fine 2013, il risultato atteso di colloca oltre il 16%;
- come accade ormai da diversi anni, non è risultato possibile valorizzare l'indicatore di risultato riferito ai servizi pubblici per l'impiego (indicatore d1) in quanto l'ISFOL non è più titolare dell'indagine che prevedeva la rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indicatore, ragione per la quale l'ultimo dato disponibile continua a essere quello del 2009, peraltro assai lusinghiero per la Liguria: 67,4%, in relevantissimo aumento rispetto al 2007 (41,7%) e già ampiamente al di sopra del valore *target* (50%);
- dopo la crescita registrata nel 2012 – in cui era stato registrato un valore dell'1,3% - il tasso di copertura della popolazione che beneficia di politiche attive del lavoro (indicatore e1)³ torna a scendere nel 2013, mantenendosi comunque al di sopra del *target* (0,9% contro 0,38%);
- cresce nettamente invece l'omologo tasso di copertura riferito alle donne (indicatore f1), il quale passa dallo 0,09% del 2012 allo 0,42% del 2013, superando così il valore *target* di fine programmazione (0,17%) per effetto del potenziamento degli interventi di politica attiva promossi al fine di ridurre le difficoltà femminili sul MdL;
- come documentato nel successivo § 2.4, il mercato del lavoro regionale ha subito nel corso del 2013 un ulteriore peggioramento, che si è concretizzato, in particolare, in un nuovo brusco innalzamento del tasso di disoccupazione, che ha raggiunto livelli allarmanti soprattutto per la popolazione giovanile.

Un tale andamento non poteva non essere colto dagli indicatori che misurano l'efficacia occupazionale, generale (indicatore e3) e per la componente femminile dei partecipanti (indicatore f2), degli interventi formativi per disoccupati. A 12 mesi dalla conclusione dei percorsi, i predetti indicatori fanno in effetti registrare, in sostanziale continuità con quanto rilevato nel 2012, tassi di inserimento occupazionale in marcato calo rispetto ai risultati del 2011 e degli anni precedenti: il primo indicatore, quello riferito al totale degli allievi, flette ulteriormente nel 2013 portandosi al 42,4% mentre quello delle donne si attesta al 45%. In analogia con quanto osservato lo scorso anno, occorre peraltro segnalare come l'efficacia occupazionale sia influenzata anche dalla composizione per tipologia delle attività formative sottoposte a indagine: nel corso dell'ultimo biennio, tale universo ha visto infatti accresciuto di molto il peso dei percorsi nell'ambito dell'obbligo formativo, tra le cui finalità precipue va certamente annoverata quella del supporto al reinserimento nel sistema educativo formale (istruzione o 4° anno dei percorsi di IeFP), finalità quest'ultima che, come meglio approfondito nel successivo § 2.7.2, può considerarsi raggiunta anche per il 2013, con penalizzazione tuttavia del dato relativo al *placement* in senso stretto.

³ Poiché il *target* relativo dell'indicatore e1) viene nel POR espresso soltanto in termini annui, si è considerato preferibile mantenerne su questa base la valorizzazione in itinere all'interno dei RAE, il che, tra le altre cose, permette di meglio apprezzarne la dinamica nel tempo. Analogo riferimento viene assunto per l'indicatore riferito alle donne (f1).

Tale composizione, peraltro destinata a modificarsi ulteriormente negli anni a venire a seguito del venire meno del FSE quale fonte finanziaria per i terzi anni di qualifica, accentua la sovrastima dei valori target associati ai due indicatori che, come già evidenziato nei Rapporti precedenti, furono definiti sulla base dei dati relativi al 2008 (gli unici disponibili all'epoca della loro fissazione), annualità anomala perché caratterizzata da un numero esiguo di corsi e allievi. Nell'intendimento di ovviare a questo problema, sono forniti, nell'ambito del già citato § 2.7.2, tanto il tasso di inserimento occupazionale quanto quello di proseguimento degli studi, ove opportuno disaggregando il dato per tipologia di formazione;

- lusinghieri i riscontri forniti dagli indicatori che riguardano l'inclusione sociale, per la cui valorizzazione si è proceduto in continuità con gli ultimi anni:
 - ✓ il tasso di incidenza dei percorsi di integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale (indicatore g1) permane al livello massimo (100%) in virtù del fatto che, per loro natura, i progetti in questione sono definiti e realizzati con il concorso di tutti gli attori – istituzioni e operatori – che si occupano delle diverse categorie di soggetti svantaggiati,
 - ✓ il tasso di copertura (indicatore g2), come già evidenziato nel Rapporto 2010, focalizzato sui disabili, raggiunge nel 2013 il 39,7%, in continua crescita rispetto agli anni precedenti e abbondantemente al di sopra del *target* (20%).

Ambedue gli indicatori traggono beneficio dal considerevole impegno che la Regione Liguria riserva agli interventi per gli svantaggiati, i quali, a partire dal 2012, hanno ricevuto ulteriore impulso dal bando “Tutte le abilità al centro”, finanziato con le provvidenze dell'Asse III;

- non distanti dai *target*, ma comunque al di sotto di quanto risultava nel 2011, in ragione del fatto che è aumentata, a partire dal 2012 l'incidenza finanziaria di iniziative diverse da quelle riferite all'orientamento o alla certificazione delle competenze, si collocano i rapporti di composizione associati all'Ob. Spec. h):
 - ✓ il peso relativo delle azioni di orientamento sul complesso di quelle finanziate sull'Obiettivo (indicatore h1) risulta a fine 2013 prossimo al 21% e quindi oltre la soglia prevista per fine programmazione (10%),
 - ✓ di circa otto punti percentuali risulta invece la flessione del peso relativo delle azioni che prevedono la certificazione di competenze (essenzialmente gli IFTS, indicatore h2): dal 34 del 2012 al 26% del 2013. Tale andamento, che rappresenta una costante dal 2009 in avanti, rende ancora meno realistico il raggiungimento del *target* (40%), che assume peraltro per questi indicatori una valenza diversa da quella dei tassi di copertura;
- l'indicatore relativo alla partecipazione degli adulti alle occasioni di apprendimento permanente cofinanziate dal FSE (i1) continua a crescere, sebbene in misura inferiore rispetto a quanto verificatosi nel 2012, passando dal 6,4% a circa l'8% e ponendosi quindi a un livello di quasi quattro volte superiore rispetto al *target*, che di fatto risulta conseguito sin dall'anno 2009;
- come già esplicitato nel RAE 2010, la quantificazione degli indicatori associati all'Ob. Spec. l) è avvenuta e avviene riferendosi all'insieme delle iniziative di alta formazione universitaria, includendovi quindi anche i percorsi di master e dottorato finanziati sull'Ob. Spec. i).

In relazione al peso finanziario degli assegni di ricerca, nel 2013, così come nel 2012, continua a pesare maggiormente l'indicatore che misura il sostegno alla domanda di innovazione. Più nello specifico:

- ✓ il peso relativo delle azioni finalizzate a sostenere la domanda di innovazione sul complesso di quelle realizzate sull'Obiettivo (indicatore I1) passa dall'82,2% del 2012 all'86,4% del 2013,
- ✓ il peso delle azioni focalizzate sul sostegno all'offerta di innovazione, indicatore I2) scende ulteriormente, passando dal 17,3% del 2012 al 13,6 del 2013;
- dal momento che nessuno dei progetti finora attivati nell'ambito dell'Asse V ha attualmente valenza transnazionale, l'indicatore m1 assume ancora valore nullo al 31/12/2013, confermando come non realistico il conseguimento del *target* fissato a fine programmazione (40%).

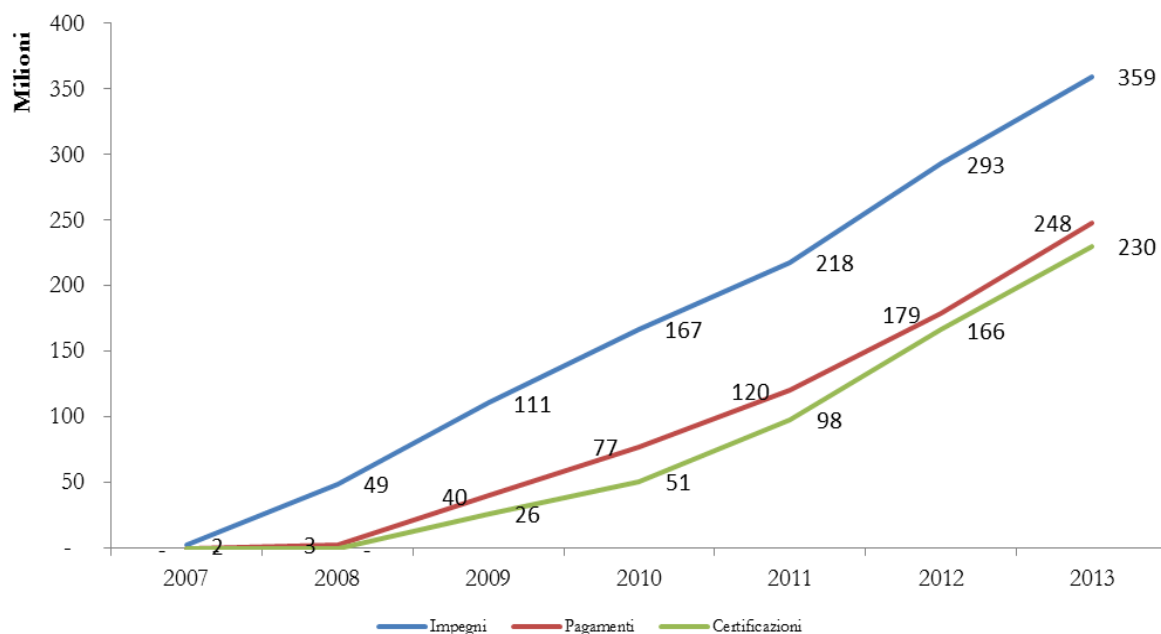
Nel complesso positivi i riscontri provenienti dagli **indicatori aggiuntivi regionali**. Più nello specifico, i valori riportati nella Tavola 2.1 bis evidenziano quanto segue:

- il tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro cresce al 10,7% rispetto al 7,75% registrato nel 2012;
- risulta rilevante l'incremento dell'indicatore che misura la quota di allievi coinvolta in progetti di formazione continua cofinanziati dal FSE inerenti ai temi della sicurezza: 38% contro il 14,5% del 2012;
- continua a diminuire il numero di infortuni sul lavoro registrati dall'INAIL: 23.109 in Liguria nel 2012, ultimo dato disponibile. Va peraltro rimarcato come sull'andamento di questo indicatore possa influire la flessione delle ore lavorate;
- aumenta la quota di domanda di lavoro intermediata dai CpI provinciali, che passa dal 35,8% del 2012 al 54% del 2013. Un dato da giudicare in maniera decisamente positiva in considerazione delle difficoltà del mercato del lavoro regionale degli ultimi anni;
- estremamente modesto risulta il tasso di inserimento occupazionale – misurato anche in questo caso a 12 mesi dalla loro conclusione - dei progetti integrati. Esso, rilevato mediante un apposito approfondimento dell'indagine sugli esiti occupazionali utilizzata per gli indicatori di *placement* associati agli Obiettivi specifici comuni, i cui tratti essenziali sono richiamati nel successivo § 2.7.2, si colloca infatti a circa il 29,6%, un valore di gran lunga inferiore rispetto a quello poc'anzi osservato e, tuttavia, in leggera ascesa rispetto all'anno precedente;
- positivi anche i risultati degli indicatori deputati a monitorare le dinamiche di rete nell'ambito delle iniziative di sostegno all'alta formazione e al trasferimento dell'innovazione dai centri di competenza alle imprese. A fine 2013 risultavano:
 - ✓ 226 reti attivate (il dato include le reti e i consorzi degli assegni di ricerca (212), degli IFTS (1), degli ITS (4) e dei dottorati (9). Di essi, quelli realmente nuovi nel 2013 sono solo ITS e IFTS);
 - ✓ 694 persone aderenti alle sopra citate reti (il dato include i partecipanti a consorzi per assegni (593), dottorati (36), ITS (47) e IFTS (18). I nuovi al 2013 sono gli ultimi due, ITS e IFTS.
 - ✓ 23 aree tematiche operative, 3 delle quali inerenti a progetti attivati nel 2013;
- tutti i progetti interregionali finora attivati hanno a che fare con le politiche attive del lavoro. Di conseguenza il corrispondente indicatore è assestato al valore massimo.

L'andamento finanziario del PO, quale rappresentato dalle precedenti Tavole 2.2, 2.3 e 2.4 e sinteticamente raffigurato nel successivo grafico 2.1, appare complessivamente soddisfacente; entrando maggiormente nel dettaglio delle informazioni contenute nei prospetti sopra richiamati, si rileva che:

- con riferimento ai **flussi finanziari** (Tavola 2.2), a fronte di una spesa pubblica sostenuta dal beneficiario pari a poco meno di 247 milioni di euro (quasi 68 milioni in più rispetto al 2012), in relazione alla quale, per via degli anticipi, l'ultimo organismo pubblico (Regione o Province) ha sostenuto pagamenti per circa 264 milioni (77 milioni in più rispetto al dato di 12 mesi prima), al 31/12/2013 i fondi incassati dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia, a titolo rispettivamente di FSE e FdR, ammontavano a circa 250 milioni (di cui circa 93,7 di FSE), in apprezzabile aumento rispetto a 12 mesi prima, con conseguente riduzione dell'esposizione regionale;
- per quanto attiene invece all'**avanzamento finanziario** in senso stretto, la Tavola 2.3, rende conto di impegni superiori a 359 milioni (66 in più dello scorso anno), pagamenti per i già citati quasi 247 milioni e spese certificate per 230 (64 milioni in più rispetto al dato al 31/12/2012), con i corrispondenti indicatori di efficienza posti, rispettivamente, al 92%, 63% e 59%, con un incremento interannuale che si colloca tra il 17% e il 18% in relazione alla variabile considerata.

Graf. n. 2.1: PO FSE 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie



Relativamente alle priorità di intervento, si conferma al di sopra della media – con uno scostamento di 20-30 punti percentuali, a seconda dei casi - per tutti e tre gli indicatori l'Occupabilità.

Anche l'Adattabilità appare sopra media per tutti e tre gli indicatori.

L'asse Inclusione Sociale risulta sopra media per l'indicatore dell'impegno ma permane al di sotto per i restanti due indicatori.

Le restanti Assi esprimono invece valori inferiori alla media, pur con differenze nell'intensità e nelle cause, in larga misura già richiamate nelle precedenti edizioni del Rapporto;

- per quanto concerne infine i **temi prioritari**, si conferma (Tavola 2.4) una focalizzazione degli impegni assunti al 31/12/2013 sulle *policy* che risultano prevalenti sin dall'inizio della programmazione: alle misure attive e preventive della disoccupazione sono stati destinati oltre 119 milioni (33% del totale), 78 milioni (21,7%) sono andati alle politiche di adattabilità, 60 milioni (16,7%) a quelle di inclusione socio lavorativa dei soggetti deboli, 25 (7%) alle azioni di sistema afferenti ai servizi pubblici per l'impiego.

Passando a considerare l'**avanzamento fisico**, la Tavola 2.5 dà conto di oltre 175.000 **partecipanti** coinvolti in azioni di FSE avviate entro il 31/12/2013 (dei quali ben 40.000 afferenti a progetti avviati nell'anno 2013).

Andando a considerare le principali caratteristiche anagrafiche e socio professionali di tali individui, si rileva:

- una distribuzione tra i generi non lontana dalla parità (l'incidenza femminile è pari al 46,8%, in sostanziale continuità con quanto osservato a fine 2012;
- una distribuzione per condizione sul mercato del lavoro nella quale aumentano le forze di lavoro (il peso degli occupati passa dal 53,5 al 56,5%, quello delle persone in cerca di occupazione permane al 34%) e si riducono ulteriormente rispetto al 2012 gli inattivi (9,5);
- una distribuzione per età che, considerata l'estensione della classe (25-54 anni), vede prevalere gli adulti (75%) e che tuttavia, sebbene in calo rispetto al 2012, riflette un'attenzione specifica per i giovani in senso stretto (16,5%), anche in relazione alle loro persistenti difficoltà di inserimento e permanenza sul mercato del lavoro. Ancora minoritario, ma in costante crescita, il peso degli *over 55* (8,6%);
- una distribuzione per grado di istruzione che permane focalizzata sui titoli bassi (43% per chi dispone al più di licenza media,) e medi (42,6% di diplomati); permangono costanti dal 2012 i laureati (14%).

I dati relativi al grado di coinvolgimento di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, testimoniano infine, come già sottolineato riferendosi agli indicatori di risultato, l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai temi dell'inclusione: al 31/12/2013 erano stati coinvolti oltre 25.000 disabili e più di 10.000 persone con svantaggi di altra natura. A essi si aggiungono più di 1.200 migranti coinvolti in progetti loro riservati.

Relativamente alle popolazioni ROM e SINTI, si conferma infine che, non essendo al momento state attivate azioni loro specificatamente riservate, nelle tavole del Cap. 3, nelle quali i dati relativi ai partecipanti complessivamente coinvolti sono analizzati a livello di Asse e Obiettivo specifico, si è ritenuto di omettere il campo corrispondente alle *“Azioni intese ad aumentare la partecipazione delle minoranze nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale”* previsto dall'Indice ragionato condiviso tra AdG, Ministero del Lavoro e Commissione Europea.

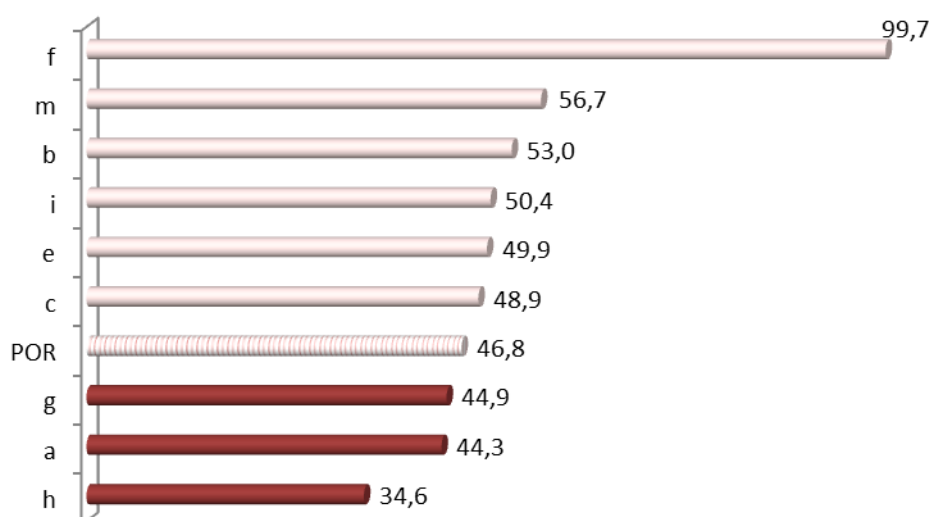
In merito ai **20 maggiori beneficiari di finanziamenti FSE** (Tavola 2.6.a) e ai **5 maggiori appalti** aggiudicati nel corso del 2013 (Tavola 2.6.b), i cui aspetti definitivi hanno già formato l'oggetto di precisazioni nei precedenti RAE, pare in questa sede sufficiente richiamare l'attenzione circa il fatto che nei confronti dei principali beneficiari sono stati assunti in corso d'anno impegni per circa 27,7 milioni di euro, mentre quelli relativi ai 5 appalti economicamente più significativi assommano a circa 2 milioni.

Nella parte restante del paragrafo, si fornisce un resoconto di come le informazioni quantitative desumibili dagli indicatori si relazionino con alcune delle priorità che il Reg. (CE) 1081/06 assegna alla programmazione 2007-2013 del FSE.

Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

Si è poc'anzi documentato che la presenza femminile tra i partecipanti a interventi cofinanziati dal FSE appare in generale assestata a circa il 47%. Il grafico sottostante evidenzia come valori al di sopra del dato medio siano osservabili, oltre che in relazione all'Obiettivo specifico espressamente finalizzato ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per le iniziative finalizzate alla realizzazione e sviluppo di reti interregionali e transnazionali (Ob. Spec. m), per le iniziative finalizzate a supportare la stabilizzazione occupazionale (Ob. Spec. b), le azioni di apprendimento permanente (Ob. Spec. i), le politiche attive del lavoro (Ob. Spec. e) e gli interventi a sostegno dell'imprenditorialità (Ob. Spec. c).

Graf. n. 2.2: PO FSE Liguria 2007-2013. Incidenza femminile tra i partecipanti per Ob. Specifico. Dati al 31/12/2013



Accanto agli aspetti quantitativi sopra messi in luce, si conferma che la dimensione di genere forma l'oggetto di una specifica attenzione da parte dell'AdG e degli Organismi Intermedi, attenzione che, sotto il profilo qualitativo, si concretizza nell'emanazione di dispositivi di attuazione ispirati ai principi di pari opportunità e nella promozione della parità di genere in tutto il sistema gestionale, a partire, evidentemente, dalle procedure che ne regolamentano l'accesso, le cui specifiche sono state fornite nei RAE precedenti.

Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

La Regione Liguria, considerando prioritario l'apporto della popolazione extracomunitaria alle prospettive di crescita sostenibile del proprio territorio, ha previsto due declinazioni regionali degli Ob. Spec. e) e g) espressamente volte a supportare l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti:

- e6) “Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale” (Asse II, Occupabilità);
- g5) “Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata” (Asse III, Inclusione Sociale).

Nell'ambito della seconda fattispecie, si richiamano i buoni risultati conseguiti dagli **interventi di formazione linguistica** finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini immigrati adulti e minori regolarmente presenti in Liguria (DGR 1092/2010) compiutamente descritti nel RAE 2010.

Più in generale, i dati di monitoraggio documentano che al 31/12/2013 sulle declinazioni regionali succitate risultavano attivate circa 144 operazioni, destinate a circa 3.000 persone.

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni attuative 2009-2013, i progetti attivati fanno per lo più riferimento a: “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata” e “Progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva”.

A chiarimento della cifra riportata in corrispondenza della riga “Migranti” della precedente Tavola 2.5, ma anche della sua declinazione a livello di Asse e Ob. Specifico all'interno dei prospetti del Cap. 3, si ribadisce che, come già posto in luce nei RAE relativi alle annualità precedenti, essa è derivata mediante *select* operata sulla denominazione delle edizioni presenti sul sistema di monitoraggio e non corrisponde pertanto al numero effettivo di persone di cittadinanza extra UE coinvolte, le quali, secondo una stima basata sulle anagrafiche allievi che hanno il campo valorizzato, inciderebbero per circa il 7,4% della popolazione di riferimento, corrispondenti, in valore assoluto, a più di 13.000 individui.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

Nelle precedenti edizioni del Rapporto si è chiarito come le linee strategiche regionali in materia di integrazione nel mondo del lavoro e di inclusione sociale delle categorie svantaggiate assumano quali riferimenti programmatici la Strategia europea e il Piano d'Azione Nazionale, indirizzando le azioni previste dal PO verso le direttrici sotto indicate:

- coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali attraverso il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale;
- sostegno all'inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai

lavoratori espulsi, agli *over 45*, alle donne *over 40*, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli;

- rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell'inclusione sociale.

Nel RAE 2010 si è altresì rimarcato come sull'Asse Inclusione sociale, a valere sulla declinazione regionale g1) "Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità", sia stata promossa l'iniziativa "*Interventi integrati rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro*", approvata con DGR 1932 del 30/12/2009.

Analogamente, si è evidenziata la previsione di una specifica declinazione regionale (la d2) dedicata al finanziamento di progetti dedicati allo svantaggio nell'ambito dei servizi per l'impiego intesi a:

- fornire ai soggetti disabili o comunque socialmente svantaggiati le migliori condizioni di fruibilità dei servizi, anche attraverso gli opportuni rapporti di collaborazione con le strutture operanti nel settore;
- promuovere la piena valorizzazione della persona assicurando l'accesso dei servizi anche alle fasce deboli più marginali in una logica di integrazione con gli strumenti del collocamento mirato di cui alla L.68/99;
- attuare misure rivolte a sviluppare la "metodologia della mediazione" e gli strumenti specifici di formazione e inserimento lavorativo finalizzati alla conciliazione tra le abilità delle persone e le esigenze delle imprese.

Nel RAE del 2011 si segnalava invece come fosse entrato nel vivo il lavoro, lanciato in occasione dell'evento annuale 2010 del FSE, dedicato al tema della "*Inclusione Sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata*", finalizzato a raccogliere direttamente sul campo alcune esperienze di successo realizzate nel primo periodo della programmazione 2007-2013. In esito alle risultanze di tale evento, nei primi mesi del 2011 si sono organizzati alcuni *workshop* territoriali deputati a meglio focalizzare, attraverso un approccio partecipativo, le priorità di intervento per le restanti annualità. E, alla luce di quanto emerso dai *workshop*, nel mese di gennaio 2012 è stato approvato un bando per la realizzazione di interventi integrati volti a favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale.

In esito a tale avviso, nell'autunno 2012 l'Amministrazione regionale ha proceduto all'approvazione delle graduatorie con ammissione a finanziamento di 28 progetti per un impegno complessivo di circa 19 milioni di euro, quasi 4 milioni in più rispetto alla dotazione originaria, a ulteriore riprova dell'attenzione con la quale la Regione Liguria guarda ai soggetti che esprimono le maggiori difficoltà nell'accesso a servizi di interesse generale e della stessa capacità del territorio di promuovere iniziative che, quanto meno sulla carta, dispongono degli elementi necessari per contrastare (o quanto meno alleviare) le principali problematiche delle diverse categorie di soggetti a rischio di esclusione.

Specificazioni di natura maggiormente operativa sulle caratteristiche dei progetti ammessi a finanziamento sono state fornite nel RAE 2012, nel paragrafo dedicato alla descrizione di una 'Buona pratica'.

Quale azione innovativa specifica del 2013, si cita l'iniziativa denominata “Piani di sviluppo settoriali – PSS” approvata con D.G.R. n. 1024 del 5 agosto 2013, realizzata in attuazione del Piano Giovani.

L'avviso si inserisce nell'ambito delle iniziative assunte dalla Regione Liguria per favorire l'occupazione giovanile. Con i Piani di Sviluppo Settoriale (PSS) dell'*Economia del mare* e della *Green Economy*, la Regione Liguria ha voluto favorire la creazione di ulteriori opportunità di buona e stabile occupazione per i giovani in due settori strategici e a forte potenzialità di crescita del sistema economico e produttivo ligure. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'attuazione di un insieme di azioni integrate (analisi del territorio e di settore, rilevazione dei fabbisogni formativi, percorsi articolati in azioni di orientamento, formative e di accompagnamento al lavoro), volte **all'accrescimento della competitività delle imprese attraverso il rafforzamento professionale ed occupazionale dei giovani** disoccupati, inoccupati in fase di primo ingresso nel mercato del lavoro e di quelli a rischio di espulsione perché occupati con forme contrattuali flessibili o dipendenti di aziende in situazione di crisi.

Nel solco di altre importanti iniziative promosse dalla Regione negli ultimi anni, anche i PSS sono stati ideati e realizzati attraverso un processo di confronto e collaborazione tra Enti Pubblici, Parti sociali, imprese e loro consorzi, Istituzioni scolastiche, Organismi Formativi, Università ed Enti di ricerca, al fine di collegare efficacemente: aspirazioni occupazionali dei giovani, sviluppo del territorio, percorsi di qualificazione, domanda di professionalità espressa dal sistema delle imprese. Un altro importante aspetto che, in continuità con altre iniziative rivolte ai giovani assunte negli ultimi anni, caratterizza i PSS è il ricorso all'utilizzo della complementarità tra FSE e FESR integrando le missioni dei due Fondi.

In sintesi, si può affermare che l'azione sinergica dei diversi strumenti attivati è stata basata sui seguenti principi:

- **Partenariato locale.** I partenariati territoriali costituiti da soggetti che possono concorrere al raggiungimento dei risultati in un'ottica di fattiva collaborazione sin dalle fasi iniziali della progettazione.
- **Interventi tempestivi e sostenibili.** Le azioni messe in campo rispondono tempestivamente alle esigenze che emergono dai territori così da mettere a disposizione le figure professionali richieste dai programmi di investimento e di sviluppo delle imprese. I modelli di intervento proposti sono sostenibili nel tempo e facilmente trasferibili ad altre realtà territoriali (regionali ed extra-regionali).
- **Offerta uniforme in tutti i territori.** In tutte le aree della regione è assicurata la possibilità di attivare una progettualità, formativa e di altri servizi propedeutici e successivi alla formazione, completa e coerente con la domanda di sviluppo del territorio.
- **Regia istituzionale.** L'uso e l'efficacia degli strumenti monitorati da una regia istituzionale e condivisa anche attraverso focus tematici in cui gli *stakeholder* possano confrontarsi periodicamente per portare maggiori contributi finalizzati al buon esito delle azioni attivate.
- **Complementarità tra FSE e FESR.** L'utilizzo delle risorse è effettuato nel rispetto del principio di complementarità tra i fondi, di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, nei limiti delle condizioni previste dal POR FESR e nel rispetto di quanto previsto dal campo di intervento del FSE e del FESR integrando le missioni dei due fondi.

- **Strutturazione degli interventi nella forma di percorsi integrati.** I percorsi in cui sono inseriti i destinatari sono articolati in azioni di tipo orientativo, formativo e di accompagnamento all'inserimento lavorativo o alla creazione di impresa.
- **Valorizzazione, aggiornamento delle figure professionali** afferenti ai settori sopra indicati, contenute nel “Repertorio ligure delle figure professionali” ed inserimento di nuove professioni con particolare riferimento a quelle richieste da imprese operanti nei settori della *green economy*.

Al finanziamento delle attività sono assegnate complessivamente risorse pari ad € 8.000.000,00, di cui indicativamente 2.500.000,00 a valere sull'asse II e 5.500.000,00 a valere sull'asse IV del P.O. CRO FSE 2007-2013.

La risposta all'avviso, che si è concretizzata in 35 proposte progettuali, delle quali 20 riferite alla Linea “Green Economy” e 15 alla Linea “Economia del Mare”, conferma un forte interesse del territorio sui due settori proposti.

La Regione provvederà, nel corso del 2014, a monitorare l'attuazione dei progetti finanziati (4 progetti su “Economia del mare” e 8 su “Green Economy, come da graduatoria approvata con D.G.R. n. 73 del 5 marzo 2014) e a verificare, a seguito della conclusione delle attività, gli esiti occupazionali dei circa 750 destinatari dell'iniziativa (sia per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi con contratti di lavoro dipendente sia per quanto riguarda l'avvio di attività imprenditoriali o di lavoro autonomo).

Azioni transnazionali e/o interregionali

La tematica della transnazionalità e/o interregionalità è oggetto di un asse specifico del PO che ha visto, nel 2008, l'approvazione della DGR 691/2008 (approvazione del Protocollo di intesa relativo al progetto “diffusione di *best practice* presso gli uffici giudiziari italiani”) i cui primi impegni e pagamenti sono stati effettuati nel 2009, per poi approdare, nel 2010, all'aggiudicazione di una gara d'appalto con la quale si è individuato il soggetto attuatore incaricato, nello specifico, di favorire la riorganizzazione dei processi lavorativi e l'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e procura generale della Repubblica). Il progetto si è concluso nell'ottobre 2012; un'analitica descrizione delle attività svolte e dei prodotti realizzati è fornita nel RAE 2012, al quale si rimanda per approfondimenti.

Ulteriori progetti interregionali ai quali prende parte la Liguria sono:

- “Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri” (Regione Liguria capofila), il cui schema di Protocollo è stato approvato con DGR 1933/2009 e successivamente, nel corso del 2010, ratificato dalle altre AdG aderenti;
- “Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”, il cui Protocollo è stato siglato in data 17/02/2010;
- “Verso un sistema integrato di alta formazione”, al quale la Regione Liguria ha aderito con propria DGR 627 del 4 giugno 2010;

- “Modelli di semplificazione dei costi e analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi regolamenti comunitari”, a cui la Regione Liguria ha formalmente aderito nel 2012 (D.G.R. n. 73/2012);
- “Creazione di una rete per la responsabilità sociale d’impresa”, a cui la Regione Liguria ha aderito nel 2012 (D.G.R. 272/2012) tramite la sigla del Protocollo d’intesa.

Ulteriori specifiche in merito al contenuto dei summenzionati progetti sono rinvenibili nel successivo § 3.5.

Buona pratica

Quale buona pratica 2013 si propongono gli interventi realizzati nell’ambito del Progetto Interregionale “Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri”.

Come già anticipato nel RAE 2012, la Regione Liguria ha promosso nel 2009 l’iniziativa interregionale/transnazionale, progetto finanziato con risorse FSE, il cui protocollo d’intesa è stato aperto alla firma il 17 febbraio 2010 e sottoscritto dalle Regioni Liguria (capofila), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

La Regione Liguria, nell’ambito delle politiche di sviluppo, ha da sempre dedicato particolare impegno alla tutela e conservazione delle attività artigianali tradizionali. Nel corso degli ultimi anni sono state numerose le iniziative volte a promuovere e tutelare le imprese artigiane attraverso interventi di formazione e di aggiornamento professionale, sostenute dall’Assessorato alle Risorse finanziarie e controlli, patrimonio e amministrazione generale, istruzione, formazione, università.

Nel corso della programmazione FSE 2000-2006, all’interno dell’iniziativa denominata “Piani di Sviluppo Locale”, la Regione Liguria ha sperimentato con successo interventi volti al recupero delle tradizioni locali conseguendo risultati promettenti sul fronte della creazione di nuovi sbocchi occupazionali.

Considerata la positività dell’esperienza realizzata e su incoraggiamento della Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità –, la Regione Liguria ha voluto proporre la realizzazione di un intervento analogo nell’ambito di uno specifico Progetto Interregionale il cui periodo di attuazione decorre dal gennaio 2010 fino al termine della programmazione 2007-2013.

Un altro importante passaggio nel percorso di valorizzazione delle produzioni artigianali intrapreso dalla Regione, è rappresentato dall’istituzione del Marchio “Artigiani in Liguria”. Si tratta di un marchio collettivo geografico nato su impulso dell’Assessorato allo Sviluppo Economico e all’Industria e da esso garantito, per identificare, promuovere e tutelare le lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali, tipiche di qualità, attraverso un sistema di certificazione. La Regione, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, CNA e Confartigianato e le Camere di commercio, ha individuato 10 settori di nicchia che rappresentano i mestieri più antichi e significativi del territorio, conservati grazie alla professionalità degli esperti ed abili artigiani, e che sono parte della cultura e della storia della regione. A questi 10 settori, in cui operano in Liguria circa 700 imprese artigiane, sono stati applicati due tipi diversi di certificazione: la certificazione di prodotto (strumento di tutela di prodotti di qualità caratteristici di un territorio da cui prendono tradizionalmente il nome) e quella di processo

(strumento di tutela di un processo produttivo che segue una tradizione da tempo diffusa ed identificabile nell'abile ed unica maestria dell'artigiano ligure).

L'avviso emanato dalla Regione Liguria si inserisce, pertanto, nell'ambito delle iniziative finalizzate alla promozione e tutela delle imprese artigiane attraverso interventi di formazione, di aggiornamento professionale e di supporto all'innovazione che, anche mediante il diretto coinvolgimento degli artigiani che operano nei diversi settori, contribuiscano a recuperare e preservare le competenze dei mestieri antichi favorendone la trasmissione alle nuove generazioni.

Con le attività previste dall'avviso si intende concorrere al raggiungimento degli obiettivi del Progetto interregionale "Valorizzazione e Recupero degli Antichi mestieri", ossia: *"incentivare la realizzazione di interventi coordinati volti al mantenimento dei posti di lavoro e alla creazione di nuova occupazione nell'ambito dei mestieri tradizionali di qualità a rischio di estinzione"*⁴.

In coerenza con le finalità previste dal Progetto interregionale sopra citato, la Regione Liguria intende:

- offrire ai destinatari degli interventi l'opportunità di inserirsi professionalmente assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane;
- dare la possibilità di tenere in vita i mestieri tradizionali a rischio di estinzione, ma portatori di elevati gradi di professionalità e qualità dei manufatti;
- favorire lo sviluppo di produzioni di nicchia, dirette ad un mercato selezionato, che comprenda anche il turista occasionale;
- favorire l'interscambio di competenze tra gli antichi mestieri operanti in settori comuni e non, al fine di creare l'accrescimento degli skill degli artigiani, nonché di creare legami tra settori in cui ricadono gli antichi mestieri differenti, ma potenzialmente complementari;
- stimolare il ricambio generazionale, anche attraverso l'utilizzo e il trasferimento delle competenze maturate dagli stessi artigiani nel corso della propria esperienza professionale e l'apprendimento di attività creative tradizionali da parte dei giovani;
- favorire il collegamento tra gli interventi formativi e professionali realizzati a sostegno del recupero e mantenimento degli antichi mestieri e quelli svolti nell'ambito del settore turistico – artigianale.

Con l'adozione della D.G.R. n. 1184/2012, la Regione Liguria ha provveduto all'emanazione dell'avviso *"Approvazione Invito a presentare progetti per la realizzazione di interventi di formazione, accompagnamento all'auto-imprenditorialità e supporto all'innovazione, finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria"*, che prevede le seguenti linee di intervento:

- **Linea 1** : Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità;

⁴ A tale proposito si precisa che la Regione ha provveduto a realizzare, attraverso Liguria Ricerche Spa, un'apposita indagine volta ad analizzare gli "antichi mestieri in via di estinzione" con particolare riferimento ai mestieri che, tra questi, presentavano maggiori potenzialità di mercato.

- **Linea 2** : Percorsi integrati finalizzati all’inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri classificati come “in via di estinzione”** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani;
- **Linea 3** : Interventi di aggiornamento professionale rivolti a lavoratori/trici occupati/e in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità “Artigiani in Liguria”**, al fine di favorire **l’innovazione di processo e/o di prodotto**.
- **Linea 4** : Percorsi integrati finalizzati all’inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri - altri rispetto a quelli indicati per le Linee 1 e 2 – classificabili come “in via di estinzione”** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani.

Con D.D. n. 90 del 27 marzo 2013, sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione e ammissione a finanziamento progetti. Dal Decreto risultano essere stati finanziati, per un importo pari a 2.234.886,72 euro, sulle diverse Linee:

- Linea 1: n. 3 progetti per un valore totale di euro 473.280,25 ;
- Linea 2: n. 8 progetti per un valore totale di euro 1.455.000,36;
- Linea 4: n. 2 progetti per un valore totale di euro 272.825,31;

Non sono stati presentati progetti sulla Linea 3.

Le attività risultano essere state tutte attivate a partire dal 14 ottobre 2013 e sono in corso di erogazione.

L’iniziativa “Antichi Mestieri” ha riscontrato un particolare interesse testimoniato, soprattutto, dall’elevato numero di destinatari che si sono iscritti alle attività corsuali: a fronte di 139 destinatari inseriti nei percorsi, le candidature sono state 511. Questo dato, cioè il numero delle candidature ben più alto dei posti disponibili, può certamente incoraggiare la ri-proposizione dell’iniziativa anche nell’ambito della Programmazione 2014-2020.

2.1 bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall’art. 44 del Regolamento generale

Non risultano al momento attivati strumenti di ingegneria finanziaria sul PO Ob. “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 FSE Regione Liguria. Le novità apportate dal Regolamento (UE) 1310/2011, che ha modificato l’art. 67 del Regolamento generale sui Fondi strutturali, prevedendo siano fornite informazioni di dettaglio in merito all’applicazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, non rilevano pertanto in questa sede.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Nel 2013 non sono stati riscontrati problemi significativi nell'applicazione del diritto comunitario.

Procedure di accesso

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi ricorrono sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel paragrafo 5.5 del PO - prevede un sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nello stesso paragrafo 5.5 del PO, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale in materia di appalti, ivi compresa la pertinente giurisprudenza europea.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni di contributi o sovvenzioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea.

Laddove abbiano una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.

In attuazione delle suddette disposizioni, l'Autorità di Gestione si è dotata di specifiche norme per disciplinare lo svolgimento delle attività di selezione dei progetti.

Tali norme sono contenute nei paragrafi 9 e 10 delle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, già citate, relative, rispettivamente, alle "Procedure di selezione" ed ai "Criteri di selezione".

Si sottolinea altresì al riguardo che i criteri di selezione, così come definiti nelle Disposizioni Attuative, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO nella seduta del 15 gennaio 2008 e che nella stessa seduta è stata data l'informativa sulle procedure di selezione.

Appalti pubblici

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, le operazioni finanziate dal Programma sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa

normativa di recepimento nazionale (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, Legge 4 agosto 2006, n. 248, art. 13, Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni; D.P.R. 207/2010 e s.m.i.) e regionale (legge regionale 11 marzo 2008 n. 5).

Negli atti di concessione dei contributi/sovvenzioni a titolo del Programma Operativo, è inserita la clausola che obbliga i titolari degli stessi al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Aiuti di Stato

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo, che costituisca un aiuto di stato, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione.

In attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento (CE) n. 800 del 06/08/2008, l'Autorità di Gestione, con Decreto del Dirigente n. 3611 del 9/12/2008, ha approvato le disposizioni operative relative all'attuazione del suddetto Regolamento, inviando altresì alla Commissione Europea, entro i termini fissati dal Regolamento, le informazioni sintetiche inerenti a tale nuovo regime. Si è poi proceduto ad una revisione non sostanziale di suddetto regime al fine di precisare alcuni contenuti in particolare in merito all'impegno *Deggendorf*. Nello specifico è stato evidenziato che, al fine di ottemperare a quanto previsto all'art. 1, paragrafo 6 del Regolamento (CE) 800/2008 che così recita *“il Regolamento non si applica ... agli aiuti ... a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune”*, è necessario considerare tutte le Decisioni di recupero adottate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto all'emanazione della Circolare esplicativa prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del *“de minimis”* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE.

L'Autorità di Gestione, nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'applicazione del suddetto Regolamento, ha provveduto all'aggiornamento del registro *“de minimis”* informatizzato, condiviso con gli Organismi Intermedi, che consente la raccolta ed il controllo di tutti i dati utili, nonché la consultazione via *web* delle imprese beneficiarie dei contributi.

Tale registro consente, pertanto, la tenuta aggiornata e condivisa tra Autorità di gestione e Organismi Intermedi di una base dati (in formato digitale) con le informazioni relative alle aziende e ai progetti.

Per quanto riguarda in particolare gli Organismi Intermedi, le Province hanno fatto menzione nei propri Piani della doppia opzione di applicazione del regime “*de minimis*” o del regime di esenzione per gli aiuti alla formazione, riportando il numero e la denominazione del Regolamento di riferimento e gli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea.

Gli Organismi Intermedi sono altresì impegnati ad acquisire l’assenso preventivo dell’Autorità di Gestione ogni qualvolta attuino interventi che si configurino come aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.

L’Autorità di Gestione ha, inoltre, emanato disposizioni relative al rispetto degli adempimenti conseguenti al cosiddetto “*impegno Deggendorf*”, da parte delle Amministrazioni che concedono aiuti di stato ai sensi dell’art 107 del TFUE, sulla base di quanto stabilito dal D.P.C.M. del 23 maggio 2007 e dall’art. 1, punto 6 del Regolamento 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria). Rispetto a tale impegno, si rinvia al RAE 2012 per un approfondimento riguardo alle principali novità in merito introdotte dalla Legge 234/2012.

Analogo rinvio viene effettuato con riferimento all’attività svolta dalla Regione Liguria nell’ambito del tavolo di lavoro promosso lo scorso anno dall’Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE in applicazione al pacchetto normativo relativo ai Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) approvato tra la fine del 2011 e aprile 2012 e finalizzato a una classificazione dei servizi che potenzialmente possono configurarsi come SIEG nelle materie della formazione e del lavoro.

Si segnala infine un lavoro simile sviluppato nel corso del 2013, sempre nel quadro delle attività promosse da Tecnostruttura quale organismo deputato a supportare le attività del Coordinamento tecnico della IX Commissione della Conferenza delle Regioni, avente ad oggetto il percorso di consultazione inerente al progetto di Regolamento generale di esenzione destinato a sostituire l’attuale Reg. (UE) 800/2008.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

I problemi più significativi incontrati nel corso del 2013 e le misure adottate per la loro risoluzione sono descritti in analogia a quanto effettuato nel Rapporto 2012, vale a dire, distinguendoli, in relazione alla loro natura, in afferenti al contesto di attuazione del PO e al sistema di gestione e controllo del Programma.

La situazione giovanile, che era stata denunciata nel RAE 2012 quale principale problematica afferente al contesto di attuazione del PO, non è migliorata nel corso dell'ultimo anno; gli indicatori del mercato del lavoro regionale, per un cui approfondimento si rinvia al successivo § 2.4, segnalano piuttosto un'ulteriore acutizzazione delle difficoltà di inserimento e reinserimento lavorativo di tali soggetti, come anche un nuovo marcato rialzo nel numero di individui disoccupati e fuori dai circuiti formativi (cosiddetti NEET), mentre il solo fenomeno della dispersione, dopo l'*exploit* in negativo del 2012 (oltre il 17%), parrebbe muoversi nella direzione auspicata e regredisce verso i livelli dell'anno precedente, peraltro una soglia certamente ancora troppo elevata per la nostra regione.

L'implementazione in corso d'anno di molte delle misure del Piano Giovani, approvato con D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012 proprio con l'intendimento di fronteggiare tale situazione, non sembra al momento avere consentito di invertire la tendenza negativa che ormai da diversi anni caratterizza il mercato del lavoro regionale (ma anche nazionale e, sia pure con minore intensità, comunitario). Sarebbe d'altra parte irrealistico ipotizzare effetti tangibili ad opera di provvedimenti, dei quali si dà conto in forma compiuta nell'ambito delle Assi che ne hanno assicurato il finanziamento, che hanno operato appena per qualche mese nel corso del 2013 e le cui ricadute andranno valutate in un orizzonte temporale di medio periodo, facendo affidamento anche su di una risalita (o quanto meno sul termine della discesa) del ciclo economico.

Le raccomandazioni contenute nei Rapporti annuali di controllo (RAC) sono annoverabili invece tra le problematiche di carattere generale delle quali è necessario tenere conto per il continuo miglioramento dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi. Da questo punto di vista, il RAC 2013 dà atto della piena affidabilità del sistema di gestione e controllo del PO FSE Liguria, attestando una chiusura soddisfacente di tutte le raccomandazioni formulate dall'AdA nel RAC 2012.

Relativamente agli *audit* sulle operazioni, il Rapporto riporta che sono state riscontrate irregolarità per un importo pari allo 0,46%; in continuità con quanto già riportato nel RAE 2012, si ribadisce in proposito l'apprezzabile ridimensionamento dell'incidenza delle irregolarità sulla spesa controllata su base campionaria rispetto al valore indicato nella strategia di audit come soglia di rilevanza (2%).

Nella prospettiva di accrescere ulteriormente l'affidabilità del sistema di gestione e controllo è stato adottato dall'Autorità di Gestione un nuovo manuale dei controlli di primo livello (di cui si era già dato conto nel RAE 2012), con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i controlli, in particolare mediante l'adozione di una nuova modalità nelle procedure di campionamento (DD n. 3672/2012).

Sempre in materia di sistema di gestione e controllo, ma con specifico riferimento alle procedure riguardanti l'attività di recupero e ritiro di importi a seguito di irregolarità ai sensi dell'art. 20 del Reg. CE 1828/06 e s.m.i., si

richiama l'attenzione sul fatto che la Regione Liguria, con nota del 25/01/2013, a firma congiunta dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, ha inteso fornire alle Amministrazioni Provinciali alcune specificazioni operative di quanto previsto dalla propria Circolare del 07/12/2011 inerente alle procedure connesse alla gestione di irregolarità e recuperi. La nota in parola contiene nello specifico alcune precisazioni per chiarire e migliorare l'applicazione delle procedure in merito a :

- correzioni di spese irregolari già certificate alla Commissione, specificando che in caso di ritiro la spesa deve essere detratta immediatamente dalla certificazione, mentre in caso di recupero la spesa deve essere detratta dalla certificazione soltanto a recupero effettuato;
- comunicazioni all'AdC e all'UE riguardo alla fattispecie recupero, specificando che la procedura formale di comunicazione deve essere applicata soltanto se c'è una posizione debitoria verso la Provincia riguardante i recuperi; in presenza di spese irregolari non ancora erogate al beneficiario, tali spese devono essere cancellate dalla certificazione, senza attivare le ulteriori procedure connesse ai recuperi;
- comunicazioni concernenti recuperi derivanti dall'erogazione di bonus assunzionali a seguito di comunicazioni da parte dell'azienda relative alla cessazione del rapporto di lavoro prima dei 36 mesi o altro periodo previsto, avvenuta per dimissioni volontarie del lavoratore o per licenziamento per giusta causa o giustificato motivato, specificando che in tal caso i recuperi non devono essere comunicati alla Commissione e che le restituzioni delle somme relative all'agevolazione percepita per la parte eccedente vanno decertificate e recuperate a livello amministrativo interno. Viene infine precisato che non sono soggetti all'obbligo di comunicazione i casi in cui il beneficiario segnali spontaneamente l'irregolarità prima del rilievo da parte delle autorità competenti; l'Organismo Intermedio è tenuto a procedere alla decertificazione e al recupero delle somme a livello amministrativo interno.

Una modifica è stata infine apportata (con D.G.R. 838 del 1277/2013) all'art. 9 dello schema di convenzione di cui all'Allegato 1 alle Disposizioni Attuative 2009-13.

La Commissione Europea, con nota del 20/2/2014, ha reso noto all'AdA di considerare accettabili il RAC 2013 ed il parere annuale presentati, ritenendo che essi soddisfino i criteri di conformità con quanto previsto dall'art. 62, par. 1 lett. d) del Reg (CE) n. 1083/2006 e formulando contestualmente alcune osservazioni di cui si riferirà nel RAE 2014.

Si segnalano poi ulteriori provvedimenti che l'AdG ha adottato nel corso dell'annualità 2013 in riferimento ad alcuni aspetti rilevanti del sistema di gestione e controllo:

- al fine di dare seguito alla previsione di opzioni di semplificazione introdotte dal Reg. (CE) 396/2009 e richiamata al par. 17.2 delle Disposizioni Attuative 2009-13, con D.G.R. n. 1391 dell'8/11/2013 sono stati approvati i seguenti documenti:
 - ✓ “Indirizzi e metodologie per l'adozione delle opzioni di semplificazione dei costi – Unità di costo standard (UCS) e somme forfetarie di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 così come modificato dal Reg. (CE) 396/2009 e per l'attuazione delle operazioni”;

- ✓ “Linee guida e *check list* per i controlli di operazioni finanziate con Unità di costo standard di cui all’art. 13.3 (b) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 così come modificato dal Reg. (CE) 396/2009”;
- al fine di meglio precisare l’ambito di applicazione di determinate disposizioni, l’AdG ha emesse note specifiche inerenti a:
 - ✓ “Linee guida per la certificazione all’Unione Europea di attività non formativa affidata agli organismi in *house*” (Nota prot. PG/2013/219283 del 20/12/2013 agli O.I. ed alle strutture regionali coinvolte nella gestione del PO);
 - ✓ “Spese dei soggetti partner di progetti cofinanziati col FSE – Modalità di rendicontazione dei costi relativi alle prestazioni effettuate dall’imprenditore/lavoratore autonomo” di cui alla Nota prot. PG/2013/52155 del 28/03/2013 agli O.I..

Non si segnalano infine difficoltà di sorta rispetto ai *Criteri di selezione delle operazioni*, la cui applicazione è proseguita in rigorosa osservanza di quanto previsto dal documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento e da allora mai assoggettato a modifiche.

2.4 Modifiche nell'attuazione del programma operativo

Il contesto socio-economico regionale

Perdura nel 2013 la fase congiunturale sfavorevole che ha preso avvio dal 2009, e che, negli ultimi due anni in particolare ha portato ad un progressivo deterioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro.

Si registra nel corso del 2013 una riduzione degli occupati superiore a quelle registrate in media in Italia e nell'area nordoccidentale del paese (la variazione interannuale 2012-2013 registra un calo del 2,9% in Liguria, in confronto al -0,5% del Nord Ovest e al -2,1% in Italia).

La flessione, concentrata principalmente nei lavoratori autonomi e nei dipendenti con contratto a tempo determinato, come noto i soggetti più esposti all'andamento del ciclo economico, ha interessato in primo luogo la componente giovanile dell'occupazione, mentre gli effetti delle riforme previdenziali hanno continuato a dispiegare il proprio effetto sulla fascia di età 55-64 anni, la sola per la quale la variazione interannuale nel numero di occupati reca segno positivo (sull'occupazione per età, si vedano anche gli approfondimenti proposti oltre).

Aumentano in misura consistente le persone in cerca di occupazione (+20,9%) e il tasso di disoccupazione, specie fra i giovani. Crescono anche le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate in Liguria, in specie nella componente ordinaria e, in particolare, in quella straordinaria, mentre si assiste a un ripiegamento nella cassa in deroga, peraltro verosimilmente condizionata dalle incertezze sulla copertura assicurata a livello nazionale su fonti ordinarie una volta cessato il contributo straordinario del FSE nell'ambito degli Accordi anticrisi.

Nell tabella che segue viene presentato il quadro dell'andamento delle principali variabili relative al **mercato del lavoro**.

Tavola 1: Principali variabili del mercato del lavoro in Liguria. Variazioni inter annuali 2012-2013

INDICATORI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI INTERANNUALI	
	2012	2013	ASSOLUTE	RELATIVE
Occupati	631.720	613.090	- 18.630	-2,9%
Disoccupati	55.927	67.626	11.699	20,9%
Lavorati assunti	148.106	134.995	- 13.111	-8,9%
Ore di CIG autorizzate	16.081.542	18.026.200	1.944.658	12,1%

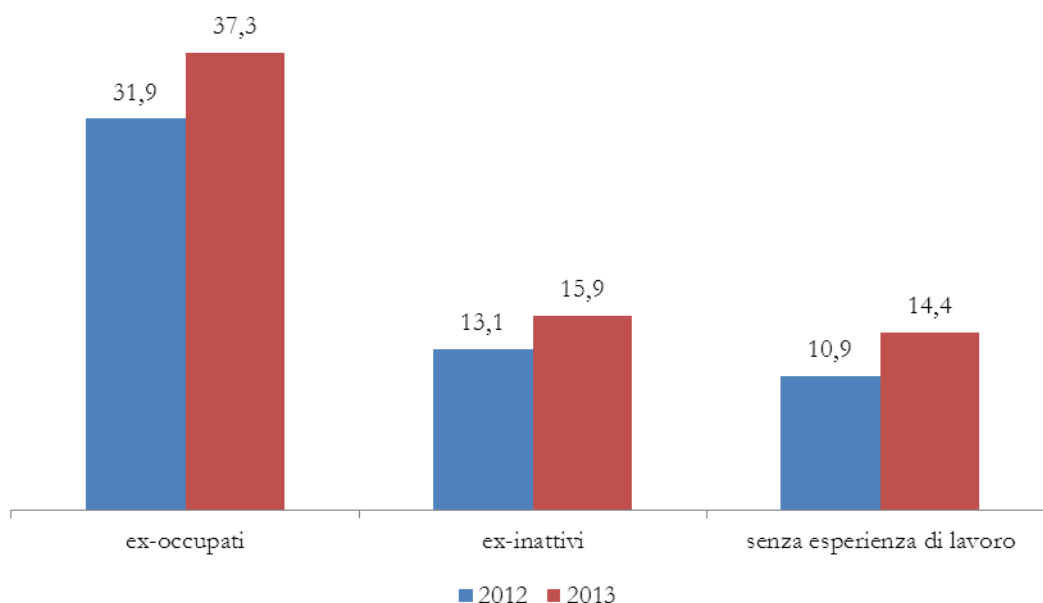
Elaborazioni su dati ISTAT, Sistema comunicazioni obbligatorie Ministero del Lavoro, INPS

Le difficoltà del mercato del lavoro sono rese evidenti dall'incremento dei **disoccupati** che, come da grafico sottostante e a differenza di quanto registrato lo scorso anno, in cui erano aumentate le persone che avevano

perso un'occupazione, è attribuibile in particolare agli inoccupati (coloro che non hanno mai lavorato, il cui numero passa da circa 11.000 a quasi 14.500) e alla crescita delle persone provenienti dall'inattività (+20,8%), vale a dire le due categorie che, nell'ambito delle classi di età più giovani, compongono i NEET (vedi grafico 2).

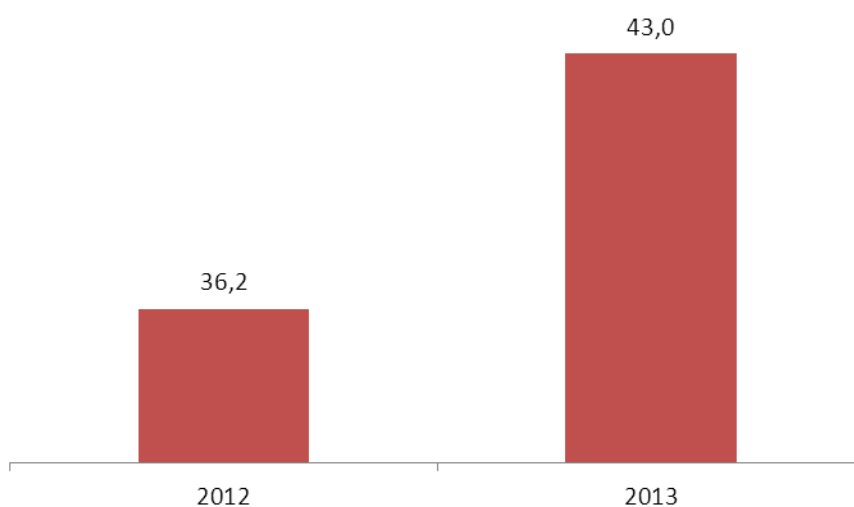
Il dato di coloro che hanno perduto un'occupazione, seppur cresciuto negli ultimi 12 mesi di oltre 5.000 unità, risulta lievemente inferiore rispetto a quanto osservabile tra le regioni del Nord e in Italia.

Grafico 1: Persone in cerca di occupazione in Liguria. Confronto 2012-2013 per condizione (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

Grafico 2: NEET 15-29 anni in Liguria. Confronto 2012-2013 (dati in migliaia).

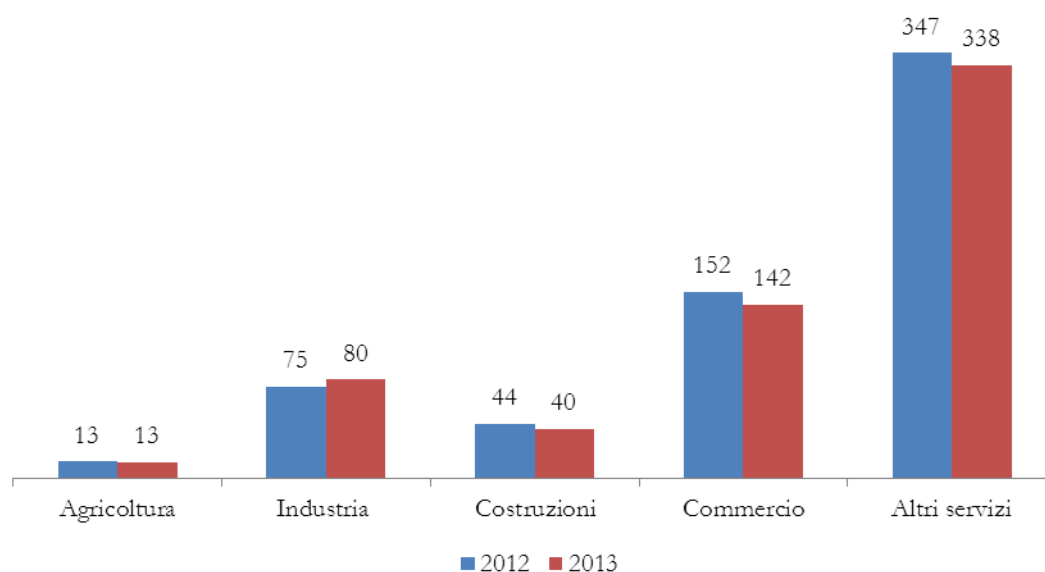


Elaborazioni su dati ISTAT

Per quanto riguarda l'andamento dell'**occupazione** regionale e, più nello specifico, il fenomeno della perdita dei più di 18.000 posti di lavoro indicati in Tavola 1, si registra, da un punto di vista settoriale (grafico 3) una forte

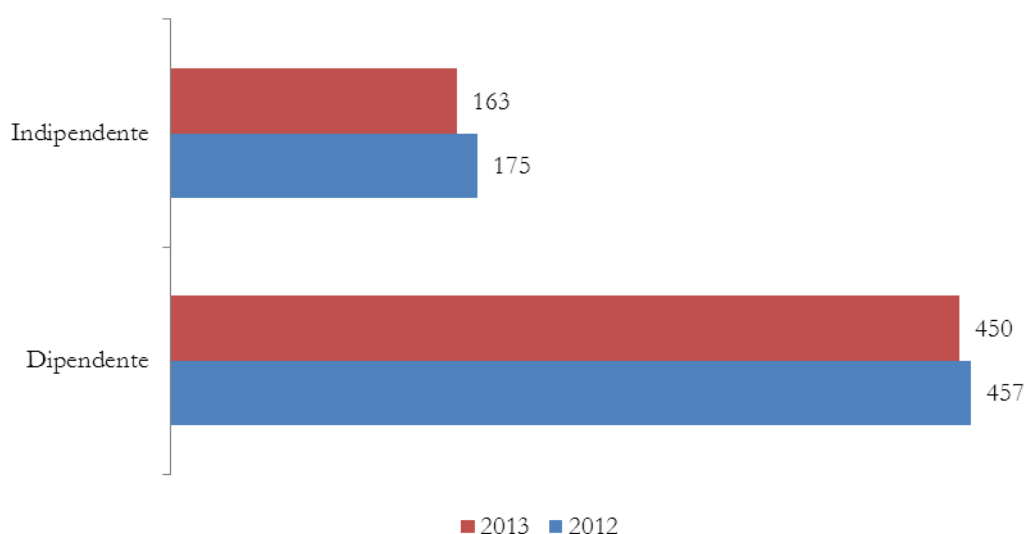
difficoltà del terziario (-10.000 posti nel commercio e -9.000 nei servizi non commerciali, ma anche dell'edilizia (-4.000); tiene il settore agricolo e, aspetto rilevante, torna ad aumentare, lievemente, l'occupazione industriale. L'andamento congiunturale del commercio e dei servizi ha sicuramente risentito della contrazione dei redditi delle famiglie e del ristagno della domanda interna. Nel comparto industriale si è registrata una maggior tenuta grazie anche alla componente della domanda dall'estero, principalmente appannaggio della manifattura.

Grafico 3: Occupati in Liguria. Confronto 2012-2013 per settore di attività economica (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

Grafico 4: Occupati in Liguria. Confronto 2012-2013 per natura del rapporto di lavoro (dati in migliaia).

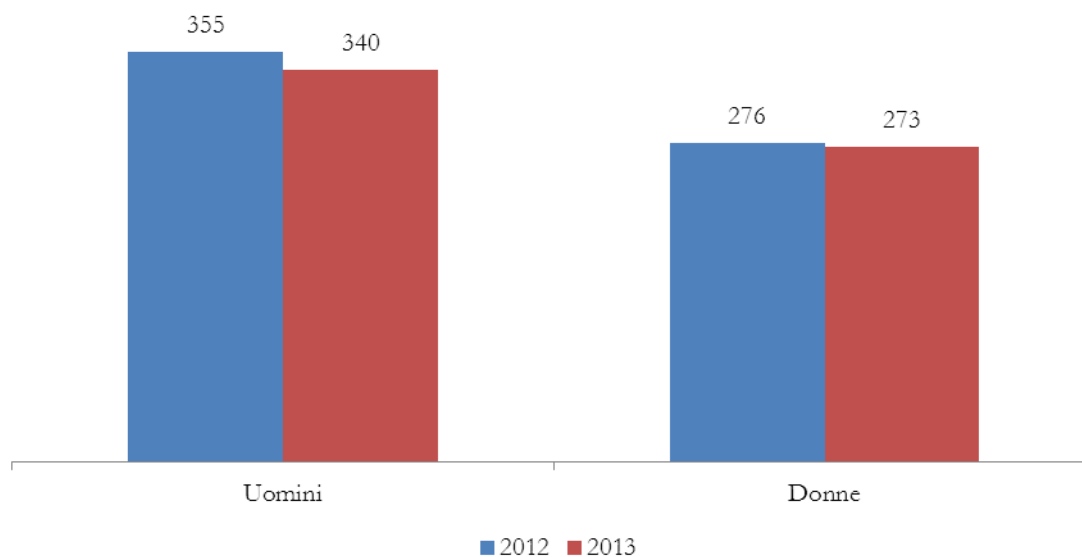


Elaborazioni su dati ISTAT

La contrazione occupazionale interessa in misura maggiore il lavoro autonomo di quello alle dipendenze: rispettivamente 12.000 e 7.000 posti di lavoro in meno (grafico 4), mentre con riferimento al genere ha coinvolto

di più la componente maschile (grafico 5) rispetto a quella femminile, il cui calo è in linea con i dati registrati sia a livello delle regioni del Nord che dell'Italia nel suo complesso.

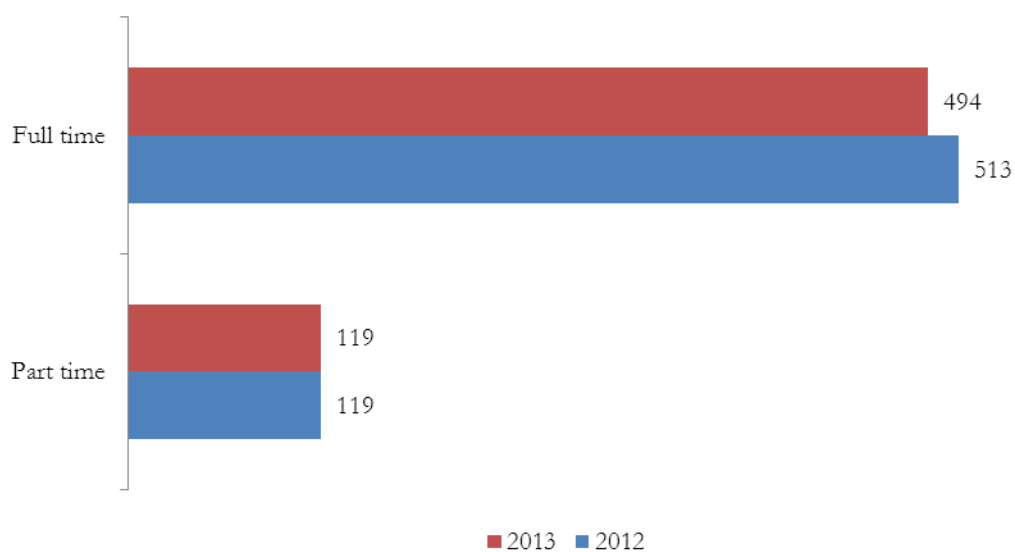
Grafico 5: Occupati in Liguria. Confronto 2012-2013 per genere (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

La contrazione occupazionale risulta quasi interamente concentrata nei rapporti a tempo pieno (grafico 6), ad acuire il depauperamento della qualità dell'occupazione e, verosimilmente, dei livelli di reddito.

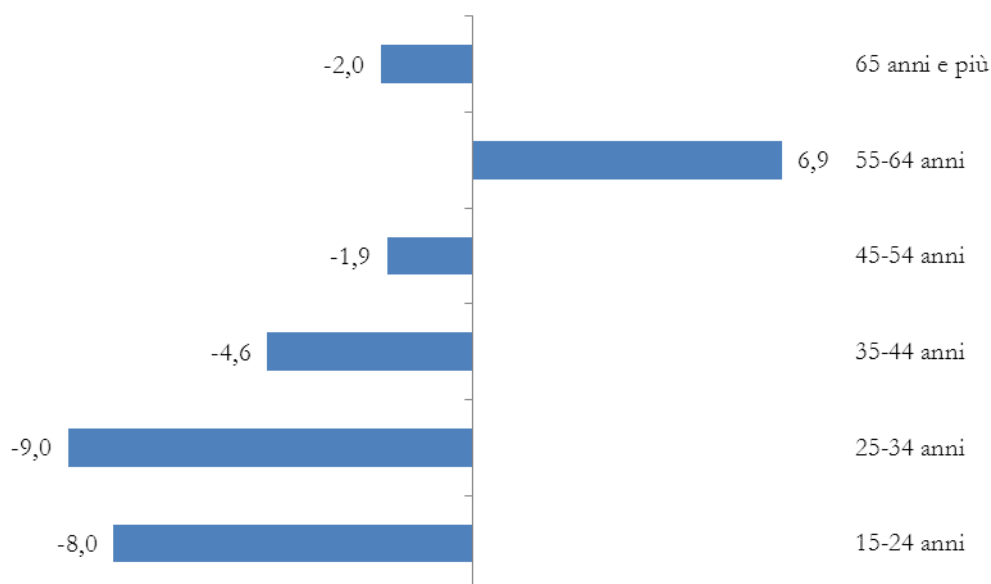
Grafico 6: Occupati in Liguria. Confronto 2012-2013 per tipo di rapporto di lavoro (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

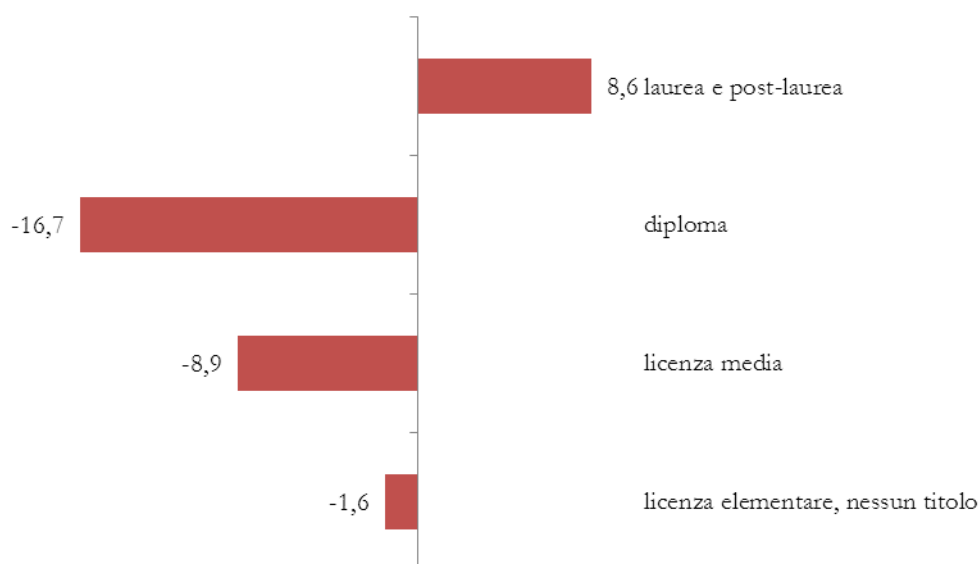
Particolarmente significativi, in particolare perché in linea con quanto già posto in luce lo scorso anno, infine i fenomeni rappresentati dai due diagrammi a barre in basso, i quali, per un verso, confermano che la perdita di lavoro è ormai un fenomeno riguardante in misura largamente prevalente le coorti più giovani della popolazione e, per l'altro, che interessa tutti i gradi di istruzione con l'eccezione di quello più elevato (laurea e post laurea).

Grafico 7: Occupati in Liguria. Variazioni assolute 2012-2013 per classe di età (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

Grafico 8: Occupati in Liguria. Variazioni assolute 2012-2013 per grado di istruzione (dati in migliaia).



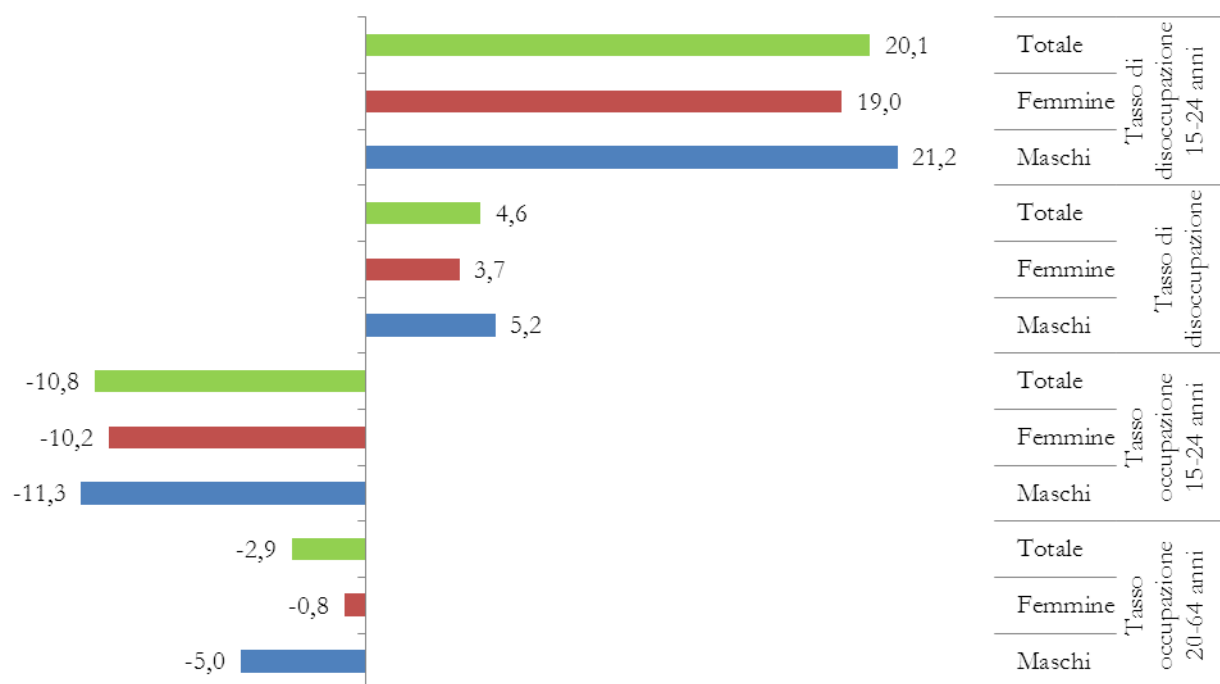
Elaborazioni su dati ISTAT

Un andamento quale quello sopra descritto nel numero di occupati e disoccupati non può che tradursi negativamente nei corrispondenti **indicatori**, i quali mostrano in effetti, già nella dinamica interannuale, un

evidente peggioramento, particolarmente pronunciato per i soggetti più giovani (15-24 anni): il tasso di occupazione 20-64 anni (quello di riferimento per Europa 2020) passa dal 66% del 2012 al 64,8% del 2013 (quello giovanile scende invece dal 20,7% al 14,5%); il tasso di disoccupazione passa invece dall'8,1% al 9,9%, con un'impennata senza precedenti tra i più giovani (dal 30,1% al 42,1%).

Il quadro di questi stessi indicatori risulta ancora più inquietante se osservato nel medio periodo. Effettivamente, come illustrato dal grafico qui in basso, il confronto tra il 2013 e l'ultimo anno pre crisi (il 2008) dà conto di un aumento della disoccupazione giovanile di 20 punti percentuali (e oltre 21 per i maschi), cui corrisponde una riduzione di quasi 11 punti sul fronte dell'occupazione. Decisamente minori le variazioni, ancorché di segno sempre negativo, riferite ai medesimi tassi calcolati sulla popolazione considerata nel suo complesso.

Grafico 9: Tasso di occupazione e disoccupazione generale e giovanile in Liguria. Variazioni in punti percentuali 2008 - 2013 per genere.

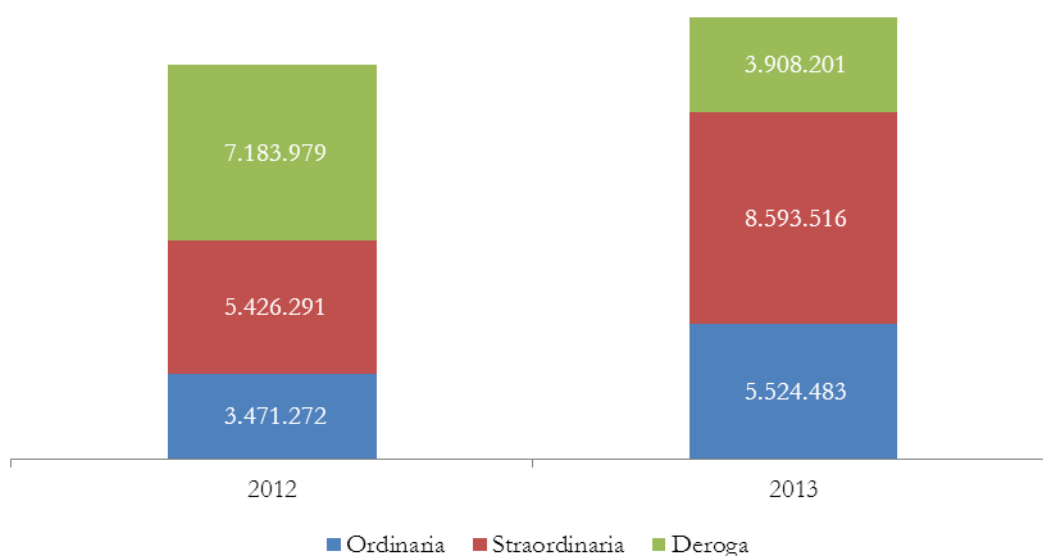


Elaborazioni su dati ISTAT

A mitigare, sia pure in misura del tutto parziale, il quadro fosco relativo ai giovani, si segnala che il tasso di dispersione, che nel 2012 aveva raggiunto il livello record del 17,2%, ripiega ai valori del 2011 (15,1%), certamente una cifra ancora troppo elevata e che potrebbe tuttavia segnalare una quanto mai auspicabile inversione di tendenza.

Le criticità sul versante occupazionale sono infine documentate dal ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese della Liguria. In aggiunta al già segnalato incremento nel monte ore generale rispetto al 2012 (+1.944.658 ore autorizzate), si evidenzia come i trattamenti ordinari siano cresciuti in misura decisamente consistente (+59%) a cui si aggiunge una accelerazione di pari intensità nella componente straordinaria (+58%). Per i trattamenti in deroga invece si rileva una riduzione (-46%), peraltro realisticamente determinata anche da una caduta delle risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro.

Grafico 10: Ore di CIG autorizzate a imprese con unità locali in Liguria. Confronto 2012-2013 per tipologia.



Elaborazioni su dati INPS

Gli aggiornamenti nel quadro normativo forniti di seguito sono esposti distintamente in relazione al livello – comunitario, nazionale e regionale – di riferimento. Essi, ancorché non sempre collegati all'evoluzione del mercato del lavoro della quale si è riferito poc'anzi, sono stati prescelti proprio in quanto finalizzati, almeno in linea di principio e in termini generali, a favorirne un migliore funzionamento, anche in risposta alla persistente crisi caratterizzante il contesto ligure e italiano.

Livello Comunitario

Per quanto concerne il contesto comunitario, il 2013 ha visto importanti novità inerenti a due ambiti di rilievo: la pubblicazione dei regolamenti sui Fondi Strutturali per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 e una revisione della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.

Le nuove norme che governeranno il prossimo ciclo di investimenti della politica di coesione europea, il principale strumento con il quale l'UE si propone di realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020 e che permetterà di mobilitare risorse molto ingenti, consistono, tra le altre, in:

- un Regolamento contenente le disposizioni comuni sui fondi: “*Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*” pubblicato in GUUE, Serie L, numero 347 del 20/12/2013;
- un Regolamento specifico per il FESR: “*Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006*” pubblicato in GUUE, Serie L, numero 347 del 20/12/2013;
- un Regolamento specifico per il FSE: “*Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio*” pubblicato in GUUE, Serie L, numero 347 del 20/12/2013;
- un Regolamento specifico per il Fondo di coesione: “*Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio*” pubblicato in GUUE, Serie L, numero 347 del 20/12/2013;
- un Regolamento specifico per il FEASR: “*Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio*” pubblicato in GUUE, Serie L, numero 347 del 20/12/2013;
- un Regolamento specifico per la CTE: “*Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea*” pubblicato in GUUE, Serie L, numero 347 del 20/12/2013.

Nel presente rapporto non verranno analizzati i citati regolamenti nel dettaglio, ma si ritiene, comunque, opportuno riepilogare in questa sede le principali tappe inerenti alla messa a punto dei Programmi Operativi indicate nel Reg. (UE) 1303/2013, ovvero:

- Ogni Stato membro trasmette alla Commissione l'accordo di partenariato entro 22 aprile 2014 (art. 14, punto 4);
- *“La Commissione ... formula osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione, da parte dello Stato membro, del relativo accordo di partenariato. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione tutte le informazioni supplementari necessarie e, se del caso, rivede l'accordo di partenariato”* (art. 16, punto 1);
- *“La Commissione adotta una decisione... entro quattro mesi dalla data di presentazione del proprio accordo di partenariato da parte dello Stato membro, a condizione che le eventuali osservazioni formulate dalla Commissione siano state adeguatamente recepite. L'accordo di partenariato non entra in vigore prima del 1° gennaio 2014”* (art. 16, punto 2);
- *“I programmi sono presentati dagli Stati membri alla Commissione entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo di partenariato... Tutti i programmi sono corredati della valutazione ex ante di cui all'articolo 55”* (art. 26, punto 4);
- *“La Commissione formula osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del programma. Lo Stato membro fornisce alla Commissione tutte le informazioni supplementari necessarie e, se del caso, rivede il programma proposto”* (art. 28, punto 3);
- *“... la Commissione approva ciascun programma entro sei mesi dalla presentazione da parte dello Stato membro, a condizione che le eventuali osservazioni da essa formulate siano state prese in debita considerazione, ma non prima del 1° gennaio 2014 o prima che abbia adottato una decisione di approvazione dell'accordo di partenariato”* (art. 28, punto 4).

In merito al secondo ambito di cui sopra, la complessa revisione generale e modernizzazione delle norme in materia di aiuti di stato, avviata dalla Commissione Europea nel maggio del 2012 e volta alla razionalizzazione delle norme, alla maggior chiarezza e ad una diminuzione dei tempi di decisione, ha prodotto l'introduzione di importanti regolamenti che disciplinano il tema degli aiuti, tra i quali si segnalano:

- il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “*de minimis*” pubblicato in GUUE, Serie L, numero 352 del 24/12/2013;

- il Regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo, pubblicato in GUUE, Serie L, numero 352 del 24/12/2013;

- il Regolamento (UE) N. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione, pubblicato in GUUE, Serie L, numero 320 del 30/11/2013;

Il Reg. (UE) 1407/2013 è il nuovo regolamento *de minimis* “generale”, entrato in vigore il 01 gennaio 2014 con scadenza al 31 dicembre 2020. Esso è direttamente applicabile da ciascuno degli Stati membri e presenta alcune sostanziali modifiche rispetto al precedente (Reg. (CE) 1998/2006) tra le quali si segnalano: l'introduzione del concetto di “impresa unica” - da tenere in considerazione nel calcolo del *plafond de minimis* di 200.000 euro nell'arco di 3 esercizi finanziari (100.000 euro per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada per

conto terzi) - e l'ammissione di aiuti concessi anche alle imprese che versano in condizioni di difficoltà, precedentemente vietati.

Il Reg. (UE) 1408/2013 riguarda sempre gli aiuti in “*de minimis*” ma è specifico per le imprese operanti nel settore della produzione dei prodotti agricoli (settore escluso dal *de minimis* “generale”). Entrato in vigore il 01 gennaio 2014 con scadenza al 31 dicembre 2020, anch'esso contiene le due importanti novità introdotte dal Reg. (UE) 1407/2013 già descritte. Inoltre – rispetto al precedente regolamento che disciplinava gli aiuti *de minimis* nel settore (Reg. (CE) 1535/2007) – aumenta sensibilmente sia il massimale dell'aiuto concedibile ad un'unica impresa nell'arco di un triennio (che passa da 7.500 euro a 15.000 euro) sia il limite nazionale (innalzato dallo 0,75% all'1% della produzione annua, pari a 475.080.000 euro, in tre esercizi finanziari).

Infine, il Reg. (UE) 1224/2013 dispone la proroga di 6 mesi del termine del periodo di applicazione del vigente Regolamento Generale di Esenzione per Categoria (Reg. (CE) 800/2008): pertanto, la validità dell'attuale regolamento di esenzione viene prolungata sino al 30 giugno 2014 (in precedenza fissata al 31 dicembre 2013) ferma restando la possibilità, ex articolo 44, comma 3 del Reg. (CE) 800/2008, che allo scadere del periodo di validità del regolamento stesso i regimi esentati già attivati continuino a beneficiare dell'esenzione per un periodo transitorio di ulteriori 6 mesi, ovvero fino al 31 dicembre 2014.

Livello Nazionale

Sul piano normativo nazionale il 2013 ha offerto una nuova prospettiva sul tema dell'apprendimento permanente e della certificazione delle competenze, con l'approvazione, il 16 gennaio 2013, del **D.Lgs n. 13** “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”.

Il decreto legislativo ha posto le basi per la definizione, nel rispetto del quadro europeo di riferimento, delle norme generali per l'individuazione e la validazione dei diversi tipi di apprendimento e per la certificazione delle competenze acquisite nei diversi percorsi formativi (ivi compreso il rapporto di apprendistato), nonché per la messa a punto del quadro degli standard nazionali di certificazione.

Esaminando più nel dettaglio la norma, il D.Lgs. 13/2013:

- a) fissa i *criteri e principi generali*, le *definizioni normative* comuni di riferimento e gli *ambiti di applicazione* (Capo I, art. 2 e 3) del sistema nazionale, inteso come l'insieme dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze;
- b) delinea il quadro dei *livelli essenziali delle prestazioni* e degli *standard minimi* (di *processo, attestazione e sistema*) di riferimento per la regolamentazione e l'erogazione dei servizi di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e dei servizi di certificazione delle competenze, anche ai fini della spendibilità dei certificati a livello europeo (Capo II, art. 5, 6 e 7) e tra cui la registrazione dei documenti sul Libretto Formativo del Cittadino (Capo II, art. 6, c. 1, lett. b);
- c) stabilisce che gli standard minimi del sistema nazionale di certificazione:

- costituiscono il riferimento anche per i regimi di *accreditamento* o *autorizzazione* degli Enti titolari all'erogazione dei servizi di validazione e certificazione (Capo II, art. 4);
- si traducono in altrettanti *impegni vincolanti* da parte dei Soggetti pubblici titolari della individuazione, validazione e certificazione delle competenze, relativamente alle *condizioni di fruizione dei servizi*, all'*informazione ai cittadini*, ai *requisiti professionali degli operatori* preposti, alla presenza di un adeguato *sistema informativo interoperabile* nell'ambito di una dorsale informativa unica, alla *conformità delle procedure* alle disposizioni in materia di semplificazione, accesso agli atti amministrativi e tutela dei dati personali, all'*attendibilità delle procedure valutative*, all'*affidamento dei servizi a terzi* (Capo II, art. 7).

In relazione a tutto ciò il D.Lgs. n. 13/2013 stabilisce:

- il riconoscimento dell'*Amministrazione regionale*, accanto a quella statale, come *ente pubblico titolare* del rilascio di “qualificazioni” aventi rilevanza pubblica e nazionale (Capo I, art. 2, comma 1, lettera f);
- il *carattere pubblico e nazionale* – al pari dei titoli di Istruzione e di IeFP - delle “*qualificazioni professionali*”, ovvero delle attestazioni o certificazioni rilasciate dalle Regioni in base ai propri Repertori, a condizione del rispetto dei livelli essenziali e degli standard minimi nazionali di processo e dei servizi di cui allo stesso D.Lgs 13/2013 (misure di informazione, requisiti professionali degli operatori, accesso agli atti, ecc.), dell'inserimento nel Repertorio nazionale e della loro referenziazione ai codici statistici delle attività economiche (ATECO), alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (CP ISTAT) e al Quadro europeo delle qualificazioni (EQF) attraverso la formale inclusione delle stesse nel processo nazionale⁵ (Capo II, articolo 8);
- l'identificazione delle *competenze* come oggetto dei processi di individuazione, validazione e certificazione, a condizione del loro inserimento in Repertori codificati, pubblicamente riconoscibili, ricompresi nel Repertorio nazionale (Capo I, art. 3, comma 3) e correlabili anche attraverso un sistema condiviso di riconoscimento di crediti formativi in chiave europea (Capo II, art. 8, comma 2);
- la certificabilità sia di singole competenze riferite a “qualificazioni” ricomprese nei Repertori codificati, sia di parti di qualificazioni fino al numero totale di competenze costituenti l'intera qualificazione (Capo I, art. 3, comma 2);
- l'istituzione del *Repertorio nazionale* quale:
 - insieme di tutti i Repertori dei titoli e delle qualificazioni professionali, anche regionali e tra cui anche quelle del Repertorio ex art. 6, comma. 3 del D.Lgs. n. 167/2011 (Testo Unico Apprendistato);
 - quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, descrittivi e di contenuto (Capo II, art. 8, commi 2 e 3);
- l'istituzione di una *dorsale informativa unica* capace di assicurare, attraverso l'interoperabilità dei sistemi informativi, il raccordo e la mutualità dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze di ciascuna persona (Capo I, art. 3, comma 4, lettera d).

⁵ Il Rapporto di referenziazione nazionale di tutte le qualificazioni costituisce così un riferimento essenziale per la costituzione del Repertorio nazionale della L. n. 92/2012.

Con il perdurare della crisi economica e l'aggravarsi della situazione occupazionale, soprattutto dei giovani, il Governo ha approvato, il 28 giugno 2013, il **D.L. n. 76**, “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”, convertito, il 9 agosto 2013, con modificazioni, in **Legge n. 99**.

In materia di lavoro e politiche sociali, il Decreto punta ad aumentare il contenuto occupazionale della ripresa, a ridurre l'inattività e migliorare l'occupabilità dei giovani e a fronteggiare il disagio sociale, soprattutto nel Mezzogiorno, dove il fenomeno è più acuto.

Esaminando più nel dettaglio la norma, le novità più rilevanti riguardano:

- *Incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani* (art. 1), finanziati con risorse statali e fondi strutturali comunitari (per i soli PO aderenti al Piano d'azione e coesione), a favore dei datori di lavoro che assumano con contratto a tempo indeterminato lavoratori di età compresa tra i 18 e i 29 anni, rientranti nella categoria dei “lavoratori svantaggiati” contemplati dalla normativa comunitaria e solo se l'assunzione aumenta l'occupazione complessiva dell'impresa (effetto netto dell'aiuto).
- *Modifiche alla normativa sull'apprendistato* (art. 2, commi 2,3), al fine di giungere ad una disciplina più omogenea dell'apprendistato sull'intero territorio nazionale, che sarebbe giunta mediante l'adozione, da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di ‘linee guida’ volte a disciplinare le assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (art. 4 D.Lgs 167/2011).⁶
- *Misure in materia di tirocini*, volte a promuovere tirocini formativi e di orientamento nei settori della cultura, destinati ai giovani fino a 29 anni (art. 2, comma 5bis); consentire alle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, di corrispondere le indennità per la partecipazione ai tirocini formativi e di orientamento (art. 2, comma 6); disciplinare tirocini “curricolari” in ambito universitario, previsti nei piani di studio e finalizzati a favorire l'incontro con le imprese in un'ottica di alternanza tra studio e attività produttive (art. 2, commi 10-13); definire (con successivo decreto interministeriale) piani di intervento triennali per la realizzazione di tirocini formativi in orario extracurricolare presso imprese, altre strutture produttive di beni e servizi o enti pubblici, destinati agli studenti delle quarte classi delle scuole secondarie di secondo grado (art. 2, comma 14).
- *Misure di contrasto alla povertà e al disagio sociale nel Mezzogiorno*, attraverso:
 - ✓ borse di tirocinio formativo (art. 3 comma 1) in favore dei cosiddetti NEET(giovani che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione), di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, residenti o domiciliati nelle Regioni del Mezzogiorno;
 - ✓ finanziamento di forme di auto impiego ed imprenditorialità (art. 3 comma 1) con priorità a bandi che prevedano il sostegno di nuovi progetti o imprese che possano avvalersi di un'azione di accompagnamento e tutoraggio per l'avvio ed il consolidamento dell'attività imprenditoriale da parte di altra impresa già operante da tempo, con successo, in altro luogo e nella medesima attività.

⁶ Le predette Linee guida sono state approvate in Conferenza Stato/Regioni in data 20 febbraio 2014. Esse risultano peraltro, in qualche misura, già superate dal successivo Decreto Legge 34/2014

- *Il programma “Garanzia per i Giovani” e la ricollocazione dei lavoratori destinatari dei cosiddetti “ammortizzatori sociali in deroga*, con istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di una apposita Struttura di missione, con compiti propositivi e istruttori, operativa fino al 31/12/2015 (art. 5 comma 1).
- *Modifiche alla Legge n. 92/2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”* (art. 7) che intervengono in particolare sui contratti a termine, sull’istituto del distacco, sul lavoro intermittente, sulle collaborazioni coordinate e continuative anche a progetto e sul lavoro accessorio. L’art. 7 agisce anche sulla procedura obbligatoria di conciliazione in caso di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, in riferimento ad alcune modalità di svolgimento del procedimento e nell’introduzione di *Agevolazioni per le assunzioni di lavoratori che fruiscono dell’Assicurazione Sociale per l’Impiego (ASpI)*, senza che ciò derivi da un adempimento. L’art. 7, infine, interviene: sull’estensione delle tutele per il contrasto delle c.d. “dimissioni in bianco” ai lavoratori e lavoratrici con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto o con contratti di associazione in partecipazione; sul ripristino della precedente disposizione che stabiliva il limite di reddito annuale entro cui si mantiene lo stato di disoccupazione; sul differimento dei termini entro cui le organizzazioni sindacali e imprenditoriali stipulano accordi collettivi per la costituzione di fondi di solidarietà per i settori non coperti dalla normativa in materia di integrazione salariale; sulla stabilizzazione degli associati in partecipazione.
- *Istituzione della Banca dati delle politiche attive e passive* presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzata a raccogliere informazioni sui soggetti da collocare sul mercato del lavoro (ivi compresi coloro i quali beneficiano di ammortizzatori sociali), sulla domanda di lavoro proveniente dalle imprese, nonché sui servizi destinati a migliorare le opportunità di impiego (Art. 8).

In materia di occupazione, all’art. 9, sono previste disposizioni nei seguenti ambiti: responsabilità solidale negli appalti; rivalutazione delle sanzioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro; disabili; semplificazione delle comunicazioni obbligatorie; somministrazione di lavoro; modifiche alle normative sul lavoro dei cittadini extra comunitari; assunzioni da parte delle imprese agricole facenti parte dello stesso gruppo; società semplificata; modifiche alla normativa sulle “star up innovative”.

Livello Regionale

Sul fronte interno, la Regione Liguria ha operato, in riferimento alle materie di competenza del FSE, nell’ambito dell’**apprendistato**, per il quale, già nel 2012 era stata adeguata la normativa regionale (L.R. n.18/09) al Testo Unico di cui al D.Lgs 167/2011. Nel corso del 2012 e del 2013, ha poi provveduto ad approvare la disciplina per l’apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (D.G.R. n. 553 del 18 maggio 2012), per l’apprendistato professionalizzante (D.G.R. n. 554 del 18/05/2012) e per l’apprendistato di alta formazione (D.G.R. n. 1045 del 05/08/2013).

Nel corso del 2013 ha preso avvio la sperimentazione, approvata con D.D. n. 4547/2012, della disciplina regionale riguardante l’apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs 167/2011.

Sempre nel corso del 2013, ma con riferimento all'apprendistato professionalizzante, sono state approvate, con DGR n. 488 del 03/05/2013 le "Linee guida per la gestione dell'offerta formativa pubblica per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali".

Riguardo infine all'apprendistato di alta formazione e di ricerca, nel corso del 2013, a seguito dell'approvazione del "Protocollo d'intesa relativo alla disciplina regionale", che fissa le regole riguardanti i destinatari dei percorsi formativi nell'ambito dell'apprendistato di alta formazione, la durata della componente formativa, l'articolazione e le modalità di erogazione dei percorsi formativi nonché l'attestazione dei crediti e la certificazione delle competenze acquisite, è proseguita un'intensa fase di confronto e concertazione con il sistema dell'alta formazione e con le parti sociali, al fine di definire gli ulteriori elementi necessari a rendere l'offerta formativa effettivamente disponibile per il tessuto produttivo ligure e giungere all'approvazione dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei percorsi.

Per quanto attiene invece ai **tirocini**, a seguito della modifica normativa del 2012 e dell'approvazione della disciplina di attuazione dei tirocini in Liguria (D.G.R. n. 555/2012), nel corso del 2013 la Regione Liguria ha aggiornato la disciplina con D.G.R. n. 1052 del 5 agosto 2013. Con successivo decreto dirigenziale n. 3868 del 15 ottobre 2013, sono stati adottati gli schemi di convenzione e progetto formativo necessari per l'attivazione dei tirocini nel territorio ligure. Le disposizioni di cui alla nuova disciplina regionale sono entrate in vigore il 30 ottobre 2013.

Nel corso del 2013 è stato inoltre approvato, con D.G.R. n. 1051/2013, il "Programma sperimentale integrato di interventi per la promozione dei tirocini e dei contratti di apprendistato nell'ambito del Piano Giovani della Regione Liguria". L'amministrazione regionale e quelle provinciali hanno quindi concordato e istruito la predisposizione dei relativi Bandi rivolti ai datori di lavoro privati per la realizzazione di un numero presunto di 1.000 tirocini.

In tema di **riconoscimento e certificazione delle competenze**, nel corso del 2013, nell'ambito del progetto regionale "Laboratorio delle Professioni di domani" e tenendo conto dell'evoluzione a livello nazionale del sistema di certificazione e standard (si veda in particolare il D.Lgs 13/13), la Regione Liguria, con D.G.R. n. 597/2013, ha provveduto ad aggiornare il Repertorio Ligure delle Figure professionali di cui all'articolo 84 della L.r. n. 18/2009, con l'approvazione dell'elenco di 240 figure professionali e delle relative schede descrittive.

L'aggiornamento, frutto di un confronto continuativo con le Parti sociali e le Province e dell'analisi delle indicazioni provenienti dal mercato del lavoro, è consistito in una rielaborazione delle 208 figure professionali già approvate con D.G.R. n. 339/2012 e nell'inserimento ex novo di ulteriori 32 figure professionali.

Il tema del riconoscimento e certificazione delle competenze è stato inoltre oggetto di una revisione, attraverso la L.r. 43/2013, finalizzata in particolare a conformarne la piena rispondenza e l'ambito di applicazione alle nuove norme nazionali (D.Lgs 13/13).

Nel corso del 2013 si è poi conclusa la procedura di **revisione del piano finanziario del P.O.** che ha portato alla riduzione della dotazione finanziaria del P.O. FSE - per complessivi euro 3.419.014 da destinare - in analogia a quanto avvenuto per gli altri P.O. FSE e FESR del Centro Nord - a ripristino dei danni che il terremoto del mese di maggio del 2012 aveva arrecato ai territori e alla popolazione di determinare aree delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia (cosiddetto contributo di solidarietà). La proposta di revisione è stata approvata dalla Commissione Europea in data 15 marzo 2013 con Decisione n. C(2013) 1658 e conseguente rideterminazione del piano finanziario del Programma in euro 391.654.038 in luogo degli originari euro 395.073.052.

Per quanto riguarda **il sistema di gestione e controllo** la Regione Liguria, con nota del 25/01/2013, a firma congiunta dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, ha fornito alle Amministrazioni Provinciali alcune specificazioni operative di quanto previsto dalla propria Circolare del 07/12/2011, inerente alle procedure connesse alla gestione di irregolarità e recuperi, per una cui disamina si rimanda al § 2.3.

Si rimanda al § 2.3 anche in riferimento ai provvedimenti che l'AdG ha adottato nel corso dell'annualità 2013 riguardo ad alcuni ulteriori aspetti specifici rilevanti del sistema di gestione e controllo, finalizzati, in specie, a dar seguito alla previsione di opzioni di semplificazione introdotte dal Reg. (CE) 396/2009 e richiamata al par. 17.2 delle Disposizioni Attuative 2009-13 e ad ulteriori note specifiche volte a meglio precisare l'ambito di applicazione di determinate disposizioni.

Si ricorda, infine, che con Legge Regionale n. 43 del 24/12/2014, è stata regolata l'**istituzione**, a far data dal 1° aprile 2014, **dell'Agenzia regionale per i servizi educativi e del lavoro (ARSEL Liguria)**, quale ente del settore regionale allargato, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile, organizzativa e di proprio personale. Contestualmente sono soppressi i seguenti enti:

- a) Azienda regionale per i servizi scolastici e universitari (ARSSU), istituita con legge regionale 8 giugno 2006, n. 15 (Norme ed interventi in materia di diritto all'istruzione e alla formazione) e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) Agenzia Liguria Lavoro (ALL), istituita con legge regionale 20 agosto 1998, n. 27 (Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro) e successive modificazioni ed integrazioni.

La Legge prevede lo svolgimento, da parte di ARSEL Liguria delle seguenti attività:

- a) determinazione dei requisiti di merito, le condizioni economiche degli studenti e le procedure di selezione per l'accesso ai servizi e ai benefici di cui alla L.r. 15/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b) collaborazione con la Regione al fine di gestire e organizzare servizi collaterali di diritto allo studio, anche svolgendo un ruolo di supporto per comuni, istituti scolastici autonomi (ISA), studenti e famiglie;
- c) attività in materia di orientamento e formazione;

- d) supporto alla Regione per interventi di alta formazione, anche mediante la collaborazione e la partecipazione a bandi e progetti comunitari, nazionali e regionali;
- e) gestione di attività e interventi connessi al servizio civile regionale di cui alla legge regionale 11 maggio 2006, n. 11 (Istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile) e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in materia di politiche giovanili, di cui al titolo III della legge regionale 9 aprile 2009, n. 6 (Promozione delle politiche per i minori e i giovani) e successive modificazioni ed integrazioni;
- f) gestione dell'Osservatorio regionale di cui all'articolo 83 della legge regionale 11 maggio 2009, n. 18 (Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento) e successive modificazioni ed integrazioni e l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro di cui all'articolo 18 della legge regionale 1 agosto 2008 n. 30 (Norme regionali per la promozione del lavoro) e successive modificazioni ed integrazioni, anche in collegamento con le azioni relative alle politiche del lavoro; collabora all'elaborazione delle opportunità di apprendimento degli adulti, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 44, comma 2, della L.r. 18/2009 e successive modificazioni ed integrazioni;
- g) assistenza tecnica e monitoraggio nelle materie di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 (Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della L. 15 marzo 1997, n. 59) e successive modificazioni ed integrazioni e collaborazione al raggiungimento dell'integrazione tra i servizi per l'impiego, le politiche formative e del lavoro;
- h) assistenza tecnica, previa convenzione con le province, nei confronti dei Centri per l'impiego;
- i) progettazione e supporto tecnico per la Regione in materia di: 1) programmazione e qualificazione dei servizi per l'impiego e del lavoro nonché interventi di promozione delle attività e di documentazione; 2) informazione e orientamento professionale; 3) osservatorio sul mercato del lavoro; 4) sistema informativo del lavoro; 5) studio e progettazione per lavori per fasce deboli; 6) orientamento, formazione e inserimento lavorativo di categorie svantaggiate; 7) comunicazione istituzionale sui temi del lavoro; 8) accreditamento delle strutture formative, monitoraggio degli esiti ed analisi dei bisogni formativi.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato al § 2.1.5, si ribadisce che nel corso del 2013 nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata soggetta a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Il principio di integrazione tra strumenti finanziari diversi, elemento cardine della programmazione nazionale delle politiche di coesione 2007/2013, ha caratterizzato l'azione regionale anche nel corso del 2013.

Come già evidenziato nei precedenti Rapporti, un primo strumento al riguardo impiegato è stata la partecipazione delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

Nonostante una disponibilità di risorse largamente inferiore a quella originariamente ipotizzata, è altresì proseguito il confronto con le strutture regionali che hanno la responsabilità di gestione del PAR del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (**FAS**, poi divenuto Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, connotato a mezzo dell'acronimo **FSC**).

Entrando nel merito dei dispositivi che hanno dato attuazione al principio dell'integrazione, occorre in primo luogo riferirsi alle politiche per l'innovazione che, come ampiamente documentato nei RAE degli anni passati, hanno beneficiato delle provvidenze dei tre fondi principali: FSE, **FESR** e FAS/FSC. Riferendosi specificatamente alla programmazione del FSE, si è, attraverso le risorse dell'Asse IV, operato con l'obiettivo di mettere a disposizione del tessuto produttivo regionale risorse umane ad elevata qualificazione, riservando un'attenzione specifica ai *cluster* di innovazione verso i quali la Regione Liguria ha orientato il proprio intervento in materia, stanziando ingenti fondi messi a disposizione, in via prioritaria, dal FESR e dal FAS/FSC. Rinviamo al successivo § 3.4 per ulteriori approfondimenti, si richiamano qui di seguito le principali azioni di alta formazione attivate con il concorso del FSE:

- master universitari focalizzati sulle aree professionali caratterizzanti i sistemi produttivi regionali;
- borse triennali di dottorato di ricerca relative alle aree tematiche di interesse del Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, cui si aggiungono ulteriori borse a carattere generalista;
- assegni di ricerca specificatamente orientati a sostenere i *cluster* regionali mediante il coinvolgimento dei Poli di ricerca e innovazione, ovvero i due Distretti di cui al punto precedente, cui si affiancano ulteriori assegni afferenti a tutte le aree scientifiche e tecnologiche;
- voucher, a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, finalizzati a favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché ad assecondare la domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.

Si segnalano, inoltre, tre Avvisi emanati nel corso del 2012 e 2013 che prevedono forme diverse di accompagnamento e utilizzo delle azioni tipicamente ammissibili al FESR, mediante ricorso al principio di flessibilità di cui all'art 34 del Regolamento generale. I tre avvisi sopra citati, definiti a seguito di un confronto attivo con l'AdG FESR inteso a verificarne la coerenza e compatibilità con il relativo PO, sono riferiti a:

- progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio-lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale ("Tutte le abilità al centro" di cui alla D.G.R. 75/2012 e 1189/2012), il cui schema di programmazione finanziaria è desumibile dal prospetto in basso;

	FSE	FESR	Totale
Genova	€ 8.737.721,61	€ 777.005,98	€ 9.514.727,59
Imperia	€ 2.859.103,65	€ 565.741,00	€ 3.424.844,65
La Spezia	€ 1.597.479,65	€ 339.450,00	€ 1.996.929,65
Savona	€ 3.457.776,20	€ 497.865,00	€ 3.955.632,20

- piani di sviluppo settoriali dell'Economia del mare e della Green Economy (di cui alla D.G.R. 1024/2013 e al Decreto n.73/2014), anche qui programmati come appresso specificato ;

	FSE	FESR	Totale
Green economy	€ 4.438.234,22	€ 702.000,00	€ 5.140.234,22
Economia del mare	€ 2.674.191,79	€ 150.000,00	€ 2.824.191,79

- progetti per la realizzazione di interventi di formazione, accompagnamento all'auto-imprenditorialità e supporto all'innovazione, finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria (di cui alla D.G.R. 1184/2012 e al Decreto n.90/2013).

	FSE	FESR	Totale
Linea di intervento 1	€ 428.745,25	€ 44.535,00	€ 473.280,25
Linea di intervento 2	€ 1.252.839,36	€ 202.161,00	€ 1.455.000,36
Linea di intervento 3	-	-	-
Linea di intervento 4	€ 244.825,31	€ 28.000,00	€ 272.825,31

Gli interventi finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria, e in particolare la linea dedicata ai Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso di Marchio di Qualità "Artigiani in Liguria" o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità, è rivelatore dell'attenzione che è stata prestata anche all'integrazione tra politiche settoriali nel corso di questa programmazione (nel caso in specie tra Politiche attive del lavoro e Artigianato).

Altre esperienze di integrazione degne di menzione, tutte già citate nei precedenti RAE, sono state condotte in riferimento ai settori:

- della promozione turistica e commerciale, nel cui ambito è stato sviluppato il progetto Welcome;
- delle politiche dell'istruzione, con particolare riguardo ai percorsi di qualifica dell'IeFP e del quarto anno per il conseguimento del diploma di tecnico;
- delle politiche socio sanitarie, che ha visto la messa a punto del Piano per la riqualificazione degli OSS;
- delle politiche sociali, in relazione alle quali è stato definito il bando "Tutte le abilità al centro".

Tornando al principio di complementarietà tra i fondi FSE e FESR di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06, si segnala che lo stesso è stato previsto anche nell'ambito della DGR 271 del 09/03/2012 “Disposizioni attuative PO CRO FSE 2007-2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011 – 2013”, non trovando tuttavia riscontro operativo a livello di operazioni ammesse a finanziamento.

Sul fronte dell'integrazione tra il FSE e il **FEASR**, si richiama l'iniziativa “Programma Regionale integrato di educazione alimentare”, approvata con DGR 1896/2008, compiutamente descritta nei RAE precedenti e da tempo concluso.

Va inoltre rimarcato come lungo l'intero arco della programmazione i lavoratori del settore agricolo abbiano beneficiato di risorse del PO Ob. CRO FSE, in misura prevalente per la realizzazione di azioni di formazione continua e di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Non si segnalano neppure per il 2013 azioni congiunte con il FEP.

Per gli ultimi due Fondi citati, se ne evidenzia la ricaduta dei Piani di Sviluppo Settoriali sui settori di riferimento. In particolare per quanto riguarda l'Economia del mare, appaiono come pertinenti le filiere della “pesca e dell'itticoltura”, mentre per la *Green economy*, tre delle quattro filiere previste dal Bando e dedicate alle “energie rinnovabili”, alle “produzioni biologiche”, e soprattutto “all'agricoltura di qualità, biodiversità, bosco”.

Relativamente al FEASR, si segnala altresì il coinvolgimento di un funzionario dell'AdG del PSR nel nucleo di valutazione dei citati Piani.

2.7 Modalità di sorveglianza

2.7.1 Il Comitato di sorveglianza

Nel 2013 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nei giorni 26 e 27 giugno a Genova presso il Grand Hotel Savoia.

Tra i punti all'ordine del giorno del summenzionato Comitato di Sorveglianza figuravano, oltre all'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012, alcune comunicazioni inerenti, tra le altre, alle tematiche richiamate di seguito:

- Informativa sullo Stato di avanzamento del P.O. 2007/2013:
 - Principali iniziative avviate/ in corso nel 2013;
 - Stato di attuazione del P.O.;
 - Spesa sostenuta e previsioni 2012-2013, cronoprogramma di spesa;
- Informativa dell'Autorità di Audit;
- Informativa sulle attività di Valutazione;
- Informativa sulle attività di Comunicazione;
- Presentazione di una buona pratica (Piano Giovani);
- 2014-2020: orientamenti e obiettivi della programmazione comunitaria.

Il RAE 2012 rende conto delle difficoltà che il mercato del lavoro regionale ha subito nel corso dell'anno precedente e che hanno assunto toni da vero e proprio allarme sociale per i giovani e anche per altri gruppi vulnerabili, a cui si sono associati problemi legati anche alla gestione finanziaria del Programma. L'azione del FSE della Liguria pertanto è intervenuta su ambedue le criticità, oltre che agire sul fronte dell'efficienza al fine di mantenere l'avanzamento finanziario del P.O in linea con i risultati attesi.

Con riferimento ai giovani, il RAE 2012 dà conto dell'approvazione del Piano Giovani con lo stanziamento di oltre 20 milioni di euro del PO FSE per: prevenire e contrastare la dispersione; sostenere l'innovazione e la qualificazione del capitale umano; promuovere la mobilità professionale anche in ambito transnazionale; stimolare un rapporto virtuoso tra le generazioni.

Nell'ambito delle iniziative in favore dei giovani, viene inoltre segnalato come, a fronte della nuova normativa nazionale, si sia operato per l'aggiornamento e la specificazione della disciplina regionale in materia di apprendistato e tirocini.

A supporto degli altri gruppi vulnerabili, nel RAE si rende conto degli interventi attuativi degli Accordi anticrisi e dell'approvazione del bando e delle graduatorie dell'intervento "Tutte le abilità al centro" che, attraverso uno stanziamento di quasi 19 milioni di euro, finanzia l'attuazione di 28 progetti destinati alle diverse aree dello svantaggio: disabilità, immigrazione e minoranze, dipendenze, detenuti, nuove povertà.

Per quanto riguarda invece le difficoltà incontrate a seguito di alcuni fattori che hanno penalizzato l'efficienza del Programma, sono ricordate, durante la presentazione del Rapporto: i vincoli connessi al rispetto del patto di

stabilità che, nonostante il decreto sulla “nettizzazione” del Fondo di Rotazione, hanno generato difficoltà di spesa, specie per le Province rispetto alle quali permane l’incertezza su quale ne sarà l’evoluzione; l’aumento dell’esposizione finanziaria sul bilancio regionale, anche in relazione al temporaneo deferimento dei pagamenti FSE e FdR relativi a tre certificazioni di spesa effettuate nella seconda metà del 2012 attribuibile a carenze di liquidità sul bilancio comunitario; la riduzione della dotazione finanziaria del Programma, per effetto della contribuzione in favore delle aree terremotate di Emilia, Lombardia e Veneto, che ha visto una decurtazione di quasi tre milioni e mezzo di euro. Vengono quindi specificati gli interventi operati dalla Regione Liguria per superare tali difficoltà: l’introduzione di diverse migliorie al sistema di gestione e controllo del P.O.; l’intensificazione delle certificazioni di spesa, specie in prossimità delle scadenze cui fanno riferimento i target nazionali e comunitari; l’assegnazione alle Province di risorse dedicate all’efficientamento finanziario.

Il Rapporto 2012 conferma inoltre l’attenzione della Regione Liguria al tema degli indicatori, contenendo una valorizzazione del *set* completo previsto dal PO, siano essi di risultato o aggiuntivi regionali. L’intervento sul tema tenutosi in occasione del Comitato di Sorveglianza, si è soffermato su quegli elementi di efficacia che si desumono dall’andamento degli indicatori comuni e aggiuntivi. L’attenzione viene portata in primis agli indicatori di risultato per i quali, a fine 2012, risultavano già conseguiti alcuni valori target. Risentono invece della crisi gli indicatori di *placement*, dove si osserva una caduta del valore dell’efficacia occupazionale generale (persone che hanno trovato un lavoro a 12 mesi dalla fine del corso, in riduzione del 15% rispetto al 2011), compensata almeno in parte, dall’andamento positivo del tasso di proseguimento studi (19,6 nel 2012 a fronte del 13,1 nel 2011). Quanto agli indicatori regionali, essi mostrano tendenzialmente buone *performance*.

In riferimento agli altri punti posti all’OdG, si fa espresso rinvio a quanto in questo stesso rapporto indicato rispetto a stato di avanzamento del Programma (§ 2.1), principali attività poste in essere nel corso del 2013 (successivo cap. 3), attività di valutazione (poco oltre in questo stesso paragrafo), attività di comunicazione (cap. 6) e buona pratiche (§ 2.1.7).

Si segnala da ultimo l’intervento in chiusura del Comitato in cui vengono presentati orientamenti e obiettivi della programmazione comunitaria FSE 2014-2020, evidenziandone gli elementi di novità e riportando in sintesi indicazioni in ordine al quadro finanziario pluriennale e illustrando lo stato di avanzamento della procedura di approvazione del pacchetto legislativo da parte della Commissione, con interventi in proposito della Commissione stessa, del Ministero del Lavoro e di Tecnostruttura in rappresentanza delle posizioni espresse dalle Regioni.

Viene infine riportata, sinteticamente, la posizione della Regione nel quadro del percorso che, a partire da Europa 2020, porta all’approvazione dei documenti di programmazione della politica di coesione 2014-2020 e del bilancio comunitario e avanzata una prima ipotesi, condivisa dal Comitato, in ordine all’allocazione finanziaria, con particolare riferimento al principio di concentrazione tematica a livello di priorità di investimento.

2.7.2 Il processo di valutazione

Il PO prevede che l'attuazione del Programma sia accompagnata da valutazioni in itinere di natura sia strategica che operativa, nonché da valutazioni tematiche selezionate in sede di Comitato di Sorveglianza, privilegiando gli interventi innovativi e/o che agiscono su problematiche regionali di rilievo, e dei cui *item* si è dato conto nei precedenti RAE, ai quali è possibile riferirsi per approfondimenti ulteriori. Il complesso delle attività valutative sono realizzate in coerenza a quanto previsto dal Piano Unitario di Valutazione, approvato con D.G.R. n. 182 del 26/02/2008, presentato al Comitato di Sorveglianza del giugno 2008 e rivisto l'anno successivo nella prospettiva di una maggiore valorizzazione del FSE. Sempre in aderenza alle indicazioni provenienti dal Comitato di Sorveglianza e alle stesse previsioni dei regolamenti comunitari, la Regione Liguria ha indetto, con D.D. n. 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PO FSE.

Come già indicato nel RAE 2011, l'appalto è stato aggiudicato, a mezzo di D.D. n. 2589 del 29 settembre 2011, al Raggruppamento temporaneo di imprese costituito fra CLES s.r.l. di Roma (capogruppo), LASER s.r.l. di Roma (mandante) e GOURÈ s.r.l. di Perugia (mandante) per un importo complessivo di 423.500,00 euro.

Il primo prodotto predisposto dal RTI è stato il Disegno di valutazione, che, ancorché da intendersi quale documento *in progress* in quanto suscettibile di modificazioni in relazione alle esigenze conoscitive provenienti dall'AdG e/o dal Comitato di Sorveglianza, delinea il quadro generale entro il quale sono definiti, oltre agli aspetti di metodo e tecnici per la loro realizzazione, le attività da realizzare e i prodotti da predisporre. Questi comprendono:

- un **rapporto relativo alla valutazione intermedia del POR FSE 2007-2013** (riferito al periodo di attività 1 gennaio 2007/31 dicembre 2011) e contenente: aggiornamento dell'analisi di contesto e della valutazione ex ante contenute nel Programma; analisi della strategia del Programma e sua validità; analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico; valutazione dell'evoluzione della crisi e dei risultati conseguiti per fronteggiarla; analisi dell'impatto equitativo delle politiche secondo il principio delle pari opportunità e non discriminazione; indicazione dei fattori di successo e degli ostacoli emersi nel corso di realizzazione; formulazione di raccomandazioni di natura organizzativa, procedurale e normativa, utili ad una migliore attuazione del Programma;
- due relazioni contenenti la **valutazione annuale del POR FSE** (aggiornate rispettivamente al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013), sulla base dei risultati delle analisi e delle valutazioni svolte annualmente ed elencate al punto precedente, cui si aggiunge l'analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici del programma, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi;
- tre **rapporti annuali contenenti le valutazioni tematiche** rispettivamente incentrate su:
 - ✓ esiti occupazionali degli interventi attuati;
 - ✓ risultati ottenuti dal POR FSE in materia di ricerca e innovazione;
 - ✓ invecchiamento attivo e opportunità e minacce derivanti da questa peculiarità demografica ligure.

Per ognuna delle tematiche indicate, il Valutatore prevede una ricostruzione del quadro di tipo informativo e valutativo esistente e utilizzabile ai fini della specifica valutazione tematica, la definizione della struttura della valutazione e dei suoi contenuti, la valutazione e la restituzione dei risultati;

- **relazione finale di valutazione del POR FSE** contenente: aggiornamento dell'analisi di contesto e della valutazione ex ante contenute nel Programma; analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico; valutazione dell'evoluzione della crisi e dei risultati conseguiti per fronteggiarla; analisi dell'impatto equitativo delle politiche secondo il principio delle pari opportunità e non discriminazione; analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici del Programma, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi; indicazione dei fattori di successo e degli ostacoli emersi nel corso di realizzazione; formulazione di raccomandazioni di natura organizzativa, procedurale e normativa, utili ad una migliore attuazione del programma.

Va in ultimo segnalato che, in relazione alla necessità di procedere alla presentazione della stessa congiuntamente alla proposta di Programma Operativo, la Regione Liguria ha altresì ravvisato l'opportunità di affidare al RTI aggiudicatario del servizio di valutazione indipendente la predisposizione, in stretta cooperazione con l'AdG, del Rapporto di valutazione ex ante del PO FSE 2014-2020. L'aggiudicazione è stata disposta, mediante D.D. n 3067 del 12/09/2012, a seguito di esperimento di procedura negoziata di un servizio complementare e per un importo complessivo di 54.450 euro.

Nel corso del 2012 sono stati redatti il Rapporto di valutazione intermedia e il primo rapporto tematico sugli esiti occupazionali delle attività formative.

Il primo di essi, strutturato in coerenza con quanto ipotizzato nel Disegno di valutazione, ha offerto interessanti elementi di riflessione, in particolare nella sezione dedicata a un'ancora poco diffusa analisi per *policy* - Favorire la qualificazione e l'occupazione giovanile, Politiche di pari opportunità e non discriminazione, Sostenere i settori portanti dell'economia ligure, Favorire l'innovazione e l'alta qualificazione, Sostenere l'occupabilità dei lavoratori adulti anche alla luce degli effetti prodotti dalla crisi – che, pure nel quadro di giudizi complessivamente confortanti in ordine all'efficacia delle politiche attuate dalla Regione Liguria sino al 31/12/2011, pone in luce alcuni margini di miglioramento, dei quali si è cercato di tenere conto nella programmazione 2012, a partire dal processo di messa a punto del Piano Giovani e allocazione delle risorse tra le diverse linee di intervento cofinanziate dal FSE.

Nel 2013 il Valutatore ha prodotto:

- ✓ il Rapporto di valutazione annuale al 31/12/2012 (marzo 2013)
- ✓ il primo Rapporto tematico sugli esiti occupazionali delle attività formative (versione integrata - aprile 2013);
- ✓ il secondo Rapporto tematico sugli interventi per favorire l'invecchiamento attivo (ottobre 2013).

Rapporto annuale di valutazione al 31/12/2012

La valutazione, operata sulla base dello schema teorico già adottato nel Rapporto di valutazione intermedia, ha potuto contare anche su approfondimenti sul campo (*focus group* e interviste dirette agli *stakeholder* territoriali) ed ha consentito di mettere in luce alcuni elementi salienti, che vengono qui di seguito riportati:

- **Avanzamento del programma:** tra gli aspetti positivi emersi dall'analisi vi è la buona performance fatta registrare, a livello generale, dall'avanzamento finanziario e fisico, *performance* conseguite soprattutto grazie ai livelli di attuazione finanziaria raggiunti sugli Assi I e II. Viene suggerito il maggior ricorso a sperimentazioni in tema di opzioni di semplificazione di cui al Reg. (CE) 396/2009, a partire dai costi standard, nella misura in cui, oltre ai vantaggi legati all'accelerazione della spesa quale effetto della riduzione dei tempi delle procedure di rendicontazione si potrebbe creare un ulteriore valore aggiunto in termini di apprendimento, tanto per l'Amministrazione quanto per i beneficiari, che consentirebbe un'immediata adozione ed estensione delle opzioni di semplificazione nella programmazione 2014-20, con ricadute positive in termini di miglioramento di efficienza nell'uso.
- **Ambiti di politiche strategici implementati:** l'approccio per "target" ha rappresentato uno dei punti di forza della programmazione regionale e a tal proposito il giudizio di sintesi è decisamente positivo, soprattutto in ragione del fatto che i target su cui si è agito corrispondono proprio a quelli che in base al contesto socio economico ligure risultano più bisognosi di intervento (giovani, disabili e soggetti a rischio di esclusione sociale e marginalità, over 55) e si è fatto ricorso a metodi e strumenti di programmazione attuativa particolarmente efficaci. Viene inoltre evidenziato il quasi totale superamento delle criticità rilevate nel rapporto di valutazione precedente in merito all'inserimento dati nel sistema informativo che garantisce il monitoraggio del POR FSE. Dall'analisi condotta emergono inoltre valutazioni positive relativamente agli interventi di contrasto alla crisi, alle iniziative inerenti la tematica delle pari opportunità e della non discriminazione, alla coerenza tra avvisi emanati e settori portanti dell'economia ligure e agli interventi a favore della qualificazione dell'Alta formazione.
- **Il sistema di relazioni ed il partenariato:** a tal proposito sono stati analizzati i giudizi espressi su diversi aspetti legati all'attuazione e gestione degli interventi FSE dagli O.I. e dal partenariato socioeconomico. In particolare sono emersi interessanti indicazioni in merito a possibili punti di miglioramento nell'ambito della selezione delle operazioni, del caricamento dati sul sistema informativo e all'esigenza di semplificazione nella rendicontazione della spesa, nonché circa la pertinenza e l'efficacia del complesso degli strumenti di intervento. La valutazione ha consentito inoltre di rilevare anche una condivisione di giudizio sulla qualità e pertinenza dell'architettura della strumentazione programmata e posta in atto.

Le considerazioni emerse offrono interessanti spunti per i successivi passi nell'implementazione del PO e soprattutto aprono opportunità – attualmente presenti sotto forma di segnalazioni, richieste, esigenze – per rafforzare i percorsi di cooperazione e condivisione già attivati ed avviare riflessioni tecniche in prospettiva della chiusura dell'attuale programma e di avvio del nuovo ciclo di programmazione del FSE in Liguria.

Rapporto tematico sugli esiti occupazionali delle attività formative (versione integrata - aprile 2013)

Il primo rapporto tematico ha riguardato gli esiti occupazionali delle attività formative rivolte, in via esclusiva o prevalente, a soggetti alla ricerca di lavoro. Per tramite di tale monografia, si sono voluti approfondire i risultati di impatto lordo ricavati dal monitoraggio realizzato da Agenzia Liguria Lavoro, nei loro elementi essenziali rappresentati più oltre in questo stesso paragrafo, andando a depurare la resa occupazionale della formazione dall'effetto delle più rilevanti – da questo punto di vista - variabili anagrafiche e socio-professionali (genere, età, grado di istruzione), misurando la coerenza tra attività lavorativa e ambito formativo e, soprattutto, provando a stimare l'effetto netto della formazione mediante la comparazione tra tassi di inserimento occupazionale dei “trattati” e di “gruppi di controllo” composti da individui dalle caratteristiche sufficientemente affini a quelle dei formati. È proprio quest'ultimo aspetto, che ha richiesto di procedere a una doppia misurazione dell'impatto netto, dapprima riferendosi a un gruppo di controllo selezionato dai dati elementari della rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT e, quindi, a quello di soggetti che si erano iscritti ai corsi frequentati dai “trattati” e che tuttavia non vi hanno preso parte, ad avere determinato uno slittamento dei termini di consegna del Rapporto inizialmente previsti.

L'esercizio di stima condotto sulla probabilità lorda di occupazione ad un anno dalla conclusione del corso finanziato sulle risorse del FSE consente di evidenziare come in merito alle caratteristiche soggettive degli individui coinvolti nelle attività formative:

- le donne presentino una probabilità di occupazione inferiore di circa il 3,5% rispetto alla componente maschile;
- la classe d'età compresa fra i 26 e i 35 anni presenta una probabilità di trovare un'occupazione che risulta mediamente superiore al 3,8% rispetto alle classi alternative;
- i livelli di istruzione risultano significativi sia in positivo sia in negativo nell'influenzare la probabilità di occupazione dei soggetti coinvolti. L'aver acquisito almeno una laurea influenza positivamente la probabilità di trovare occupazione dopo un anno, aumentandola di quasi 8 punti percentuali, mentre l'aver conseguito solo un titolo di studio dell'obbligo riduce la probabilità di occupazione di quasi il 4%.

In merito alla probabilità occupazionale lorda per le diverse tipologie di intervento si può, invece, osservare come:

- la partecipazione ad un corso di alta formazione incrementi la possibilità di trovare un'occupazione di oltre il 26% rispetto alla media delle diverse tipologie di intervento;
- la partecipazione ad un percorso integrato di inserimento professionale aumenti al margine, rispetto alla *baseline*, la probabilità di trovare un'occupazione dopo un anno di circa il 23%;
- infine, la partecipazione ad un corso di formazione post-obbligo formativo incrementi la probabilità lorda di trovare un'occupazione di circa il 21%.

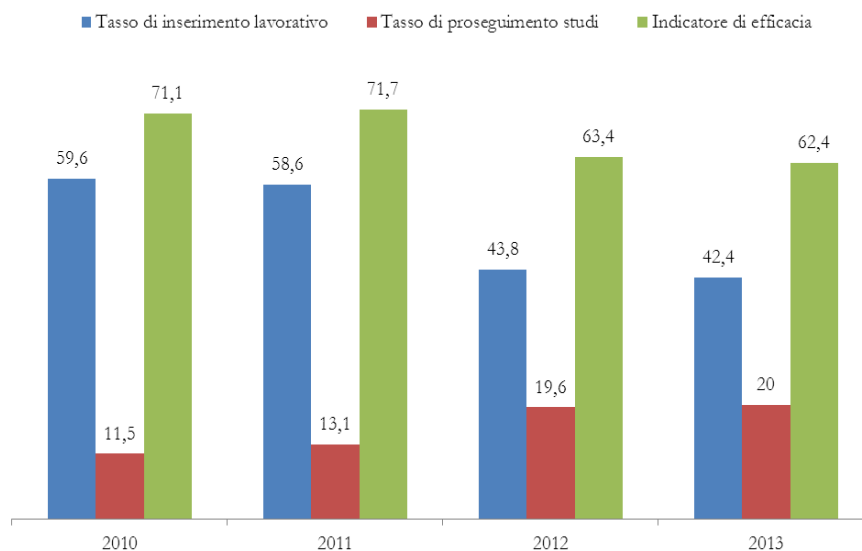
L'analisi degli impatti netti è stata effettuata sulla base delle informazioni acquisite attraverso interviste telefoniche a persone che non avevano effettuato formazione. A 12 mesi dalla fine delle attività formative, il tasso di inserimento occupazionale dei non formati è pari al 46,1%, a fronte del 68% relativo ai formati.

Il tasso di inserimento occupazionale dei non formati cresce all'aumentare del livello della qualifica degli intervistati, con i possessori di un titolo di laurea/post laurea che presentano un tasso di oltre il 60%. Infine, riguardo la tipologia di corso, il tasso di inserimento occupazionale di coloro che hanno presentato domanda per percorsi integrati di inserimento lavorativo risulta pari ad appena il 37,2%, quasi 30 punti più basso del corrispettivo tasso lordo. Anche il dato relativo ai corsi di alta formazione, che in genere registra un divario più contenuto con il valore associato agli impatti lordi, risulta più basso di quasi 20 punti rispetto al tasso di inserimento occupazionale degli impatti lordi (comunque superiore al 60%). Dai dati emerge dunque come il tasso di inserimento occupazionale relativo ai non formati sia nettamente inferiore al dato lordo relativo a coloro che hanno effettivamente svolto l'attività formativa e che tali differenze siano ancora più evidenti per alcune componenti socio-anagrafiche riguardanti, in particolare, la componente femminile, la popolazione compresa tra i 30 ed i 40 anni, i possessori di licenza media e diploma e coloro che hanno presentato domanda per un corso appartenente alla tipologia dei percorsi integrati di inserimento lavorativo.

Le evidenze emerse testimoniano dunque come la formazione risulti discriminante ai fini dell'inserimento occupazionale nel consentire con maggiore efficacia di ottenere un'occupazione in particolare in un periodo di crisi economica, come quello degli ultimi anni.

Proprio in linea a quanto sviluppato in relazione alla quantificazione annuale degli impatti lordi curato da Agenzia Liguria Lavoro, si fornisce in questa sede un aggiornamento al 2013 della rilevazione sugli esiti occupazionali. Rinviano a quanto indicato nel RAE 2012 per una valutazione dell'incidenza sulla resa occupazionale della composizione per tipo di formazione oggetto del monitoraggio, occorre in proposito segnalare come l'indagine 2013 veda un ulteriore incremento dell'incidenza dei percorsi di IeFP/obbligo formativo che arriva a coprire quasi i due terzi dell'universo di riferimento a fronte del poco meno di 50% nel 2012, del 24% nel 2011 e del 29% nel 2010. Da questo punto di visto, si ribadisce la necessità di contemperare nella valutazione di efficacia delle attività formative, oltre al risultato di *placement* in senso proprio, anche il rientro nel sistema educativo formale, che, nei fatti, costituisce la finalità precipua di questa fattispecie formativa.

Grafico n. 2.12: Dinamica 2010-2013 degli indicatori di efficacia delle attività formative rivolte a disoccupati.



L'istogramma qui sopra risponde alla predetta necessità, evidenziando come, anche a seguito dell'ulteriore peggioramento del mercato del lavoro regionale, inequivocabilmente rappresentato dall'analisi condotta nel § 2.4, il tasso di inserimento occupazionale lordo a 12 mesi dalla fine corsi subisca una flessione di circa un punto e mezzo percentuale rispetto all'anno precedente. Il tasso di proseguimento studi presenta invece un leggero incremento, con la caduta dell'efficacia complessiva che si limita a un solo punto percentuale (dal 63,4% al 62,4) e una variazione interannuale di gran lunga meno negativa rispetto a quanto osservabile sull'occupazione in generale, a confermare, realisticamente, i risultati ricavati dal valutatore indipendente circa gli effetti netti della formazione.

Il prospetto sottostante fornisce invece qualche specificazione ulteriore rispetto ai risultati dell'ultima indagine relativa agli esiti occupazionali, ponendo in evidenza, in primis, le sostanziali differenze che si osservano tra i percorsi afferenti all'obbligo formativo (cosiddetti 'integrati' e oggetto anche quest'anno di quantificazione a sé nell'ambito degli indicatori aggiuntivi regionali) e le altre fattispecie (cosiddetti 'ordinari'): la resa occupazione di questo secondo gruppo si colloca ampiamente al di sotto del 50%, in caduta di 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente; al contrario, i percorsi dell'obbligo, pure distanziati di quasi 20 punti dagli altri, mettono a segno un sia pur lieve miglioramento rispetto alla rilevazione precedente: quasi il 30% contro il 28,3. Relativamente invece al tasso di proseguimento degli studi, si osserva per ambedue le categorie un incremento: dal 3 al 10% per i corsi ordinari e dal 36 al 39% per quelli dell'obbligo, con un valore medio che si conferma attestato intorno al 20%. L'indicatore di efficacia complessiva, come detto in contrazione di un punto percentuale, vede accentuate le migliori *performance* di questa seconda categoria, che, per effetto dei miglioramenti segnalati rispetto ad ambedue le dimensioni considerate, si porta ad un valore non lontano dal 70%, quasi dieci punti percentuali in più rispetto ai corsi ordinari, per i quali si osserva invece una flessione di circa il 3% dell'indicatore composito.

Tavola n. 2.8: Distribuzione % per condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine corso in base al tipo di formazione degli allievi di corsi rivolti a disoccupati terminati nel 2012.

Tipo formazione	Occupati (A)	Persone in cerca di occupazione (B)	Inattivi (C)	Studenti (D)	Indicatore di Efficacia + (D)
Ordinari	48,7%	35,6%	15,7%	10,6%	59,3%
Integrati	29,7%	27,7%	42,6%	39,1%	68,8%
TOTALE	42,4%	33,0%	24,6%	20,0%	62,5%

Rapporto tematico sugli interventi per favorire l'invecchiamento attivo

Il secondo Rapporto tematico muove da un'impostazione teorica che relaziona il contesto socio economico con il ciclo di vita della persona e identifica conseguentemente gruppi-obiettivo per gli interventi di *policy* ispirate all'*active ageing*. L'analisi di scenario entro cui si collocano gli interventi a favore dell'invecchiamento attivo in Liguria è stata esaminata dal punto di vista della struttura demografica, del mercato del lavoro e della condizione economica e dei consumi degli anziani. L'analisi conferma una condizione di carattere strutturale sia

dell'invecchiamento demografico sia di progressivo crescente indebolimento degli anziani nel mercato del lavoro ligure. Si conferma la crescita dei rischi sociali connessi alla fase di transizione dall'occupazione al pensionamento, intervenuti negli ultimi anni in relazione sia alla crisi economica, sia alle riforme nazionali del sistema previdenziale e di regolazione del mercato del lavoro. Emergono inoltre dei limiti per la praticabilità di un modello di sviluppo basato sull'ipotesi della crescita di una *silver economy* incentrata sulla domanda di consumo della popolazione anziana. In questa direzione risultano, comunque, incanalati gli interventi regionali che hanno finora agito sulla formazione delle figure professionali degli operatori socio-sanitari a valere sul POR FSE 2007-2013 e che, più in generale, sono ribaditi in una prospettiva più ampia nel Piano Sociale Integrato Regionale 2013-2015 che assume la rilevanza dell'investimento nelle attività socio-assistenziali anche come leva per sostenere lo sviluppo economico, oltre che il benessere sociale.

Gli interventi attuati a valere sul POR FSE a favore dell'invecchiamento attivo rivelano un'attenzione nei confronti della componente anziana dell'offerta di lavoro meno intensa rispetto a quelle che potevano essere le aspettative e ai cambiamenti di scenario intervenuti in fase attuativa del programma. Al 31 dicembre 2012 i destinatari di interventi FSE con età superiore ai 54 anni sono 7.000, pari a circa l'8% del totale e il 7% della forza lavoro nella fascia d'età 55-64 anni; si rileva inoltre che nel corso del solo 2012 gli interventi a valere sul FSE a favore delle persone in età 55-64 anni sono stati pari al complesso di tutti interventi omologhi nel precedente quinquennio di programmazione.

Il Rapporto identifica infine un possibile ventaglio di azioni attivabili:

1. Sostegno al prolungamento della vita lavorativa degli occupati più anziani mediante: aggiornamento professionale personalizzato nell'ambito di un'offerta formativa allineata agli effettivi fabbisogni del sistema produttivo (supporto delle *skills opportunities capabilities*); misure di staffetta generazionale; misure di sostegno all'occupabilità degli anziani promuovendo condizioni e forme di organizzazione del lavoro ad essi più favorevoli, ricorrendo anche alla clausola di flessibilità con il FESR;
2. Reinserimento occupazionale dei lavoratori anziani disoccupati e inattivi mediante: affiancamento ai servizi per il pubblico impiego di una rete di organismi della formazione professionale, terzo settore, soggetti privati del collocamento e sistema produttivo per la realizzazione di progetti destinati al reinserimento occupazionale e ad iniziative di *empowerment*; incentivazione del prolungamento dell'attività lavorativa anche oltre il pensionamento per le quote forti di lavoratori anziani (con alta specializzazione, tecnici, professionisti e dirigenti di impresa, anche provenienti da settore pubblico) al fine di contrastare l'economia sommersa attraverso l'accompagnamento verso lavoro autonomo, *spin-off*, auto imprenditorialità agevolata.
3. Attivazione sociale dei pensionati: le politiche attivate in Liguria hanno permesso la costruzione di una rete di attori a supporto del pubblico per l'inclusione degli anziani e la promozione della loro partecipazione civile sociale e di servizi pubblici con iniziative culturali, ludico-ricreative e di socializzazione.

L'analisi condotta evidenzia dunque la necessità di differenziare gli strumenti di *policy* in relazione alle diverse caratteristiche professionali e personali dei lavoratori maturi e suggerisce la definizione di un Piano di interventi specificatamente dedicato ai lavoratori anziani, rivolto soprattutto ai disoccupati e senza sussidi.

2.7.3 Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 – FP 2000 – opera in sostanziale continuità con quanto illustrato negli ultimi RAE, al cui interno si era dato conto del progressivo superamento delle difficoltà che avevano caratterizzato i primi anni della nuova programmazione in relazione alle procedure di alimentazione del sistema nazionale gestito da IGRUE. Si conferma al riguardo che, a partire dal mese di febbraio 2010, la trasmissione avviene per il tramite del *Sender* nel rispetto della tempistica bimestrale stabilita da IGRUE e in conformità alle procedure e alle regole stabilite dal Protocollo Unico di Colloquio (PUC), ivi comprese quelle inerenti ai Codici Unici di Progetto (CUP).

Il numero di scarti osservabili dai predetti invii bimestrali si assesta su livelli meramente frizionali grazie anche all'approntamento di procedure informatiche di controllo del tutto assimilabili a quelle operate dal sistema di monitoraggio centrale che intervengono prima della pre-validazione. Gli scarti sono in ogni caso oggetto di specifiche azioni di *follow-up* finalizzate all'individuazione e rimozione delle cause.

Per quanto attiene all'usabilità interna del sistema di monitoraggio regionale, occorre in prima battuta ribadire come FP 2000 consenta di mantenere sotto costante osservazione l'avanzamento finanziario e fisico del Programma, nonché di supportare il processo dei controlli, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione delle opzioni di semplificazione (imputazione dei costi indiretti su base forfettaria, nuova funzionalità introdotta nel 2010 e documentata nel § 2.3 del RAE 2010), necessari a garantire il flusso delle certificazioni di spesa e delle connesse domande di pagamento intermedio a cura dell'AdC.

Aspetto quest'ultimo riscontrato anche dalle verifiche sul sistema informativo che l'AdA ha condotto nel corso del 2012 e ultimato a gennaio 2013, emettendo in esito un parere, privo di raccomandazioni, che attesta la buona funzionalità dello stesso quale strumento a supporto dell'attività di monitoraggio e controllo.

In relazione, da ultimo, alla comparabilità con il livello della programmazione nazionale, si dà esplicita conferma dell'attenzione riservata al monitoraggio degli obiettivi del QSN, il quale, sulla base di apposita mappatura che pone in relazione le declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni alle pertinenti variabili del QSN, permette di rendere conto del contributo fornito dal PO al raggiungimento delle finalità prioritarie della politica di coesione comunitaria.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

3.1 Asse Adattabilità

3.1.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 1 - Adattabilità

Tavola n. 3.1: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse I. Dati al 31/12/2013

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	7.055	5.721	5.125
Destinatari	105.294	89.932	82.302

Tavola n 3.2: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse I. Dati al 31/12/2013

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse 1			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	89.932	40.098
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	11.055	4.999
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	4.510	1.951
	25-54 anni	74.915	34.405
	55 anni e oltre	10.507	3.742
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	29	23
	Persone disabili	3.358	1.576
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	28.475	10.093
	ISCED 3	45.374	21.364
	ISCED 4	432	230
	ISCED 5 e 6	15.651	8.411

La programmazione relativa all'Asse Adattabilità è avvenuta nel 2013 attraverso:

- D.G.R. n. 561 del 17/5/2013 di impegno delle risorse per il 2013 delle “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011-2013”, di cui alla D.G.R. n. 271 del 9/03/2012. Per l'annualità 2013 sono complessivamente impegnati 3.000.000 euro a valere su risorse PO CRO FSE, Assi I-II-III. In relazione all'Asse I, sono impegnate risorse pari a 807.692,31 euro, di cui 472.500 euro per la Provincia di Genova, 100.961,54 per la Provincia di Imperia, 113.076,92 per la provincia di La Spezia e 121.153,85 per la Provincia di Savona.
- D.G.R. n. 700 del 14/06/2013, con cui sono state assegnate alle Province le risorse delle Disposizioni attuative 2009-2013 (di cui alla D.G.R. n. 824 del 19 giugno 2009); con specifico riferimento all'Asse I sono stati assegnati 2.616.300 euro alla Provincia di Genova; 734.400 euro alla Provincia di Savona, 548.700 euro alla Provincia di La Spezia e 596.700 euro alla Provincia di Imperia. La deliberazione assume particolare rilevanza, anche in riferimento agli altri Assi, in quanto stabilisce alcuni principi generali per il riutilizzo di risorse non pienamente impiegate e certificate come economie, anche consentendo, previa comunicazione da parte delle Province e valutazione in capo all'AdG, una riprogrammazione interna delle risorse tra gli Assi.

Nel corso del 2013 sono state concluse le operazioni relative all'attuazione dell'Accordo Quadro ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/02/2009 e s.m.i. per la concessione degli ammortizzatori in deroga, per una cui descrizione di dettaglio si rimanda ai RAE degli anni precedenti.

La chiusura degli interventi era prevista con la fine del 2012, tuttavia la Regione Liguria ha ritenuto di assicurare le politiche attive anche a favore dei soggetti per i quali, nel corso del 2012, è stata autorizzata la concessione degli ammortizzatori in deroga. Costoro sono stati ammessi alla fruizione in toto o in parte dei servizi richiamati nel primo semestre 2013, comunque nel pieno rispetto dei principi a suo tempo condivisi con la Commissione Europea: contestualità ed equilibrio tra politiche attive e indennità di partecipazione.

Nel quadro della programmazione dell'asse I si segnalano come concluse al 31/12/2012 le operazioni relative a:

- Progetto “*Welcome you're in Liguria*”, approvato con provvedimento dirigenziale n.1943 del 14 luglio 2010 per la realizzazione d'interventi di formazione a favore dello sviluppo delle politiche di accoglienza turistica (D.G.R. n. 1528/2009);
- Progetto “Coniugare al futuro”, mirato alla stabilizzazione del lavoro precario (D.G.R. n. 1708 del 29 dicembre 2011 recante “Modifica e prosecuzione per l'anno del 2012 del Progetto ‘Coniugare al futuro’ per la stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private di cui alle D.G.R. n. 310/2010 e 714/2010”).

Si rimanda ai RAE degli anni precedenti per approfondimenti in merito a ciascuna delle linee di intervento citate.

Ulteriori elementi circa le iniziative finanziate sull'Asse sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.1.2 Analisi qualitativa

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che sull'Asse I al 31/12/2013 risultavano avviati 5.721 progetti, con un coinvolgimento, all'avvio, di quasi 90.000 persone. Di tali progetti 5.125 risultavano portati a conclusione.

L'Asse in questione fornisce il contributo numerico maggiore rispetto all'avanzamento fisico del P.O. complessivamente considerato: l'incidenza relativa, misurata nella fase di avvio, è pari a circa il 51% sia per i progetti sia per i destinatari.

Il maggior numero di progetti avviati e destinatari coinvolti è di pertinenza dell'Ob. spec. a), in relazione al quale si registrano oltre 5.300 progetti e più di 84.600 destinatari, per la maggior parte inerenti ad interventi in favore di persone/imprese, con una concentrazione per la tipologia della formazione continua per occupati, alla quale fanno riferimento buona parte delle politiche attive di carattere collettivo in favore dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli Accordi Stato/Regioni relativamente agli interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi.

Le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali dei partecipanti indicano la presenza di soli occupati (considerevole la presenza di lavoratori autonomi, che pesano per circa il 12%, in lieve calo rispetto allo scorso anno), concentrati nella fascia di età 25-54 anni (82%) e con un livello di istruzione medio alto (il 67% circa è in possesso quanto meno di diploma). La presenza delle donne pesa per circa il 44%.

Il coinvolgimento di persone disabili è di circa il 4%.

Nell'ambito dell'Ob. spec. b) risultano avviati 195 progetti, includendo servizi alle persone e alle imprese per un totale di 675 destinatari all'avvio, associati principalmente al progetto "Coniugare al futuro".

Nell'Ob. spec. c) risultano avviati 223 progetti, la maggior parte dei quali inerenti a servizi alle persone e imprese (formazione continua e attività per la creazione di impresa). Di tali servizi hanno beneficiato rispettivamente 1.556 e 3.032 persone.

Relativamente all'Asse I si è proceduto alla quantificazione delle *imprese* coinvolte, includendo nei conteggi sia le imprese titolari di interventi sia le imprese che beneficiano delle operazioni, pur non avendone la titolarità. Coerentemente a questa decisione, il maggior numero di imprese coinvolte si rileva sull'Ob. spec. a), per un numero pari a 6.101 in corrispondenza dei progetti di formazione continua.

Ob. specifico a)
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Tavola n. 3.3: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico a). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	269	269	152
Persone e imprese	Totale di cui:	6.097	4.952	4.610
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	5.868	4.725	4.389
	<i>orientamento e consulenza</i>	226	224	218
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	3	3	3
Sistema	Totale	83	83	66

Destinatari		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	5.073	5.073	3.939
Persone e imprese	Totale di cui:	92.436	79.514	74.024
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	88.601	75.681	70.194
	<i>orientamento e consulenza</i>	3.799	3.797	3.797
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	36	36	33
Sistema	Totale	20	20	16

Imprese coinvolte al 31.12.2013	6.101
--	-------

Tavola n. 3.4: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico a). Dati al 31/12/2013.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	84.607	37.467
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	9.988	4.411
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	4.222	1.858
	25-54 anni	70.112	31.983
	55 anni e oltre	10.273	3.626

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	29	23
	Persone disabili	3.358	1.576
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	27.484	9.691
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	42.670	20.096
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	398	204
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	14.055	7.476

Tutti gli atti programmatori fanno riferimento alla declinazione regionale a1) “Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua”.

Le **Disposizioni attuative 2009-2013** prevedono, quali azioni attivabili in relazione alla declinazione regionale a1):

- interventi formativi rivolti in particolare a lavoratori anziani, con priorità per quelli con professionalità deboli;
- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- azioni rivolte all’aggiornamento e al riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro;
- interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi e al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di qualificazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Sempre sulla medesima declinazione regionale, si richiama altresì il “Piano attività – programmazione corsi di prima formazione e riqualificazione per operatori socio sanitari” (D.G.R. n. 638 del 13 giugno 2008), che prevedeva una prima fase di formazione e riqualificazione finalizzata al conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario, a titolarità regionale e attualmente gestita dalle amministrazioni provinciali. Le attività, per le quali, in considerazione dell’elevato numero di iscritti, si è reso necessario implementare il numero delle edizioni mediante l’utilizzo di quota parte di finanziamenti a valere sui fondi assegnati alle Province sul P.O. Regione Liguria Ob. CRO FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità, sono proseguite fino a fine 2012 e hanno portato alla formazione, con una seconda fase di operatori cosiddetti atipici, vale a dire tendenzialmente già occupati nel settore e tuttavia privi di qualifica o con qualifica non più coerente con le previsioni normative.

Per rispondere ad esigenze espresse dal contesto sociale, in relazione anche all’evoluzione normativa regionale nella materia, nonché dalle Associazioni datoriali di riferimento, la Regione Liguria ha poi proceduto, con D.G.R. n. 747/2011 all’approvazione delle linee guida per il riconoscimento delle attività private finalizzate alla riqualificazione degli operatori sociosanitari e, con D.G.R. n. 151 del 15/2/2013, all’approvazione delle modalità per il riconoscimento delle attività private finalizzate alla qualificazione degli operatori sociosanitari.

A valere anche sulle attività citate, ma estesa alla generalità delle attività formative svolte da privati, si cita la D.G.R. n. 1385 dell’08/11/2013, che approva le linee guida per il “Riconoscimento attività formative svolte da privati” - allegato A – e che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati, disciplinando le modalità per il riconoscimento, nonché le condizioni e i requisiti minimi che le attività formative devono avere per ottenere la certificazione provinciale nel rispetto delle linee guida della Regione Liguria.

Nei rapporti degli anni precedenti è stata data evidenza, pur non rientrando tra le operazioni finanziate con risorse POR, della sperimentazione, nell’ambito dell’**apprendistato professionalizzante**, del voucher formativo. Sempre in relazione a questo segmento formativo, si segnala che con D.G.R. n. 488 del 03/05/2013 sono state approvate le linee guida per la gestione dell’offerta formativa pubblica per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere per l’acquisizione delle competenze di base e trasversali, con un impegno di risorse del bilancio regionale, provenienti da trasferimenti vincolati dello Stato, di circa euro 4 milioni. Si rimanda al § 2.4 - normativa regionale - per un’analisi più approfondita della disciplina.

Nel corso del 2013 è stato altresì reso disponibile il nuovo Catalogo formativo regionale per le imprese interessate ad avvalersi dell’offerta pubblica per apprendisti assunti ai sensi dell’art. 4 del T.U..

Ob. specifico b)
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Tavola n. 3.5: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico b). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	38	38	25
Persone e imprese	Totale di cui:	152	151	127
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	5	5	1
	<i>incentivi alle imprese</i>	145	145	125
	<i>work experience: altre forme</i>	2	1	1
Sistema	Totale	5	5	5

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	262	262	249
Persone e imprese	Totale di cui:	976	413	413
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	384	384	384
	<i>incentivi alle imprese</i>	-	-	-
	<i>work experience: altre forme</i>	592	29	29
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2013	86
---------------------------------	----

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	675	358
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	62	44
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Età	15-24 anni	94	34
	25-54 anni	569	315
	55-64 anni	12	9
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	204	64
	ISCED 3	309	175
	ISCED 4	4	2
	ISCED 5 e 6	158	117

Gli interventi a valere sull'obiettivo specifico b) riguardano principalmente il “**Progetto Coniugare al futuro**”, i cui elementi di programmazione sono descritti nel RAE 2010 e che si è concluso a fine 2012.

Ob. specifico c)
Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Tavola n. 3.6: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico c). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	94	92	39
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	304	118	91
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	295	109	84
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	9	9	7
Sistema	Totale	13	13	10

Destinatari		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	62	62	62
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	6.465	4.588	3.599
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	3.433	1.556	1.267
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	3.032	3.032	2.332
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2013	84
--	----

Tavola n.3.7: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico c). Dati al 31/12/2013.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	4.650	2.273
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	1.005	544
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	194	59
	25-54 anni	4.234	2.107
	55 anni e oltre	222	107
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	787	338
	ISCED 3	2.395	1.093
	ISCED 4	30	24
	ISCED 5 e 6	1.438	818

Le azioni di cui all'obiettivo specifico c) hanno trovato attuazione attraverso le **Disposizioni attuative 2009-2013**, a valere sulla declinazione regionale c6) "Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale". Le tipologie di azioni ammissibili rientrano fra le seguenti:

- azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali, ivi comprese le figure di supporto all'innovazione;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
- interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità);
- interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Le **disposizioni attuative 2011-2013 inerenti ai Servizi per l'impiego** hanno previsto una specifica linea di intervento sulla declinazione regionale c6,⁷ a mezzo della quale potenziare le attività di servizio in favore dei lavoratori occupati e delle imprese del tessuto imprenditoriale locale, anche valorizzando le positive esperienze maturate nella gestione delle iniziative a contrasto della crisi.

La Deliberazione n. 561/2013 ha impegnato le risorse per il 2013 relativamente alle summenzionate Disposizioni Attuative, le quali hanno previsto per l'Asse I la sperimentazione di interventi dei servizi per l'impiego dedicati alle imprese.

3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse I non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

⁷ Prima della D.G.R. n. 271/2012 le disposizioni attuative relative ai servizi per l'impiego erano focalizzate unicamente sull'Asse II, declinazioni regionali d1 e d2.

3.2 Asse Occupabilità

3.2.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 2 - Occupabilità

Tavola n. 3.8.: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse II. Dati al 31/12/2013

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (al 31/12/2013)			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	3.865	3.647	2.848
Destinatari	57.376	50.374	41.226

Tavola n. 3.9.: caratteristiche Destinatari avviati. Asse II. Dati al 31/12/2013

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse 2			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5.222	1.024
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	212	111
	Disoccupati	35.278	20.915
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	9.454	5.383
	Persone inattive	9.874	4.277
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9.107	3.818
Età	15-24 anni	18.137	7.828
	25-54 anni	30.282	17.450
	55 anni e oltre	1.955	938
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	281	109
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	26.447	11.576
	ISCED 3	17.872	10.307
	ISCED 4	130	99
	ISCED 5 e 6	5.925	4.234

La programmazione relativa all'Asse Occupabilità è avvenuta nel 2013 attraverso:

- D.G.R. n. 561 del 17/5/2013 di impegno delle risorse per il 2013 delle “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011-2013”, di cui alla D.G.R. n. 271 del 9/03/2012. Per l'annualità 2013 sono complessivamente impegnati 3.000.000 euro a valere su risorse PO CRO FSE, Assi I-II-III. In relazione all'Asse II, sono impegnate risorse pari a 1.384.615,38 euro, di cui 810.000 euro per la Provincia di Genova, 173.076,92 per la Provincia di Imperia, 193.846,16 per la provincia di La Spezia e 207.692,30 per la Provincia di Savona;
- D.G.R. n. 700 del 14/06/2013, con cui sono state assegnate alle Province le risorse delle Disposizioni attuative 2009-2013 relative all'annualità 2013; con specifico riferimento all'Asse II sono stati assegnati 3.504.000 euro alla Provincia di Genova; 985.800 euro alla Provincia di Savona, 678.000 euro alla Provincia di La Spezia e 936.000 euro alla Provincia di Imperia;
- D.G.R. n. 811 del 05/07/2013, che, in applicazione del Piano Giovani e in coerenza con quanto previsto dagli indirizzi regionali relativi alla programmazione 2012-2015 dei percorsi di IeFP, ne approva la realizzazione di specifici “Moduli di rafforzamento” intesi a favorire una personalizzazione delle seconde e terze annualità, destinandovi 1.344.000 euro;
- D.G.R. n. 1051 del 03/08/2013 di approvazione del Programma sperimentale integrato di interventi per la promozione dei tirocini e dei contratti di apprendistato nell'ambito del Piano Giovani della Liguria approvato con D.G.R. n. 1037/2012, che prevede uno stanziamento complessivo di 3,2 milioni di euro di cui 2,4 milioni di euro a valere sulle risorse del PO CRO FSE e 800.000 euro sul Programma Ministeriale *Welfare to Work* sufficienti alla realizzazione di un numero stimato di 1.000 interventi;
- D.G.R. n. 1024 del 05/08/2013, recante, anch'essa in attuazione del Piano Giovani, “Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della *green economy* - Piani di sviluppo settoriale (PSS)” e relativo invito che rende disponibili complessivi 8.000.000 euro, di cui 2.500.000 a valere sull'Asse II.

Ha altresì prodotto effetti sull'Asse in questione, nel 2013, la DD n. 1876/2009 di approvazione delle “Modalità operative per l'attuazione dei percorsi di qualifica biennale e annuale, in attuazione di quanto stabilito dalle Disposizioni attuative FSE 2009-2013”.

Nel quadro della programmazione dell'asse II si segnalano concluse al 31/12/2012 le operazioni relative al Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto e degli ammortizzatori sociali in deroga e al progetto “Coniugare al futuro”, mirato alla stabilizzazione del lavoro precario. Si rimanda ai RAE 2011 e 2012 per approfondimenti.

Come già riportato nel § 3.1, nel corso del 2013 sono state altresì concluse le operazioni relative all'attuazione dell'Accordo Quadro ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/02/2009 e s.m.i. per la concessione degli ammortizzatori in deroga, per una cui descrizione si rimanda, anche in questo caso, ai RAE degli anni precedenti.

Ulteriori elementi circa le iniziative finanziate sull'Asse sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.2.2 *Analisi qualitativa*

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che al 31/12/2013 sull'Asse II risultano avviati 3.647 progetti destinati ad oltre 50.300 persone. La maggior parte di queste realizzazioni (più di 3.200 progetti rivolti a oltre 48.200 destinatari) fa riferimento all'Ob. spec. e) e riguarda:

- percorsi integrati per l'inserimento e reinserimento lavorativo (477 progetti realizzati con un coinvolgimento di oltre 16.600 persone);
- percorsi all'interno dell'obbligo formativo (500 progetti e oltre 9.300 persone coinvolte), che hanno beneficiato del contributo FSE esclusivamente per il terzo anno dei percorsi di qualifica ex D.Lgs 226/05) e limitatamente al periodo di sperimentazione in senso proprio (il supporto del Fondo è cessato da quando tali percorsi hanno assunto carattere ordinamentale);
- percorsi integrati e di formazione per la creazione d'impresa, che hanno coinvolto 5.655 persone;
- percorsi di formazione post qualifica e post diploma che hanno coinvolto una platea di più di 7.500 persone per un totale di 293 progetti;
- *work experience*, oltre 320, di cui hanno beneficiato più di 3.900 destinatari.

Osservando la distribuzione di genere dei destinatari degli interventi in oggetto, si rileva una lieve preponderanza di donne: la loro quota è pari al 52%. Quanto alle altre variabili anagrafiche e socio-professionali, nella maggior parte dei casi i partecipanti risultano: alla ricerca di occupazione (la quota è pari al 70%, in diminuzione rispetto allo scorso anno) o inattivi (20%, quota in diminuzione rispetto al 2012); essi sono in buona parte giovani (il 36% ha meno di 25 anni) e in possesso di un grado di istruzione medio basso (il 53% dispone al più della licenza media).

Relativamente all'Ob. spec. d) sono state attivate iniziative riguardanti principalmente il potenziamento e la qualificazione di servizi per l'impiego, cui si affiancano alcune azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità. I progetti complessivamente avviati sono 215.

Per quanto attiene all'Ob. specifico f), si contano 220 realizzazioni, destinate a oltre 2.100 persone.

Ob. specifico d)
Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Tavola n. 3.10.: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico d). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	73	73	54
Persone e imprese	Totale	-		
Sistema	Totale di cui:	142	142	102
	<i>qualificazione servizi impiego</i>	117	117	88
	<i>qualificazione sistema di governo</i>	25	25	14

Le **Disposizioni Attuative POR FSE per l'organizzazione dei Servizi per l'Impiego** per gli anni 2011 – 2013, a valere sulle declinazioni regionali d1) “Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro” e d2) “Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale”, sono state approvate con D.G.R. n. 271 del 9/03/2012. La D.G.R. n. 561/2013 stanZIA, per il 2013, complessivamente 3.000.000 euro. Si rimanda al RAE 2012 per una descrizione più approfondita di quanto prescrive la DGR 271/2012 in termini di riparto dei fondi tra le Province, risultati attesi, destinatari e iniziative finanziabili.

Ob. specifico e)
Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Tavola n. 3.11: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico e). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	649	649	310
Persone e imprese	Totale di cui:	2.705	2.497	2.134
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	528	500	480
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	316	293	271
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	280	269	259
	<i>reinserimento lavorativo</i>	212	208	179
	<i>formazione permanente</i>	88	67	63
	<i>alta formazione</i>	10	10	10
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	17	14	11
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	1	1	1
	<i>orientamento e consulenza</i>	403	301	288
	<i>incentivi alle imprese</i>	501	501	336
	<i>incentivi alla persona per il lavoro autonomo</i>	12	12	-
	<i>work experiences</i>	337	321	236
Sistema	Totale	66	66	54

Destinatari		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	3.202	3.202	3.119
Persone e imprese	Totale di cui:	51.436	45.048	36.020
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	10.930	9.310	8.628
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	8.082	7.549	6.815
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	5.131	4.848	4.320
	<i>reinserimento lavorativo</i>	11.991	11.926	7.971
	<i>formazione permanente</i>	1.489	1.124	815
	<i>alta formazione</i>	142	138	128
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	5.685	5.643	2.911
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	12	12	10
	<i>orientamento e consulenza</i>	558	456	430
	<i>incentivi alle imprese</i>	63	63	63
	<i>incentivi alla persona per il lavoro autonomo</i>	-	-	-
	<i>work experiences</i>	7.353	3.979	3.929

Tavola n. 3.12 Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico e). Dati al 31/12/2013

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	5.180	984
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	208	107
	Disoccupati	33.395	19.036
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	8.813	4.743
	Persone inattive	9.675	4.079
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	8.967	3.679
Età	15-24 anni	17.904	7.600
	25-54 anni	28.505	15.675
	55 anni e oltre	1.841	824
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	281	109
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	25.830	10.961
	ISCED 3	16.743	9.183
	ISCED 4	119	88
	ISCED 5 e 6	5.558	3.867

Le **disposizioni attuative 2009-2013** individuano quali possibili interventi a valere sull'obiettivo specifico e) e relative declinazioni regionali quelli di seguito indicati:

- e3) Sostenere la crescita quali-quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati e, in particolare:
 1. “Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*”,
 2. “Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale”,
 3. “Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato”,
 4. “Iniziative di formazione superiore”,
 5. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
- e4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva e, in particolare:
 1. “Incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (*over 50*), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo”,
 2. “Interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*”,
 3. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
- e5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati e, in particolare:
 1. “Interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa”,
 2. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
- e6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale e, in particolare:
 1. “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata”,
 2. “Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi”;
- e7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale. Tra le tipologie di intervento sono individuati i “Percorsi di qualifica biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro”.

Per quanto attiene alla declinazione regionale e.3), si segnala la pubblicazione e l'avvio delle attività dell'avviso pubblico di chiamata (DGR 49 del 25/01/2013) per attività di **assessment e placement nell'ambito di interventi integrati per la formazione ed il reinserimento nel mercato del lavoro dei dirigenti momentaneamente disoccupati**, in attuazione dell'accordo del 23/04/2012 tra regione Liguria, Fondirigenti,

Confindustria Liguria, Federmanager Asdai Liguria, che destina euro 100.000 sull'Asse II. Tale intervento rientra nell'ambito del “*Masterplan* della Formazione Continua (Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua)”, approvato dalla Regione con DGR 1394/2011. Si rimanda ai RAE degli anni precedenti per una descrizione di dettaglio dell'intervento.

Nel quadro della declinazione e.3) rientrano altresì le iniziative della Regione Liguria riguardanti i tirocini, per i quali è stata approvata, con D.G.R. n. 1052/2013, la Disciplina Regionale (si rimanda al § 2.4 – normativa regionale - per una descrizione più dettagliata).

Sempre in corso d'anno, con D.G.R. n. 1051/2013, sono stati emanati due Bandi in attuazione del Piano Giovani e delle linee di intervento di cui al “Programma sperimentale per la promozione dei tirocini e dei contratti di apprendistato” che prevedono la realizzazione di interventi per favorire l'occupabilità dei giovani attraverso un progetto di inserimento lavorativo personalizzato che utilizzi lo strumento del tirocinio quale momento propedeutico alla successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

La D.G.R. n. 1051/2013 autorizza e impegna, in prima fase, a favore delle Amministrazioni provinciali la somma complessiva di euro 1.200.000, a valere sulle risorse del PO CRO FSE Asse II – Occupabilità – obiettivo e).

I Bandi, rivolti a datori di lavoro privati, prevedono la realizzazione di un numero presunto di 1.000 tirocini. Le aziende interessate possono accedere ad un servizio di incrocio domanda-offerta tramite un apposito applicativo *match online*, compilando la richiesta per la ricerca del tirocinante; il centro per l'impiego provvede a mettere in contatto le aziende con i candidati tirocinanti secondo modalità e procedure stabilite nei bandi.

Gli interventi sono rivolti a giovani fino a 35 anni compiuti, che non studiano e non lavorano, secondo diversi percorsi di inserimento lavorativo, con l'obiettivo di avvicinarli al mondo del lavoro.

Il progetto è articolato in due fasi temporali distinte, della durata di sei mesi ciascuna, per una durata complessiva di un anno. Tre sono le tipologie di intervento attivate, pianificate su due Bandi di evidenza pubblica:

- Bando per percorsi 1 e 2, gli interventi attivabili sono i seguenti:

- Percorso di primo ingresso al lavoro: indirizzato a giovani che hanno terminato il loro percorso scolastico o universitario da non oltre 12 mesi dal conseguimento del diploma o della laurea, di età fino ai 28 anni compiuti (ovverossia con età pari a 29 anni meno un giorno);
- Percorso di inserimento o reinserimento: destinato a giovani che si trovano al di fuori dei percorsi di studio, con età fino ai 28 anni compiuti (ovverossia con età pari a 29 anni meno un giorno), inoccupati o disoccupati.

- Bando per percorso 3, gli interventi attivabili sono i seguenti:

- Percorso di assunzione: destinato a giovani che si trovino al di fuori di percorsi di studio, con età compresa tra i 29 e i 35 anni (ovverossia con età compresa tra i 29 anni compiuti e 36 anni meno un giorno).

Le risorse disponibili, complessivamente (finanziamenti FSE e risorse *Welfare to Work*), per il Bando percorsi 1 e 2 sono 1.267.084,92; per il bando percorso 3, 370.615,08 euro.

Relativamente alle declinazioni e.3) ed e.5) trovano attuazione gli interventi relativi alla D.G.R. n. 1024/2013, recante “Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l’occupazione dei giovani nei settori dell’economia del mare e della *green economy* - Piani di sviluppo settoriale (PSS)” e che rende disponibili complessivi 8.000.000 euro di cui 2.500.000 a valere sull’Asse II.

L’avviso intende creare le condizioni affinché ai giovani siano offerte maggiori opportunità di buona e stabile occupazione in due settori strategici e a forte potenzialità di crescita del sistema economico e produttivo ligure.

Tale obiettivo è perseguito attraverso l’attuazione di un insieme di azioni integrate volte all’accrescimento della competitività delle imprese attraverso il rafforzamento professionale ed occupazionale dei giovani disoccupati, inoccupati in fase di primo ingresso nel mercato del lavoro e di quelli a rischio di espulsione perché occupati con forme contrattuali flessibili o dipendenti di aziende in situazione di crisi.

Si rimanda al § 2.1.7 per un approfondimento in relazione ai principi alla base dell’azione sinergica dei diversi strumenti attivati, mentre di seguito vengono richiamate le azioni ammesse al finanziamento:

A. Azioni propedeutiche alla definizione dei percorsi integrati:

1. Analisi del territorio e di settore;
2. Rilevazione dei fabbisogni professionali delle imprese operanti nei settori considerati;

B. Azioni formative e di accompagnamento:

1. Interventi strutturati nella forma di percorsi integrati articolati in azioni di tipo informativo, orientativo, formativo e di accompagnamento all’inserimento lavorativo, accompagnamento all’avvio di attività di lavoro autonomo;
2. *Work experience*-Tirocini;
3. Aiuti all’occupazione nella forma di bonus assunzionali destinati alle imprese che assumono i giovani provenienti dai percorsi integrati;
4. Servizi consulenziali e di accompagnamento per lo start up di imprese;
5. Attività di tutoraggio nell’ambito degli stage, dei tirocini

C. Avvio di neo-imprese:

1. Contributi a copertura di spese effettuate per l’avvio di neo imprese (flessibilità FESR);

D. Azioni a supporto dei PSS (in itinere e finali):

1. Promozione;
2. Coordinamento
3. Indirizzo e supervisione;
4. Monitoraggio e valutazione dei risultati;
5. Diffusione.

Ai Piani di Sviluppo Settoriale Economia del mare sono destinati 3.000.000 di euro, mentre a quelli relativi alla *Green Economy*, 5.000.000 euro.

Come evidenziato nel RAE 2012, si richiamano poi i progetti “Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri” e gli interventi relativi all’ “*Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l’inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale - Tutte le abilità al centro*”, che, sebbene finanziati con risorse FSE a valere, rispettivamente sull’Asse V e III del PO CRO FSE 2007-2013, hanno potenziali affinità con le politiche attuate nell’ambito delle declinazioni regionali e.5) ed e.6) e rappresentano un’attuazione delle linee di intervento del Piano Giovani.

Per approfondimenti si rimanda alla descrizione nei § 3.5 e § 3.3.

Ulteriore iniziativa finanziata a valere sull’Asse IV, ma qui richiamata per le potenziali ricadute sui risultati delle politiche regionali attuate nell’ambito della declinazione regionale e7) “Garantire ai giovani l’accesso al mercato del lavoro, promuovendo l’offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze”, risulta il **Salone regionale dell’Orientamento**.

L’edizione del 2013 ha visto confermata, a partire dall’edizione del 2012, l’importanza del tema del lavoro e quindi del potenziamento dell’area di accoglienza e sostegno all’inserimento lavorativo. Nella tre giorni del Salone i colloqui di orientamento al lavoro sono stati 150, 100 le simulazioni di colloqui di lavoro, 1.600 i test di orientamento individualizzati, 435 casi di assistenza alla compilazione del curriculum, 1.700 colloqui con imprenditori nelle filiere del lavoro, 8.000 test e colloqui di verifiche sulle competenze chiave richieste dalla UE.

Per approfondimenti sul tema si rimanda al § 3.4.

A valere sulla declinazione regionale e7) trovano invece attuazione i **percorsi di qualifica biennale e annuale**. I percorsi di qualifica biennale sono finalizzati ad ampliare l’offerta formativa professionalizzante, offrendo, ai giovani che, avendo compiuto i sedici anni di età, si trovano in condizione di difficoltà e di dispersione scolastico-formativa, un’ulteriore opportunità per inserirsi nel mercato del lavoro anche attraverso una qualifica professionale riconosciuta di livello 3 dell’EQF.

I percorsi di qualifica annuale hanno invece lo scopo di definire un’offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età senza avere completato il ciclo di studio (*drop out*) ed aver conseguito una qualifica professionale, si trovano in difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Il quadro al 31/12/2013 di tali percorsi, ricostruito a partire dai dati rilevati dalle Province, è rappresentabile come appresso specificato:

Corsi biennali: 12 progetti avviati per 192 destinatari nelle provincie di:

- Imperia (4 avviati per 67 destinatari, di cui 2 conclusi con un totale di 28 allievi formati),
- La Spezia (4 avviati per 54 destinatari),
- Savona (4 avviati con 124 destinatari).

Corsi annuali: 16 progetti avviati per 291 destinatari nelle provincie di:

- Genova (6 avviati per 108 destinatari),
- Imperia (4 avviati per 80 destinatari, di cui 2 conclusi nel corso del 2013, con un totale di 32 allievi formati),
- Savona (2 avviati per 35 destinatari di cui 1 concluso nel corso del 2013 con 9 allievi formati).

I percorsi biennali riguardano prevalentemente i settori dei servizi alla persona (con particolare diffusione dei corsi per estetiste/i) e all'impresa, della ristorazione, dell'impiantistica e della meccanica.

Fanno riferimento alla declinazione regionale e7) anche le Linee guida regionali che, approvate con D.G.R. n. 811/2013, hanno lo scopo di definire indirizzi/regole programmatiche e gestionali univoche per la costruzione degli avvisi provinciali finalizzati alla realizzazione di moduli di rafforzamento rivolti ai giovani in età di obbligo di istruzione e di formazione che negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 frequentano rispettivamente il secondo e terzo anno del triennio di IeFP 2012/2015, percorsi istituiti ai sensi delle deliberazioni della Giunta regionale 13 gennaio 2012, n.19 e 22 marzo 2012, n.341.

La definizione delle Linee guida è stata effettuata dalla Regione Liguria, mentre l'attività gestionale amministrativa, compresa la pubblicazione dell'avviso di chiamata progetto e conseguente affidamento agli Organismi formativi, relativa alla realizzazione dei sopraindicati moduli di rafforzamento, ferma restando la titolarità regionale, fa capo alle singole Amministrazioni provinciali territorialmente competenti.

Tali moduli si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo che caratterizza i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale istituiti dalla Regione Liguria, prevedendo che il percorso di apprendimento sia centrato sulla crescita della persona chiamata a confrontarsi con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze indispensabili per il conseguimento di una qualifica. A tal fine i moduli di rafforzamento in menzione prevedono la personalizzazione dei percorsi, indispensabile per:

- valorizzare le risorse dei giovani orientandoli verso una professionalità competente sostenuta da una valenza culturale del lavoro (insieme organico di competenze, conoscenze, abilità, di processi operativi e di criteri che costituiscono il fondamento di ogni comunità professionale);
- aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire anche l'abbandono dei percorsi formativi.

Tali moduli offrono inoltre ai giovani la possibilità di:

- passaggio concordato ad altri percorsi tramite laboratori di sviluppo e di recupero degli apprendimenti;
- prosecuzione, nei limiti della programmazione regionale, in percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale – Tecnico di IeFP (IV anno).

Ob. specifico f)
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Tavola n. 3.13: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico f). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	24	24	18
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	180	170	154
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	166	158	151
	<i>orientamento e consulenza</i>	9	9	-
	<i>work experiences</i>	5	3	3
Sistema	Totale	26	26	22

Destinatari		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	2.738	2.124	2.087
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	1.627	1.616	1.579
	<i>orientamento e consulenza</i>	336	336	336
	<i>work experiences</i>	775	172	172

Tavola n. 3.14: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico f). Dati al 31/12/2013

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	42	40
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	4	4
	Disoccupati	1.883	1.879
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	641	640
	Persone inattive	199	198
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	140	139
Età	15-24 anni	233	228
	25-54 anni	1.777	1.775
	55 anni e oltre	114	114

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	617	615
	ISCED 3	1.129	1.124
	ISCED 4	11	11
	ISCED 5 e 6	367	367

Le azioni di cui all'obiettivo specifico f), declinazione regionale f8) "Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro", hanno trovato attuazione attraverso le Disposizioni Attuative 2009-2013, che, tra le tipologie di azioni ammissibili, individuano:

- azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale;
- interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse II, si segnala che, come evidenziato nei prospetti di avanzamento finanziario impiegati nel precedente capitolo del Rapporto, la dotazione economica appare insufficiente a fare fronte alle istanze di occupabilità provenienti da un territorio e da un sistema imprenditoriali messi a dura prova da una crisi prolungata nei tempi e pervasiva nella diffusione ai diversi settori di attività economica. Proprio l'emergenza di fabbisogni assai più estesi di quanto fosse lecito attendersi in fase di predisposizione del Programma, ha orientato la Regione Liguria a indirizzare alla lotta alla disoccupazione, in particolare dei giovani, risorse molto consistenti (basti in proposito richiamare l'impegno finanziario assunto attraverso il Piano Giovani) che hanno tuttavia intaccato la disponibilità dell'Asse.

In ragione del mutato contesto socioeconomico di riferimento, è pertanto da mettere in conto una riprogrammazione finanziaria che renda disponibili ulteriori risorse in favore delle linee di intervento sostenute dall'Asse II.

3.3 Asse Inclusione sociale

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusione sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 3 – Inclusione sociale

Tavola n. 3.15: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse III. Dati al 31/12/2013

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	1.568	1.255	719
Destinatari	41.296	33.845	32.049

Tavola n. 3.16: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse III. Dati al 31/12/2013

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	3.613	1.861
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	168	72
	Disoccupati	23.800	10.707
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	9.665	4.047
	Persone inattive	6.432	2.633
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	4.660	1.876
Età	15-24 anni	5.274	2.272
	25-54 anni	26.037	12.202
	55 anni e oltre	2.534	727
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	1.244	755
	Persone disabili	22.004	9.782
	Altri soggetti svantaggiati	10.597	4.664
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	20.538	7.933
	ISCED 3	10.803	5.687
	ISCED 4	184	141
	ISCED 5 e 6	2.320	1.440

3.3.2 Analisi qualitativa

L'Asse Inclusione sociale, sul quale al 31/12/2013 risultavano avviati 1.255 progetti rivolti a 33.845 destinatari, è caratterizzato dalla presa in conto delle esigenze specifiche dei soggetti particolarmente esposti al rischio di marginalizzazione rispetto al loro inserimento sul mercato del lavoro. In ragione di tale peculiarità, si sono privilegiate modalità personalizzate di erogazione dei servizi, con un esteso ricorso alle azioni di orientamento (26.374 persone avviate ad attività di orientamento e consulenza su un totale di 33.839) che, talvolta, costituiscono specifiche componenti di percorsi più complessi finalizzati all'inserimento lavorativo.

In relazione alle diverse categorie di gruppi vulnerabili, permane prioritario l'impegno a realizzare iniziative finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa ai soggetti disabili (alla fine del 2013 erano state coinvolte nei percorsi 22.000 persone disabili, pari al 65% dei destinatari dell'Asse).

Numerosa anche la categoria, composita ma indistinta, degli 'altri soggetti svantaggiati' (31,3% del totale), comprendenti persone in carico ai servizi sociali, *drop out* dai sistemi educativi e anche, talvolta, cittadini ROM, i quali, tuttavia, non possono formare oggetto di un monitoraggio puntuale che necessiterebbe della rilevazione di un dato sensibile.

Assommano infine a 1.250 individui i partecipanti di origine straniera che hanno beneficiato di progetti loro riservati. A questi, occorre aggiungere un cospicuo numero di immigrati coinvolti in operazione aperte alla generalità della popolazione, il che conduce a stimare in circa il 9% l'incidenza degli stranieri tra i partecipanti a progetti cofinanziati.

Le specificità dell'Asse traspaiono con evidenza anche dalle caratteristiche socio-professionali dei destinatari, rispetto alle quali si rileva una larga prevalenza di soggetti disoccupati (70,3%) o inattivi (19%) e in possesso di titoli di studio bassi (il 62% dei partecipanti dispongono al più di licenza media). Relativamente alle variabili anagrafiche, si riscontra infine un discreto coinvolgimento delle donne (45,1%) e una quota di soggetti giovani, fino 25 anni, pari al 15,6%.

Ob. specifico g)
Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Tavola n. 3.17: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico g). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	583	581	186
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	924	613	484
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	41	20	17
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	628	415	343
	<i>reinserimento lavorativo</i>	42	34	26
	<i>orientamento e consulenza</i>	99	86	68
	<i>work experiences</i>	114	58	30
Sistema	Totale	61	61	49

Destinatari		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	41.290	33.839	32.049
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	558	209	163
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	10.235	5.749	4.334
	<i>reinserimento lavorativo</i>	655	409	312
	<i>orientamento e consulenza</i>	26.811	26.374	26.184
	<i>work experiences</i>	3.031	1.098	1.056

Tavola n. 3.18: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico g). Dati al 31/12/2013.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	3.613	1.861
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	168	72
	Disoccupati	23.800	10.707
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	9.665	4.047
	Persone inattive	6.432	2.633
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	4.660	1.876
Età	15-24 anni	5.274	2.272
	25-54 anni	26.037	12.202
	55 anni e oltre	2.534	727

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	1.244	755
	Persone disabili	22.004	9.782
	Altri soggetti svantaggiati	10.597	4.664
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	20.538	7.933
	ISCED 3	10.803	5.687
	ISCED 4	184	141
	ISCED 5 e 6	2.320	1.440

Le azioni di cui all'obiettivo specifico g) hanno trovato attuazione, innanzi tutto, attraverso le **Disposizioni Attuative 2009-2013** agli Organismi Intermedi e alle strutture regionali, che, come già posto in luce nei precedenti Rapporti, operano sulle declinazioni regionali richiamate qui di seguito unitamente alle azioni finanziabili in relazione a ciascuna di esse.

- Declinazione g1):
 - ✓ interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
 - ✓ servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati;
 - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g2):
 - ✓ percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, *counselling*, accompagnamento in impresa;
 - ✓ percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo;
 - ✓ promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà;
 - ✓ percorsi biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro;
 - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g5):
 - ✓ progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva;
 - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Nel corso del 2013 è stata approvata, mediante D.G.R. n. 700 del 14 giugno, l'**assegnazione delle risorse alle Province**, in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni Attuative 2009-2013: con specifico riferimento all'Asse III sono stati assegnati 1.915.200 euro alla Provincia di Genova; 537.600 euro alla Provincia di Savona, 316.800 euro alla Provincia di La Spezia ed 436.800 euro alla Provincia di Imperia.

Come già riportato nei RAE degli scorsi anni, la Regione Liguria ha poi provveduto ad emanare, con la D.G.R. n.75 del 27 gennaio 2012, l'avviso pubblico *“Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale - **Tutte le abilità al centro**”*

In data 5 ottobre 2012, con D.G.R. n. 1189, si è proceduto all'approvazione delle graduatorie. Sono stati complessivamente finanziati 28 progetti per un totale di euro 18.892.134,09 a valere sul POR FSE così distribuiti per provincia:

- 15 progetti in Provincia di Genova per un valore di euro 9.514.727,59;
- 5 progetti in Provincia di Imperia per un valore di euro 3.424.844,65;
- 2 progetti in Provincia di La Spezia per un valore di euro 1.996.929,65;
- 6 progetti in Provincia di Savona per un valore di euro 3.955.632,20.

Con tale avviso la Regione ha voluto dar vita a progetti integrati, attivati sui territori provinciali, finanziati con risorse FSE e con l'impiego del principio di flessibilità FESR, volti ad offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, finalizzate a una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidarne la presenza nel mercato del lavoro e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.

Si rimanda al RAE 2012 per una più ampia trattazione delle caratteristiche dell'avviso, mentre si riporta qui di seguito una sintesi dello stato di avanzamento al 31.12.2013 dell'attuazione degli interventi.

Dal punto di vista finanziario le risorse programmate sono state interamente impegnate in tutte le Province, mentre si riscontra un andamento non ottimale della spesa, in specie quella del beneficiario che, pur nell'ambito di una pronunciata variabilità territoriale, raggiungeva appena il 3% dell'impegnato. Quanto alle realizzazioni progettuali, dei 523 interventi approvati (riconducibili ai 28 progetti integrati approvati con la D.G.R. n. 1189/2012), 310 sono stati avviati (59,2%) e 25 si sono già conclusi. I destinatari effettivamente coinvolti nei progetti avviati sono 745, di cui quasi il 40% in provincia di Imperia e il 36% in provincia di Genova.

Nel 2013 è stato commissionato al Valutatore Indipendente un approfondimento specifico sul progetto “Tutte le Abilità al Centro”.

Dalle prime evidenze, tanto delle strutture regionali che del Valutatore emerge la necessità di riproporre tali interventi integrati, in forma semplificata al fine di renderne più fluido l'avanzamento finanziario.

3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse III non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.4 Asse Capitale umano

3.4.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 4 – Capitale Umano

Tavola n. 3.19: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse IV. Dati al 31/12/2013

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	440	427	162
Destinatari	1.253	977	759

Tavola n. 3.20 Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse IV. Dati al 31/12/2013

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	318	149
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	28	10
	Disoccupati	435	174
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	46	20
	Persone inattive	224	74
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	221	72
Età	15-24 anni	478	144
	25-54 anni	469	238
	55 anni e oltre	30	15
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	22	8
	ISCED 3	593	193
	ISCED 4	2	2
	ISCED 5 e 6	360	194

La programmazione relativa all'Asse Capitale umano è avvenuta nel 2013 in particolare attraverso:

- D.G.R. n. 1024/2013, recante “Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della *green economy* - Piani di sviluppo settoriale (PSS)” e relativo invito che rende disponibili 8.000.000 euro di cui 5.500.000 a valere sull'Asse IV;
- D.G.R. n. 561 del 17/5/2013 di impegno delle risorse per il 2013 delle “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011-2013”, di cui alla D.G.R. n. 271 del 9/03/2012. Per l'annualità 2013 sono complessivamente impegnati 3.000.000 euro a valere su risorse PO CRO FSE, Assi I-II-III. In relazione all'Asse IV sono impegnate risorse pari a 807.692,31 euro, di cui 472.500 euro per la Provincia di Genova, 100.961,54 per la Provincia di Imperia, 113.076,92 per la provincia di La Spezia e 121.153,85 per la Provincia di Savona;
- D.G.R. n. 409/2013 di “Approvazione di I Bando: per 4 Linee di Azioni innovative per la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico, nell'ambito del Piano Giovani” e relativo invito, che rende disponibili 1.800.000 euro;
- D.G.R. n. 781/2013 “Programmazione percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale (IV anno tecnico IeFP) annualità 2013/2014” e relativo invito, che rende disponibili 1.050.000 euro;
- D.G.R. n. 901/2013 “Approvazione Avviso pubblico di chiamata progetti di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)” e relativo avviso, che rende disponibili 1.250.000 euro;
- D.G.R. n. 955/2013 “Approvazione Avviso pubblico di chiamata progetti per la realizzazione di un offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per Tecnico animatore socio educativo” e relativo avviso, che rende disponibili 1.200.000 euro;
- D.G.R. n. 782/2013 “Approvazione progetto finalizzato allo sviluppo di progetti di orientamento a carattere innovativo” che rende disponibili 300.000 euro;
- D.G.R. 1048/2013 “Approvazione progetto esecutivo ed attività di supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del salone regionale dell'Orientamento 2013”, così come modificata dalla D.G.R. 1388/2013, , con cui si rendono disponibili 224.000 euro;
- D.G.R. 1206/2013 “Approvazione Progetto esecutivo e attività a supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del progetto “Il Laboratorio delle professioni di domani – fase 6”, con cui si rendono disponibili 336.000 euro;
- D.G.R. 22/2013 “Approvazione progetto esecutivo e attività a supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la definizione di azioni di sistema per lo sviluppo di un sistema regionale di orientamento”, con cui si rendono disponibili 300.000 euro.

Ulteriori elementi circa le iniziative finanziate sull'Asse sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.4.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2013 risultano 427 i progetti avviati sull'Asse Capitale Umano e 977 le persone coinvolte, con un peso prevalente dell'Ob. Spec. h) con riferimento ai destinatari (604 pari al 62% del totale destinatari dell'Asse) e dell'Ob. Spec. i) con riferimento ai progetti (217, pari al 51%).

La più parte dei progetti sopra citati, prevedendo il coinvolgimento delle **Università**, costituiscono l'insieme per il quale è stato finora applicato il regime proposto dalla Scheda di specificità, condivisa dalla Commissione Europea (nota CE n. 13748, del 30.07.2008) e approvata formalmente nel corso del Sottocomitato Risorse Umane del QSN in data 7 luglio 2009.

Le tipologie di intervento attivate sono le stesse segnalate negli anni passati (Master, Borse triennali di Dottorato di ricerca, Assegni di ricerca), cui si aggiungono i Voucher afferenti al progetto interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione", descritto al successivo § 3.5 e la cui edizione è stata finanziata con risorse dell'Asse 4 (D.G.R. 912/2012). Un aggiornamento al 31/12/2013 delle principali realizzazioni fisiche (destinatari che hanno concluso gli interventi, o comunque assegnatari delle risorse) e finanziarie (risorse trasferite dalla Regione Liguria ai beneficiari) è fornito nel prospetto sottostante, dalla cui analisi si evidenzia una crescita molto sostenuta per gli Assegni, *policy* sulla quale la Regione ha d'altra parte investito una cospicua quota di risorse dell'Asse nel convincimento rappresentino strumenti in grado di facilitare il trasferimento dell'innovazione all'interno del sistema produttivo regionale.

Università / Centro di ricerca	Attività	Destinatari effettivi	Importo pagato al 31/12/2013
Università degli Studi di Genova in ATS/ATI con Imprese e Centri di Ricerca	Master	233	€ 2.744.463,38
Università degli Studi di Genova	Voucher per attività di alta formazione	288	€ 643.867,58
Università degli Studi di Genova	Borse triennali di Dottorato di ricerca	49	€ 1.970.887,00
Università degli Studi di Genova, CNR, INGV, IRCCS San Martino IST, INFN, CRA-FSO	Assegni di ricerca	268	€ 7.171.424,12

Per quanto attiene invece alle azioni per il rafforzamento di strutture e sistemi in senso stretto, si richiamano qui di seguito, soltanto per punti, le ulteriori (rispetto a quelle citate in apertura) iniziative attive al 31/12/2013:

- sistema regionale di accreditamento (Ob. Specifico h), per il quale nel triennio 2011-2013 sono stati stanziati circa 656.500 euro a favore di Agenzia Liguria Lavoro per lo svolgimento delle istruttorie funzionali all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale;
- implementazione e manutenzione del sistema informativo dedicato agli adolescenti in obbligo di istruzione e diritto-dovere (Ob. Specifico h), per complessivi 240.000 euro.

Con riferimento agli **ITS**, la Regione Liguria aveva garantito per l'anno 2011 un cofinanziamento complessivo di Euro 450.000, Euro 150.000 per ciascuno dei primi tre ITS riconosciuti (D.G.R. n. 1101 del 9/9/2011 "Approvazione cofinanziamento regionale degli Istituti Tecnici Superiori – ITS – per il 2011/2012. Impegno Euro 450.000", a valere sul bilancio regionale). Con D.G.R. n. 1470 del 30 novembre 2012, che ha approvato il cofinanziamento regionale per l'ITS per l'efficienza energetica di Savona, è stato completato il quadro finanziario per gli Istituti Tecnici Superiori della Liguria relativo al triennio 2010-2012.

Considerato il prioritario interesse della Regione Liguria a dare continuità all'offerta formativa in materia di Istruzione Tecnica Superiore anche per il triennio 2013-2015 e in carenza di un quadro finanziario certo relativo alle risorse nazionali dedicate, si è ritenuto opportuno di prevedere lo sviluppo di una programmazione regionale che trovi copertura, in quanto compatibile, sulle risorse del Programma Operativo Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2007-2013, Asse IV Capitale Umano. Pertanto, con D.G.R. n. 1414 del 23 novembre 2012 è stato approvato il provvedimento di finalizzazione risorse del PO FSE per garantire un'offerta di istruzione tecnica superiore relativa al triennio 2013/2015 per un importo pari ad 1.250.000 euro. Nel 2013 è stato poi approvato il conseguente avviso pubblico con D.G.R. n. 901/2013, che ha reso disponibili i suddetti 1.250.000 euro, di cui 1.125.930,64 sono stati successivamente impegnati con D.D. n. 483 del 13/12/2013 a seguito di procedura di selezione.

Ob. specifico h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento				
--	--	--	--	--

Tavola n. 3.21: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico h). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	55	55	28
Persone e imprese	Totale: <i>di cui:</i>	52	39	33
	<i>IFTS</i>	45	32	30
	<i>Orientamento e consulenza</i>	7	7	3
Sistema	Totale	27	27	15

Destinatari		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>IFTS</i>	877	604	426

Tavola n. 3.22: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico h). Dati al 31/12/2013

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	75	28
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	14	5
	Disoccupati	316	113
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	46	20
	Persone inattive	213	68
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	212	68
Età	15-24 anni	463	138
	25-54 anni	137	68
	55 anni e oltre	4	3
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21	8
	ISCED 3	547	175
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	36	26

Nell'annualità 2013 sono stati emanati i seguenti atti a valere sull'obiettivo specifico h):

- D.G.R. n. 561 del 17/5/2013 di impegno delle risorse per il 2013 delle “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011-2013”, a valere sulla declinazione regionale h.2). La Delibera stanziava, per il 2013, complessivamente 3.000.000 euro e integra quanto già stabilito dalla D.G.R. n. 271/2012, che già prevedeva il sostegno e lo sviluppo di un sistema integrato di orientamento finalizzato a supportare il percorso scolastico e formativo e agevolare l'inserimento lavorativo rivolto prioritariamente ai giovani, con l'istituzione, presso ogni CpI, di uno “sportello giovani”, anticipando gli *Youth Corner* previsti nell'ambito del Piano attuativo del PON YEI;
- D.G.R. n. 781/2013 “Programmazione percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale (IV anno tecnico IeFP) annualità 2013/2014” a valere sulla declinazione regionale h/1;
- D.G.R. n. 955/2013 “Approvazione Avviso pubblico di chiamata progetti per la realizzazione di un offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per Tecnico animatore socio educativo” a valere sulla declinazione regionale h/1;
- D.G.R. n. 901/2013 “Approvazione Avviso pubblico di chiamata progetti di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)” a valere sulla declinazione regionale h/1;
- D.G.R. n. 782/2013 “Approvazione progetto finalizzato allo sviluppo di progetti di orientamento a carattere innovativo” a valere sulla declinazione regionale h/2;

- D.G.R. 1048/2013 “Approvazione progetto esecutivo ed attività di assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria lavoro per la realizzazione del salone regionale dell'Orientamento 2013. Impegno di Euro 224.000,00”, come modificata da D.G.R. 1388/2013, a valere sulla declinazione regionale h/2;
- D.G.R. n. 409/2013 “Approvazione di I Bando: per 4 Linee di Azioni innovative per la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico, nell'ambito del Piano Giovani” a valere sulla declinazione regionale h/2;
- D.G.R. 22/2013 “Approvazione progetto esecutivo e attività di assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la definizione di azioni di sistema per lo sviluppo di un sistema regionale di orientamento”, con cui si rendono disponibili 300.000 euro.

La programmazione 2013/2014 dei percorsi di **IV anno di Tecnico di IeFP** è avvenuta a mezzo della D.G.R. n. 781/2013 che, con dotazione finanziaria di 1.050.000 euro a valere sulla declinazione regionale h/1, ha finanziato l'attivazione di 7 percorsi di diploma professionale.

Sempre nell'ambito della declinazione regionale h/1 è avvenuta nel corso del 2013 la programmazione di ulteriori interventi relativi alla formazione tecnica superiore:

- con D.G.R. n. 955/2013 è stato approvato l'avviso pubblico relativo al **progetto pilota IFTS per Tecnico animatore socio educativo**: l'intervento si colloca nell'ambito di un più ampio processo di programmazione e riorganizzazione regionale delle politiche integrate della filiera delle professioni del sociale, ponendosi altresì in un'ottica di continuità con gli obiettivi preposti in sede di Polo formativo delle professioni del sociale di cui all'accordo territoriale stipulato tra Regione Liguria, Province, Università degli Studi di Genova, USRL, Organizzazioni sindacali e datoriali. Successivamente, a seguito di espletamento della procedura di selezione, tali risorse sono state impegnate con D.D. n. 456/2013.
- con D.G.R. n. 901/2013, di cui si è già fatto cenno in apertura del paragrafo, è stata inoltre data continuità all'**offerta formativa ITS**.

A valere sulla declinazione regionale h/2, nel corso del 2013 è stato approvato con D.G.R. n. 782/2013 il **progetto esecutivo “La giusta via: orientare non solo per informare ma per educare a scegliere”** la cui realizzazione è stata assegnata all'A.R.S.S.U. Il progetto, che rientra nel Piano giovani, prevede l'inserimento nell'orario curriculare degli Istituti scolastici liguri, a partire dalla scuola media secondaria inferiore per arrivare all'Università, di un percorso di orientamento non solo formativo ma dedicato a educare lo studente a una scelta giusta e consapevole per il proprio futuro. Il progetto “La giusta via” contribuisce a rispondere all'esigenza di sviluppare interventi finalizzati all'innovazione nei processi di orientamento nella scuola e nell'università, che privilegino modelli volti alla diffusione della cultura d'impresa e della cooperazione, della cultura tecnica e scientifica in egual misura tra ragazzi e ragazze, e della cultura della legalità.

La Regione Liguria, con D.G.R. n. 1048 del 05/08/2013 e s.m.i., ha poi approvato, ancora a valere sulla declinazione regionale h/2, il progetto per la realizzazione del **Salone regionale dell'Orientamento 2013** e la relativa attività di supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro. L'edizione del 2013 del Salone è stata organizzata e gestita quale parte integrante della manifestazione ABCD+Orientamenti (Salone dell'Educazione, dell'Orientamento e del Lavoro – Salone Regionale della Conoscenza, dei Talenti e delle Opportunità) e realizzata in collaborazione con Fiera di Genova. Il bilancio finale di ABCD+Orientamenti 2013 ha registrato 45mila presenze, con un aumento medio del 5% rispetto al 2012, del 6% per quanto riguarda i visitatori professionali. 240 gli espositori partecipanti e 363 gli appuntamenti in programma tra convegni, laboratori ed eventi. I colloqui di orientamento allo studio universitario sono stati 600, 100 le simulazioni di colloqui di lavoro, 1.600 i test di orientamento individuali, 435 i casi di assistenza alla compilazione del curriculum, 200 gli eventi formativi, 134 i seminari delle facoltà universitarie con oltre 10.000 presenze, 1.700 i colloqui con imprenditori nelle filiere del lavoro, 8.000 test e colloqui di verifiche sulle competenze chiave richieste dalla UE. 26 aziende regionali e nazionali, 3 agenzie per il lavoro e 1200 giovani partecipanti al *Career Day* con 25 tra enti pubblici, associazioni sindacali e di volontariato presenti nello sportello di orientamento al lavoro. La prima competizione regionale delle olimpiadi dei mestieri ha visto 110 concorrenti. 5.000 gli studenti di terza media che hanno effettuato le visite programmate accompagnati dai professori a cui si è aggiunta la presenza di quasi 1.000 afflussi a base individuale.

La Regione Liguria, con D.G.R. n. 409/2013 ha approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di **4 Linee di Azioni innovative per la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico**, a valere sulla declinazione regionale h/2. L'intervento rientra nell'ambito del Piano Giovani della Liguria di cui alla D.G.R. 1037/2012, che si prefigge, tra l'altro, di proporre nel biennio 2012-2014 azioni sperimentali di rete, capaci di integrare le politiche dell'istruzione e del lavoro con politiche sociali, per: combattere le forme di esclusione sociale; agevolare l'accesso all'istruzione e alla formazione dei soggetti a rischio di marginalità; prevenire e contrastare l'abbandono scolastico; sostenere il loro inserimento lavorativo.

L'avviso riguarda la realizzazione di azioni innovative di rete che sperimentino nuove forme di "presa in carico" di giovani a rischio di esclusione sociale e abbandono scolastico con l'obiettivo di:

- traguardare la messa a punto di un'azione di sistema regionale che, anche attraverso il *benchmarking* delle diverse esperienze e buone prassi, possa offrire pari opportunità di sostegno a tutti i giovani della Liguria tenendo conto delle esigenze specifiche dei diversi target (giovani a rischio di dispersione ancora inseriti nel sistema scolastico, giovani dispersi già fuori dal sistema scolastico, giovani NEET);
- promuovere il successo formativo come obiettivo prioritario all'interno del sistema d'istruzione e formazione.

Il bando prevede quattro Linee di azioni innovative differenziate in base al target di destinatari.

- Linea A

La Linea di azione A, con dotazione finanziaria di 700.000 euro, è rivolta a giovani ancora inseriti nel sistema scolastico, ma a rischio di abbandono scolastico e di esclusione sociale. Gli obiettivi primari della linea A sono:

- individuare gli ostacoli che hanno generato la situazione di disagio;

- attivare la collaborazione di esperti della rete formalizzata nell'ATI/ATS nella realizzazione delle attività;
- sperimentare metodologie innovative personalizzate e di gruppo finalizzate a rimotivare e a sostenere i giovani nella prosecuzione del percorso di studio anche attraverso percorsi integrativi ritenuti opportuni per orientarli verso il successo del percorso di studio;
- diminuire il tasso di dispersione scolastica nel primo biennio dell'istituto professionale e dare evidenza degli strumenti utilizzati, nonché del criterio di misurazione;
- stabilizzare le buone prassi utilizzate come patrimonio dell'istituzione scolastica e/o della rete valorizzandole come strumenti di utilizzo costante;
- contribuire alla prevenzione del fenomeno sul territorio regionale.

I soggetti attuatori degli interventi possono essere ATS/ATI costituite da Istituti professionali (almeno tre) e altri soggetti del sistema IeFP, del settore socio-sanitario, del volontariato sociale, del settore ricreativo ludico-sportivo o altro, titolati alla realizzazione delle azioni.

- Linea B

La Linea di azione B è rivolta a giovani a rischio di esclusione sociale nella fascia di età 16-18 anni, che hanno abbandonato precocemente il sistema educativo senza aver assolto l'obbligo di istruzione e/o conseguito un titolo di studio nel sistema scolastico o nella IeFP.

I soggetti attuatori degli interventi possono essere ATS/ATI costituite da Organizzazioni del terzo settore, Istituti e altri soggetti del sistema IeFP, del settore socio-sanitario, del mondo imprenditoriale, del settore ricreativo ludico-sportivo o altro, titolati alla realizzazione delle azioni e aventi comprovate e pluriennali esperienze nell'ambito minorile/giovanile.

La linea B, a partire dall'individuazione degli ostacoli che hanno generato la situazione di disagio e dall'attivazione della collaborazione di esperti della rete e nell'ottica di prevenire il fenomeno sul territorio regionale, è volta a sperimentare metodologie innovative personalizzate e di gruppo finalizzate a rimuovere gli ostacoli e rimotivare i giovani coinvolti verso percorsi di studio o di tirocinio o di lavoro che permettano loro di perseguire un progetto di inserimento socio lavorativo motivante (anche percorsi che permettano l'accesso al contratto di apprendistato).

La dotazione finanziaria della Linea B, alla pari di quella della precedente Linea A, ammonta a 700.000 euro.

- Linea C

La Linea di azione C è rivolta a giovani NEET che non sono inseriti in sistemi formali di apprendimento e non lavorano. Anche nel caso della Linea C, tra gli obiettivi primari figura l'attivazione di metodologie innovative finalizzate a rimuovere gli ostacoli e a rimotivare i giovani coinvolti verso percorsi di aggregazione, in questo caso volti a rendere i destinatari "visibili" e che permettano loro di perseguire un progetto di reinserimento in percorsi di studio o di inserimento socio lavorativo motivante. Un ulteriore obiettivo riguarda poi l'individuazione di metodologie generali di approccio al problema dei NEET.

I soggetti attuatori degli interventi possono essere ATS/ATI costituite da Organizzazioni del terzo settore Istituti e altri soggetti del sistema IeFP, del settore socio-sanitario, del mondo imprenditoriale, del settore ricreativo

ludico-sportivo o altro. La dotazione finanziaria della Linea C ammonta a 160.000 euro ed è prevista la realizzazione di un unico progetto regionale.

- Linea D

La Linea di azione D è rivolta a studenti di Istituti scolastici superiori con difficoltà di apprendimento o motivazionali ai quali, attraverso l'utilizzo della metodologia *peer to peer* sarà offerto il sostegno per il recupero nello studio da studenti del medesimo Istituto, da studenti universitari e/o da ex allievi lavoratori (in funzione di tutor). Le attività saranno realizzate all'interno dei plessi scolastici, al di fuori del regolare orario delle lezioni, con il coordinamento di docenti dedicati (uno per ogni Istituto scolastico).

I soggetti attuatori dell'intervento possono essere Istituti scolastici superiori con sede in Liguria in forma singola o associata con altre ISA della Liguria e la dotazione finanziaria della Linea D ammonta a 160.000.

La D.G.R. n. 409/2013 ha inoltre previsto un servizio di **supporto alla gestione degli interventi** che scaturiranno dal Bando regionale ad opera dell'Agenzia Liguria Lavoro per un ammontare di 80.000 euro.

A valere sulla declinazione regionale h/2 è stato inoltre approvato con D.G.R. 22/2013 il progetto esecutivo "Azioni di sistema per lo sviluppo di un sistema regionale di orientamento", assegnato all'Agenzia Liguria lavoro per un ammontare di 300.000 euro e articolato nelle seguenti azioni: attivazione di una Cabina di regia, analisi delle esperienze nazionali ed europee; censimento dell'attività svolta dai diversi soggetti del sistema regionale; programmazione coordinata dei diversi eventi e manifestazioni realizzate sul territorio; individuazione e proposizione di azioni migliorative/innovative; attivazione di specifici processi di comunicazione e sensibilizzazione.

Per quanto riguarda l'**accreditamento degli organismi del sistema formativo** ligure, prosegue nel 2013, come previsto dalla D.G.R. n. 194/2011, l'attività di supporto svolta dall'Agenzia Liguria Lavoro che prevede:

- gestione dello sportello informativo,
- istruttoria documentale delle nuove domande di accreditamento e gestione degli esiti,
- valutazione delle nuove domande e gestione degli esiti,
- sviluppo di procedure informatiche a sostegno del sistema,
- assistenza alle strutture regionali nella definizione di azioni di messa a punto di azioni di sistema e/o di miglioramento delle procedure.

Ob. specifico i)
Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Tavola n. 3.23. Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico i). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	24	24	20
Persone e imprese	Totale: <i>di cui</i>	54	54	53
	<i>Alta formazione</i>	52	52	52
	<i>voucher alta formazione post ciclo universitario</i>	1	1	-
	<i>Formazione permanente</i>	1	1	1
Sistema	Totale	11	11	7
Destinatari		Al 31.12.2013		
Persone e imprese	Totale: <i>di cui</i>	376	373	333
	<i>Alta formazione</i>	254	251	233
	<i>Formazione permanente</i>	122	122	100

Tavola n. 3.24. Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico i). Dati al 31/12/2013.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	243	121
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	14	5
	Disoccupati	119	61
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	11	6
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9	4
Età	15-24 anni	15	6
	25-54 anni	332	170
	55 anni e oltre	26	12
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1	-
	ISCED 3	46	18
	ISCED 4	2	2
	ISCED 5 e 6	324	168

Nell'annualità 2013 sono stati emanati i seguenti provvedimenti a valere sull'obiettivo specifico i):

- D.G.R. 1024/2013, recante “Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della *green economy* - Piani di sviluppo settoriale (PSS)”, che ha reso disponibili 8.000.000 euro di cui 5.500.000 a valere sull'Asse IV, declinazione regionale i/4 ed l/5;
- D.G.R. 1206/2013 di “Approvazione Progetto esecutivo e attività di assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del progetto Il Laboratorio delle professioni di domani – fase 6”, con cui si rendono disponibili 336.000 a valere sulla declinazione regionale i/4.

Quanto ai Piani di sviluppo settoriale di cui alla DGR n. 1024/2013 si rimanda alla trattazione già sviluppata nei par. 3.2 e 2.1.7, a cui viene in questa sede fatto espresso riferimento.

La D.G.R. 1206/2013 costituisce invece la prosecuzione delle attività inerenti al **Laboratorio delle Professioni di domani**, della cui evoluzione dal 2006 a oggi si è riferito nelle precedenti edizioni del RAE. Nel corso del 2013, con la D.G.R. n. 597/2013, la Giunta regionale della Liguria ha provveduto ad aggiornare il Repertorio Ligure delle Figure professionali di cui all'articolo 84 della l.r. 18/2009, con l'approvazione dell'elenco delle 240 figure professionali e delle relative schede descrittive, scaturite da un confronto continuativo con le Parti sociali e le Province e dall'analisi delle indicazioni provenienti dal mercato del lavoro. In particolare l'aggiornamento è consistito in una rielaborazione delle 208 figure professionali di cui alla D.G.R. 339/2012 e nell'inserimento ex novo di ulteriori 32 figure professionali.

Sempre nel corso del 2013, con la D.G.R. n. 1206 è stata definita la sesta fase del Laboratorio delle professioni ed è stato approvato il relativo progetto esecutivo, con l'affidamento ad Agenzia Liguria Lavoro dell'attività di assistenza tecnica e supporto alla sua realizzazione in coerenza con quanto già stabilito nel Programma di attività dell'ALL per l'anno 2013 di cui alla D.G.R. 562/2013. In continuità con quanto realizzato nelle prime cinque fasi di sviluppo del progetto, la sesta fase è finalizzata:

- al consolidamento del sistema Laboratorio sia sui descrittori sia sulle analisi di contesto,
- all'unificazione degli strumenti per il riconoscimento degli attestati di qualifica e specializzazione regionali,
- all'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione, università e lavoro,
- allo sviluppo del processo di certificazione delle competenze,
- alla referenziazione delle qualificazioni rispetto al quadro EQF in coerenza con il quadro nazionale che si sta declinando.

Sempre a valere sulla declinazione regionale i/4, è proseguita nella prima metà del 2013 l'iniziativa di **formazione congiunta** dei dirigenti e del personale docente delle istituzioni scolastiche autonome (ISA) e degli organismi formativi che realizzano percorsi di istruzione e formazione professionale in Liguria, di cui alla D.G.R. n. 1014/2011. Il 28 maggio 2013 si è conclusa l'iniziativa con la presentazione degli esiti nell'ambito di un evento specifico ad essa dedicato.

Ob. specifico 1)
Creazioni di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Tavola n. 3.25: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico 1). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	6	6	6
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	210	210	-
Sistema	Totale	1	1	-

Nell'annualità 2013 è stato emanato un unico provvedimento a valere sull'obiettivo specifico 1): come già visto, la DGR n. 1024/2013 "Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della *green economy* - Piani di sviluppo settoriale (PSS)" ha reso disponibili 8.000.000 euro di cui 5.500.000 a valere sull'Asse IV declinazioni regionali i/1 ed l/5. Per la descrizione di dettaglio delle caratteristiche degli interventi previsti dai Piani di sviluppo settoriale si rimanda alla trattazione già sviluppata nei par. 3.2 e 2.1.7, a cui viene in questa sede fatto espresso riferimento.

3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse IV non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.5 Asse Transnazionalità e interregionalità

3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine ai progetti dell'Asse Transnazionalità e interregionalità.

Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità

Tavola n. 3.26: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse V. Dati al 31/12/2013

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	57	55	17
Destinatari	211	187	46

La programmazione relativa all'Asse Transnazionalità e Interregionalità, che si sostanzia nell'Ob. specifico m) “Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche”, è avvenuta, a partire dal 2008, mediante D.G.R. n. 691/2008 di “Approvazione protocollo di intesa relativo al progetto *“Diffusione di Best practices presso gli uffici giudiziari italiani”*”, protocollo siglato dalle Regioni e Province autonome partner in data 30 aprile 2008, le cui prime operazioni risultano avviate nel 2009.

Il progetto regionale di *“Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Liguria”*, avviato a fine di dicembre 2010 e concluso il 31 ottobre 2012, nasceva dalla volontà di produrre conoscenza, consapevolezza e opportunità di miglioramento organizzativo negli Uffici Giudiziari, analizzando e modificando quei processi di lavoro non efficienti, ovvero “appesantiti” da pratiche obsolete. Un’analitica descrizione delle attività svolte e dei prodotti realizzati è fornita nel RAE 2012, al quale si rimanda per approfondimenti.

Nel 2009 la Regione Liguria ha promosso l’iniziativa interregionale/transnazionale *“Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri”*, progetto finanziato con risorse FSE, il cui protocollo d’intesa, lo schema del quale venne approvato con DGR 1933/2009, è stato aperto alla firma il 17 febbraio 2010 e sottoscritto dalle Regioni Liguria (capofila), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Rinviano ai RAE degli anni passati per una ricostruzione delle attività realizzate in rapporto ai diversi obiettivi perseguiti dal progetto, si fornisce qui di seguito un resoconto complessivo di quanto effettuato a partire dall’adozione della D.G.R. n. 1184/2012 per l’emanazione dell’avviso *“Approvazione Invito a presentare progetti per la realizzazione di interventi di formazione, accompagnamento all’auto-imprenditorialità e supporto all’innovazione, finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria”*. Come già specificato nel RAE 2012, l’avviso prevede le seguenti linee di intervento:

- **Linea 1** : Percorsi integrati finalizzati all’inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità “Artigiani in Liguria”** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani nell’ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità;
- **Linea 2** : Percorsi integrati finalizzati all’inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri classificati come “in via di estinzione”** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani;
- **Linea 3** : Interventi di aggiornamento professionale rivolti a lavoratori/trici occupati/e in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità “Artigiani in Liguria”**, al fine di favorire **l’innovazione di processo e/o di prodotto**.
- **Linea 4** : Percorsi integrati finalizzati all’inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri - altri rispetto a quelli indicati per le Linee 1 e 2 – classificabili come “in via di estinzione”** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani.

Con DD n. 90 del 27 marzo 2013, sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione e ammissione a finanziamento dei progetti. Sono stati ammessi a finanziamento:

- n. 3 progetti per un valore totale di euro 473.280,25 sulla Linea 1;
- n. 8 progetti per un valore totale di euro 1.455.000,36 sulla Linea 2;
- n. 2 progetti per un valore totale di euro 272.825,31 sulla Linea 4.

Non sono stati invece presentati progetti sulla Linea 3.

Tra ottobre e novembre 2013 è stata avviata la quasi totalità degli interventi (un solo corso è stato avviato a gennaio 2014) con il coinvolgimento di 139 allievi; a livello territoriale, sono stati attivati 5 corsi in provincia di Genova, 5 in provincia di Savona e 2 in provincia di Imperia.

Denominazione Corso	Provincia	N. Destinatari
L'artigiano della carta	Genova	10
La filigrana di campo ligure	Genova	10
Fabbro-a	Imperia	12
Falegname specialista in complementi d'arredo	Chiavari (GE)	12
Percorso integrato per falegname	Savona	12
Il falegname dalla tradizione all'innovazione	Genova	10
Composizioni floreali tra tradizione ed innovazione	Imperia	15
Addetto alla costruzione e manutenzione dei muretti a secco	Savona	12
Costruzione di opere con muretti a secco e manutenzione del territorio	Chiavari (GE)	12
Panificatori e pastai della tradizione ligure	Savona	10
Le botteghe delle caterinette (sarto)	Savona	12
Cucire tagliare per lavorare	Savona	12

Con deliberazione della Giunta regionale n. 627 del 4 giugno 2010, la Regione Liguria ha aderito al Protocollo d’Intesa per l’attuazione del progetto interregionale **“Verso un sistema integrato di alta formazione”** (tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto) per partecipare all’iniziativa del Catalogo Interregionale

dell'Alta Formazione, alla sua terza edizione. Finalità del Catalogo e attuazione del progetto a livello regionale sono state oggetto di analitica descrizione all'interno dei RAE 2011 e 2012, ai quali si fa pertanto espresso rinvio per ulteriori specificazioni.

In questa sede si riferisce in particolare degli atti amministrativi e delle azioni realizzate nel corso del 2012 - 2013.

Con D.G.R. 912/2012, a valere su risorse dell'Asse IV, è stato dato avvio all'iniziativa a livello regionale mediante l'emanazione dell'Avviso per la concessione di voucher a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - annualità 2012.

Possono richiedere il voucher soggetti residenti in Liguria, disoccupati o inoccupati in possesso di un titolo di laurea oppure occupati, o persone in CIGO o CIGS o in mobilità, purché in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore. Il voucher riguarda la copertura – anche parziale – delle spese di iscrizione al corso e, solo in caso di mobilità interregionale, il rimborso di altre spese sostenute dal beneficiario connesse alla frequenza del percorso formativo; è assegnato alla singola persona ed erogato all'Organismo di Formazione. Il voucher ha un valore massimo non superiore a 25 Euro l'ora e comunque non superiore nel complesso a 6.000 Euro; è previsto un cofinanziamento a carico dell'assegnatario del voucher pari al 20% del costo del corso per gli occupati, o persone in CIGO o CIGS o in mobilità, mentre per la categoria dei disoccupati/inoccupati, la Regione riconosce un voucher a copertura del 100% del costo del corso.

Il numero di richieste pervenute per via informatica ammontava a 865 unità (di cui 510 disoccupati/inoccupati e 355 occupati).

L'esito della valutazione delle richieste di voucher presentate è stato formalizzato con D.D. n. 3593 del 22 ottobre 2012 – Oggetto: Approvazione delle richieste di voucher presentate a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - annualità 2012”, che ha approvato le relative graduatorie ammettendo a finanziamento 693 domande di voucher (di cui 418 disoccupati/inoccupati e 275 occupati).

Visto che il finanziamento disponibile per il progetto era di 1.500.000 di euro sono risultate finanziabili 308 domande di cui 118 relative a soggetti occupati, compresi CIGO, CIGS e in mobilità e 190 relative a soggetti disoccupati/inoccupati. Sono state predisposte tre differenti graduatorie: una per le richieste ammissibili e finanziabili, una per le richieste ammissibili ma non finanziabili per esaurimento di fondi, una per le richieste non ammissibili.

Nel corso del 2013 con successivi atti amministrativi (deliberazione 458/2013; decreto 1198/2013; decreto 771/2013; decreto 338/2013) è stato dato scorrimento alle graduatorie delle richieste di voucher ammissibili e finanziabili nell'ambito del catalogo interregionale dell'alta formazione di cui alla D.G.R. 912/2012. Nel corso del 2013 con successivi atti amministrativi (decreto 338/2013; decreto 771/2013; decreto 1198/2013; decreto 338/2013; deliberazione 458/2013) è stato dato scorrimento alle graduatorie delle richieste di voucher ammissibili e finanziabili nell'ambito del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione di cui alla D.G.R. 912/2012, con un impegno effettivo complessivo di € 1.365.818,90, che ha portato al finanziamento definitivo di 284 voucher (di cui 186 disoccupati/inoccupati e 98 occupati).

Sempre sul fronte dell'alta formazione in ambito sovraregionale, si segnala come la Regione Liguria, nell'ambito della D.G.R. n. 305 del 16/03/2012 di *“Assegnazione risorse 2012 e individuazione risorse 2013 alle Province nell'ambito del P.O. CRO FSE 2007-2013”*, abbia assegnato 2.000.000 di euro per la realizzazione di interventi a valenza transnazionale e interregionale.

In attuazione di tale dispositivo, è stato avviato nel 2012 e proseguito quindi nel corso del 2013, da parte della Provincia di La Spezia, il progetto *“E.R.M.E.S. – EuRopean Mobility fo Employment e Studies”*, articolato in due sotto-progetti:

1. E.R.M.E.S. GIOVANI IN EUROPA – SCUOLE;
2. E.R.M.E.S. GIOVANI IN EUROPA – TIROCINI.

Il primo sotto-progetto prevede la realizzazione di percorsi formativi aventi come oggetto: principi e tecniche di giornalismo, principi e tecniche per l'utilizzo di un sito web e strumenti audio-video, impaginazione del giornalino, montaggio del video e realizzazione del sito web. Il corso della durata complessiva di 116 ore, è stato realizzato in parte in Italia e in parte (80 ore) all'estero presso centri specializzati nelle tematiche di comunicazione e giornalismo, individuati nei quattro paesi di destinazione.

Il secondo sotto-progetto, ERMES GIOVANI IN EUROPA – TIROCINI, consiste nell'organizzazione di tirocini della durata di 8 settimane (320 ORE). I tirocini prevedono l'inserimento individuale dei partecipanti in specifici contesti operativi delle realtà aziendali coinvolte. Ciascun partecipante è affiancato ad un tutor interno di riferimento, che per tutto il periodo segue il processo di apprendimento e supervisiona la coerenza del percorso formativo con gli obiettivi del progetto individuale di tirocinio. Le strutture ospitanti sono: Aziende, Studi di progettazione, Centri di ricerca, Dipartimenti Universitari e altre realtà funzionali a realizzare gli obiettivi progettuali attesi. I tirocini sono monitorati costantemente dal coordinatore del progetto di riferimento, anche ai fini della coerenza con il percorso di studi universitari.

Concluso il periodo di tirocinio i partecipanti redigono un report finale inerente i contenuti ed i risultati dell'esperienza maturata, sia in lingua italiana e nella lingua straniera scelta.

Anche la Provincia di Savona, in attuazione del dispositivo sopra richiamato, ha attuato, nel corso del 2013, iniziative atte a favorire forme di cooperazione interregionale con particolare riferimento ai settori turistico, artistico-culturale, servizi alla persona e chimico.

Come già riportato nel RAE 2011, in data 17/02/2010, è stato firmato il protocollo d'intesa del progetto interregionale – transnazionale ***“Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”***, da parte delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Province Autonome di Trento e Bolzano, mentre delle attività sviluppate in attuazione del predetto Protocollo di Intesa si riferiva nel RAE 2012 al quale si rinvia per approfondimenti.

Già lo scorso anno, si precisava che la Regione Liguria aveva aderito all'inizio del 2012 ai seguenti progetti ulteriori:

1. *Modelli di semplificazione dei costi e analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi regolamenti comunitari;*
2. *Creazione di una rete per la responsabilità sociale d'impresa.*

L'adesione al progetto interregionale/transnazionale “**Semplificazione dei costi**” è stata formalizzata con D.G.R. n. 73 del 5 luglio 2012. La partecipazione al progetto offre un'importante opportunità di confronto tecnico sull'utilizzo delle opzioni di semplificazione previste dal regolamento FSE per il riconoscimento dei costi, favorendo lo scambio di buone pratiche e di esperienze tra le Autorità di gestione dei Por FSE 2007-2013. Per quanto riguarda la Regione Liguria, la partecipazione al progetto ha consentito la stesura degli “indirizzi per l'adozione delle opzioni di semplificazione dei costi” di cui alla D.G.R. n. 1391/2013. Ad oggi le Regioni e PA che partecipano al progetto, di cui la Toscana è capofila, sono 15 (Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Lombardia, Veneto, Umbria, Sardegna, Sicilia, Piemonte, Puglia e le Province autonome Bolzano e Trento).

Il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

- I. Definizione di un programma di lavoro per la presentazione da parte di ciascuna Amministrazione aderente al progetto interregionale del/i modello/i seguito/i per la semplificazione dei costi;
- II. Avvio dello scambio delle buone pratiche;
- III. Analisi delle esperienze presentate con attenzione alle procedure di gestione, rendicontazione e controllo adottate nell'ambito della semplificazione dei costi;
- IV. Confronto ed evidenziazione degli elementi comuni ai vari modelli regionali sia di successo che delle criticità incontrati dalle Regioni;
- V. Elaborazione e condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del negoziato sui fondi strutturali;
- VI. Stesura di un rapporto finale contenente un resoconto delle attività svolte nel corso del progetto ed i principali risultati raggiunti, l'individuazione di alcuni casi di rilievo e loro valutazione finalizzata a far emergere il valore aggiunto derivante dall'implementazione delle opzioni di semplificazione e le criticità;
- VII. Disseminazione dei risultati presso le altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, anche mediante l'organizzazione di seminari di divulgazione
- VIII. Convegno finale e chiusura.

Con D.G.R. 272/2012 è stata approvata l'adesione della Regione Liguria al Protocollo d'intesa per la realizzazione del Progetto interregionale Transnazionale “**Creazione di una rete per la Responsabilità sociale**”, promosso dalla stessa Liguria insieme al Veneto, individuata come amministrazione capofila. Le Regioni coinvolte nel progetto sono complessivamente 13 (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia,

Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana e Valle d'Aosta) oltre al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, al Ministero dello Sviluppo Economico ed all'INAIL.

Le finalità generali dell'iniziativa sono:

1. aumentare la diffusione della responsabilità sociale d'impresa tra le imprese lungo 3 direttrici:

- sicurezza e qualità del lavoro (pari opportunità, conciliazione vita-lavoro, salute e sicurezza)
- risparmio energetico
- qualità dei prodotti a tutela dei consumatori

2. avviare tra pubbliche amministrazioni un processo di scambio e apprendimento reciproco sugli approcci e programmi di intervento, sulle esperienze realizzate, sulle principali problematiche connesse agli strumenti elaborati sul tema nonché di sviluppare forme di collaborazione per la realizzazione di prodotti comuni.

Il progetto è strutturato in 4 azioni:

- 1) Scambio di buone pratiche tra Pubbliche Amministrazioni
- 2) Promozione della RSI (definizione di Indicatori di valutazione e sistema premiale)
- 3) Istituzione di un premio nazionale
- 4) Promozione delle esperienze e dei risultati del progetto

In particolare le attività relative all'azione 2) intendono contribuire all'attuazione delle *policy* nazionali e regionali per la diffusione della RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa), a partire dalle esperienze realizzate.

Il progetto si pone infine i seguenti obiettivi concreti:

- realizzare una piattaforma comune di indicatori minimi di RS a cui le Pubbliche Amministrazioni possano far riferimento per incentivare e valutare i percorsi;
- definire un sistema delle premialità, al fine di promuovere la diffusione degli indicatori.

La partecipazione al progetto ha permesso la creazione della rete tra diversi livelli di *governance* e soggetti istituzionali che lavora operativamente e stabilmente per la diffusione della RSI.

Nel corso dell'anno 2013 il gruppo di lavoro del progetto ha definito aree, azioni, indicatori e documenti probanti della responsabilità sociale di impresa, quale guida per le PA che intendono premiare le iniziative delle imprese innovative che sono, nel contempo, socialmente responsabili. In occasione del Comitato del Punto di Contatto Nazionale per la RSI (PCN) del 12 dicembre 2013 presso il MISE, alla presenza delle altre Amministrazioni dello Stato e delle Parti sociali e datoriali, è stata presentata la Piattaforma nazionale di indicatori di Responsabilità Sociale delle imprese. Il lavoro svolto per arrivare alla definizione della piattaforma si è caratterizzato come processo ampio e partecipativo, sostenuto da un metodo di lavoro efficace, con un valido approccio modulare e settoriale; è stato inoltre un lavoro importante per lo sforzo compiuto verso l'omogeneizzazione di standard e di indicatori già esistenti nella PA.

In quella sede sono anche emerse raccomandazioni che il MISE-PCN ha provveduto a trasmettere al Comitato del Progetto Interregionale, finalizzate ad un'applicazione efficace e corretta della Piattaforma. Le raccomandazioni sono state recepite e in data 6 marzo 2014 la piattaforma è stata approvata dal Comitato del Progetto Interregionale ed è stata avviata la sperimentazione del sistema. Il comitato del progetto ha inoltre chiesto alle Regioni aderenti di inserire l'uso degli indicatori nei propri bandi collegati al FSE e possibilmente al FESR.

3.5.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2013 risultavano avviati a valere sull'Asse Transnazionalità e interregionalità 55 progetti rivolti a 187 destinatari. Con riferimento ai progetti, oltre la metà hanno riguardato azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità (23) mentre 11 rientrano nell'ambito dei percorsi integrati ricompresi nel progetto Antichi mestieri. L'analisi delle caratteristiche dei destinatari evidenzia una netta prevalenza di giovani (52,9%), disoccupati (73,3%) e con basso livello di scolarità (37,4%).

Come già evidenziato negli anni scorsi, i progetti si riferiscono soltanto a una minoranza degli interregionali cui partecipa la Regione Liguria e, in particolare, quello per la *“Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri”* (cui fa campo la maggioranza delle operazioni), *“Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari”* e *“Verso un sistema integrato di alta formazione”*

Gli altri progetti citati non hanno implicazioni sotto il profilo di risorse a carico del Programma, concretizzandosi invece nella realizzazione di attività di interesse specifico al quale partecipa direttamente il personale dell'AdG. Parimenti, non sussistono al momento della stesura del Rapporto l'adozione di specifici atti amministrativi a valere sul tema della dimensione transnazionale del FSE.

Si segnala, infine, che la Regione Liguria ha partecipato attivamente, anche nel corso dell'anno 2013, ai gruppi di lavoro che, a livello nazionale e di Coordinamento delle Regioni, operano sul tema.

Ob. specifico m)
Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Tavola n. 3.27: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico m). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	23	23	12
Persone e imprese	Totale di cui:	18	16	2
	alta formazione	4	3	1
	incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1	1	-
	percorsi integrati di inserimento lavorativo per l'inserimento lavorativo	12	11	-
	voucher alta formazione post ciclo universitario	1	1	1
Sistema		16	16	3

Destinatari		Al 31.12.2013		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	211	187	46
	<i>alta formazione</i>	72	60	46
	<i>incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro</i>	-		
	<i>percorsi integrati di inserimento lavorativo per l'inserimento lavorativo</i>	139	127	-
	<i>voucher alta formazione post ciclo universitario</i>	-	-	-

3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2013 si assiste a un rilevante miglioramento dei dati di avanzamento finanziario dell'Asse V, con riflessi anche sotto il profilo delle realizzazioni e, in particolare, dei destinatari che compaiono per la prima volta da inizio programmazione in quanto partecipanti ai progetti relativi agli Antichi mestieri e all'alta formazione. Vanno pertanto considerate in buona parte superate le criticità segnalate nei Rapporti precedenti, le quali avevano, tra le altre cose, portato a un ridimensionamento della dotazione finanziaria di Asse in occasione della riprogrammazione per il contributo di solidarietà.

3.6 Asse Assistenza tecnica

3.6.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Assistenza tecnica attraverso l'indicazione del totale di progetti nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Asse 6 – Assistenza tecnica

Tavola n. 3.28: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse VI. Dati al 31/12/2013

Totale dei progetti dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	122	122	77

3.6.2 Analisi qualitativa

Ob. specifico n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Tavola n. 3.29: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico n). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2013.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	44	44	39
Sistema	Totale di cui:	78	78	38
	<i>assistenza tecnica</i>	58	58	25
	<i>studi e ricerche</i>	1	1	1
	<i>monitoraggio e valutazione</i>	19	19	12

I progetti di assistenza tecnica avviati al 31/12/2013 erano 122, ripartiti all'incirca in due terzi e un terzo tra iniziative di rafforzamento di strutture e sistemi e misure di accompagnamento. Nell'ambito della prima fattispecie, la tipologia più numerosa (58 progetti) riguarda l'assistenza tecnica in senso stretto, nel cui novero rientrano:

- il servizio a supporto dell'AdG per la gestione del PO;
- l'assistenza tecnica di natura istituzionale assicurata da Tecnostruttura;
- il servizio a supporto dell'AdA per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza;

- alcuni incarichi, di natura professionale ovvero di affidamento di servizi, attribuiti dalle Province per supportarne l'operatività nelle azioni di gestione amministrativa e, in particolare, di verifica dei rendiconti.

19 progetti riguardano invece il monitoraggio e la valutazione di specifiche *policy* di intervento: tra di essi figurano l'incarico al Valutatore indipendente, alcune iniziative affidate ad Agenzia Liguria Lavoro relativamente a determinate aree di specifico interesse per l'AdG, gli investimenti effettuati sul sistema informativo che assicura il monitoraggio del Programma e l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013, mentre un ulteriore progetto si è concretizzato nell'assegnazione ad Agenzia Liguria Lavoro di un'attività di studio e ricerca inerente a un nuovo modello per la rilevazione degli esiti delle politiche del lavoro, poi sviluppato e attuato negli anni successivi.

Le misure di accompagnamento, nel complesso pari a 44, fanno invece riferimento alle azioni divulgative intese a dare visibilità al FSE, al Programma nel suo complesso o ad iniziative afferenti a determinate aree di intervento: la maggior parte di queste azioni sono promosse e coordinate nell'ambito di quanto previsto dal Piano di comunicazione del PO Ob. CRO FSE Liguria.

Vengono di seguito fornite specificazioni su alcuni dei progetti finanziati – quelli più significativi in termini di incidenza economica - a valere sul presente asse.

Nel 2009 il servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE, Ob. CRO Regione Liguria è stato aggiudicato al RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (mandanti). Nel corso del 2012 la Regione Liguria, a seguito delle necessarie verifiche, con decreto dirigenziale n. 413 del 15 febbraio 2012 ha preso atto della modifica intervenuta all'interno del RTI, da allora costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo) e Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino.

La Regione Liguria, con proprio decreto dirigenziale n. 1557 del 16 maggio 2012, ha autorizzato il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del Dlgs 163/2006 smi per l'affidamento al medesimo RTI della ripetizione durante il triennio 2014 – 2016 del servizio di assistenza tecnica di cui al precedente contratto Rep. N. 355/2009 stipulato in data 17 aprile 2009. Il contratto d'appalto relativo alla ripetizione del servizio è stato infine siglato in data 30 maggio 2012. Per informazioni di maggior dettaglio sul servizio di Assistenza Tecnica si rimanda al successivo Cap. 5.

Sempre a valere sulle risorse dell'Asse VI, Ob. specifico n), nel 2009 è stato affidato al RTI con capofila la società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un **servizio di audit**, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e parte dell'attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. In esecuzione del decreto dirigenziale n. 3551 del 15 ottobre 2012, l'incarico è stato oggetto di ripetizione del servizio ed affidamento di servizi complementari formalizzato con contratto d'appalto siglato in data 11

dicembre 2012. Anche in questo caso, ulteriori specifiche sulla natura del servizio sono rinvenibili nel successivo Cap. 5.

In continuità con gli anni passati, nel 2013 è proseguito il **servizio di assistenza tecnica affidato a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE**, Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, per, in particolare, il coordinamento delle attività del Comitato di Sorveglianza regionale con quelle del Comitato di Sorveglianza nazionale del QSN e, nello specifico, per il supporto alle funzioni di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Sorveglianza stesso (assistenza tecnica istituzionale). Tale incarico, conferito nel 2008, è di importo pari a 435.180 euro. Nel corso del 2011 è stato inoltre attivato in favore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE un ulteriore progetto a supporto delle attività di competenza dell'AdA per complessivi 12.500 euro.

Nel 2013, con DGR n. 1673/2013 è stato infine approvato il prolungamento per il periodo 2014/2015 del servizio di assistenza tecnica da parte di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE per un impegno complessivo di 173.680,00 euro (86.840,00 annui).

Risale al 2010 l'individuazione del soggetto realizzatore delle attività previste dal **Piano di Comunicazione** del PO FSE Regione Liguria, la cui aggiudicazione, avvenuta tramite Decreto n. 762 dell'8/4/2010, identifica nel RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. il soggetto vincitore della gara d'appalto indetta nel 2009 per euro 1.602.209,16. Le attività sin qui poste in essere in attuazione del contratto al riguardo firmato sono descritte nel successivo Cap. 6, il quale fornisce inoltre una focalizzazione specifica sugli interventi attuati nel corso del 2013. Si segnala che la Regione Liguria, con decreto dirigenziale n. 1599 del 16/4/2013, ha autorizzato il ricorso alla procedura negoziata per l'affidamento della realizzazione di un servizio complementare nell'ambito della realizzazione del Piano di comunicazione riguardante esclusivamente le azioni di diffusione e comunicazione del Piano Giovani della Regione Liguria, di cui alla D.G.R. n. 1037/2012 e avviato nel corso del 2013; in esito a tale procedura è stato siglato in data 25/6/2013 il relativo contratto tra l'Amministrazione regionale e il RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l.

Come già trattato nei precedenti RAE, il **servizio di valutazione indipendente** del PO FSE CRO 2007/2013 è stato aggiudicato con DD n. 2589 del 29/09/2011 al RTI costituito dalle società: Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l. (in breve Cles Srl) di Roma (Capogruppo), Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. di Roma (Mandante) e GOURE' S.r.l. di Perugia (Mandante). All'interno del precedente § 2.7, al quale si rimanda per approfondimenti, si è fornito un sintetico resoconto delle attività che il Valutatore indipendente ha eseguito nel corso del 2013 e dell'affidamento allo stesso, a seguito di esperimento di procedura negoziata, di un servizio complementare per il supporto alla messa a punto della valutazione ex ante del P.O. FSE Liguria 2014-2020, i cui aspetti di carattere amministrativo sono specificati nel successivo Cap. 5.

Nel corso del 2013 ha poi continuato a operare l'attività di **assistenza tecnica di competenza delle Province**, le quali, in applicazione di quanto disposto dalla Regione Liguria a mezzo di D.G.R. n. 1395 del 18/11/2011 che

assegnava alle stesse euro 4.040.000 per conferire maggiore fluidità al circuito finanziario, hanno potenziato le proprie strutture di sorveglianza e controllo al fine di accelerare il processo di certificazione della spesa.

Come già evidenziato in sede di commento delle principali realizzazioni dell'Asse, le risorse di assistenza tecnica sono state altresì impiegate per l'implementazione del sistema informatico regionale e o svolgimento di attività di analisi e ricerca di competenza, rispettivamente, della società Datasiel e dell'Agenzia Liguria Lavoro. Quest'ultima è altresì incaricata della rilevazione degli **esiti occupazionali** delle attività cofinanziate dal FSE, per la cui illustrazione si rinvia a quanto indicato nel precedente § 2.7.2.

3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse VI non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio. Occorre peraltro segnalare come, nell'ambito del processo di revisione del Programma già descritto nel RAE 2012 (§ 2.4 e 2.7.1), una quota, ancorché esigua, di risorse del contributo di solidarietà in favore delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto di maggio 2012 sia stata prelevata dall'assistenza tecnica al fine di mantenerne la dotazione entro il massimale (4%) stabilito dalla norma comunitaria.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

4.1 Coerenza

La programmazione strategica della Regione Liguria si sviluppa in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di sviluppo regionale che presuppone un'adeguata valorizzazione del capitale umano da perseguirsi tramite un'aumentata partecipazione al mercato del lavoro e la promozione di una società inclusiva.

Le linee strategiche regionali per il FSE sono pertanto state sviluppate ponendo in primo piano il consolidamento dei sistemi educativi e un loro maggiore orientamento ai fabbisogni di competenza espressi dalle imprese, l'integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, lo sviluppo dei processi di apprendimento permanente, il potenziamento delle politiche attive del lavoro quale strumento di lotta alla disoccupazione e contrasto alla precarietà, il contributo alla diffusione della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.

Nell'ottica di cui sopra e nel rispetto delle indicazioni contenute nel QSN, i documenti di programmazione generale della Regione Liguria perseguono una stretta sinergia tra i diversi strumenti finanziari (FSE, FESR, FEASR, FAS, ora FSC) e i relativi Programmi. Muovendosi in questa prospettiva, il PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 presenta un elevato livello di coerenza con le pertinenti priorità e obiettivi specifici del QSN e, di conseguenza, con i riferimenti comunitari in materia.

Al fine di fornire un riscontro di tipo anche quantitativo in ordine alla coerenza con il livello nazionale, il prospetto sottostante riporta la distribuzione tra gli obiettivi specifici del QSN degli impegni e della spesa pubblica del beneficiario al 31/12/2013.

Tavola n. 4.1: PO FSE Liguria 2007-2013. Distribuzione degli impegni e della spesa del beneficiario per Obiettivo specifico del QSN al 31/12/2013.

OBIETTIVO SPECIFICO QSN		Impegni	Spesa beneficiario
Codice	Descrizione		
1.1.1	Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	14.620.116	7.458.154
1.2.2	Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	9.445.465	7.784.089
1.3.2	Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	14.735.031	3.965.547
1.3.3	Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	86.697.722	68.960.193
1.4.1	Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese	7.356.821	3.506.041
1.4.2	Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	70.787.985	53.433.056
2.1.5	Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale	4.156.323	1.673.844

OBIETTIVO SPECIFICO QSN		Impegni	Spesa beneficiario
Codice	Descrizione		
4.1.1	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	64.134.082	36.399.771
7.3.1	Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali	25.284.785	19.305.034
7.3.2-3	Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	49.540.712	37.890.817
10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	12.680.709	6.572.413
TOTALE		359.439.752	246.948.959

A partire dal 2010, a seguito dell'adozione di Europa 2020, il FSE è altresì chiamato a concorrere ai paradigmi della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, accompagnata da elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Le indicazioni più pregnanti in materia sono quelle provenienti dal Consiglio Europeo, che, con propria Decisione del 21 ottobre 2010, stabiliva gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, la cui validità è stata confermata nelle due annualità successive, qui di seguito specificati:

- Orientamento 7 per l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro. L'obiettivo principale dell'UE, in base al quale gli Stati membri definiranno i propri obiettivi nazionali, è portare il tasso di occupazione per gli uomini e le donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni al 75% entro il 2020.
- Orientamento 8 per sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero mobilitare l'FSE e altri fondi dell'UE.
- Orientamento 9 per migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente, con esortazione agli Stati membri a definire i propri obiettivi nazionali, riducendo l'abbandono scolastico a tassi inferiori al 10% e aumentando ad almeno il 40% la quota delle persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario o equipollente.
- Orientamento 10 per promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, in base al quale gli Stati membri dovranno mirare a sottrarre almeno 20 milioni di persone al rischio di povertà ed esclusione, tenuto conto delle priorità e situazioni nazionali.

Gli orientamenti enunciati sopra, espressi in modo esaustivo nel primo *Annual Growth Survey* (AGS), sono stati ripresi anche nei AGS successivi i quali, in considerazione del peggioramento della crisi congiunturale europea, hanno focalizzato le politiche nella direzione del contrasto della disoccupazione e delle conseguenze sociali della crisi. Si fa notare, altresì, quanto l'AGS 2013 registri lievi segnali di miglioramento nelle dinamiche socio-

economiche europee e individui le priorità⁸, in linea con quelle dell'anno precedente, su cui concentrare gli sforzi, seppur in un contesto ancora fragile.

Il Programma Nazionale di Riforma 2013 (PNR), presentato dal Governo italiano in allegato al Documento di Economia e Finanza (DEF), anche in considerazione del momento particolare della vita politica e istituzionale che ha attraversato l'Italia nei primi mesi del 2013⁹, non contiene una agenda di priorità, bensì riporta l'analisi delle politiche implementate nell'ultimo anno in linea con le priorità e le aree dove è maggiormente necessario intervenire per il futuro in linea con le priorità dell'AGS 2013.

Il PNR 2013 dell'Italia è stato, come di consueto, oggetto di Raccomandazione del Consiglio (Bruxelles, 9/7/2013), attraverso la formulazione di sei indicazioni (*Country Specific Recommendations* - CSR), corrispondenti a specifici macrotemi, in riferimento ai provvedimenti strategici che si auspica l'Italia adotti e che orienteranno anche la programmazione del FSE 2014-2020 (in specie per quanto attiene al CSR 4):

- CSR 1) **Finanza pubblica.** È necessario ottenere un risanamento di bilancio favorevole alla crescita in modo da conseguire e mantenere l'obiettivo a medio termine entro il 2014, anche accompagnando tali sforzi con un costante intervento per migliorare l'efficienza e la qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo.
- CSR 2) **Riforme della Pubblica Amministrazione e capacità amministrativa.** È necessario che l'Italia garantisca l'attuazione delle riforme, migliorando la capacità amministrativa del paese, in particolare nei seguenti settori: sistema giudiziario, gestione dei Fondi Strutturali Europei, semplificazione amministrativa, lotta alla corruzione.
- CSR 3) **Riforma del settore bancario.** L'Italia dovrebbe migliorare la redditività e l'efficienza del settore bancario, migliorando l'accesso al credito e a strumenti diversi da quelli bancari per favorire l'innovazione e la crescita delle imprese.
- CSR 4) **Interventi sul mercato del lavoro.** Sono necessarie azioni mirate per migliorare la situazione attuale del Paese per l'occupazione, specie per i giovani e le donne; le riforme andrebbero attuate con decisione tenendo conto dei principi dell'equità sociale e del miglioramento del sistema previdenziale; i sistemi dell'istruzione professionalizzante e della formazione professionale dovranno essere potenziati, resi più efficienti i servizi pubblici per l'impiego e quelli di orientamento e consulenza per gli studenti del ciclo terziario; va contrastato l'abbandono scolastico, migliorando anche la qualità dei percorsi e dei risultati scolastici e offrendo percorsi professionalizzanti e di carriera per gli insegnanti; permane la lotta alla povertà.
- CSR 5) **Revisione del sistema fiscale.** Per favorire la crescita economica e la competitività è necessario ridurre la pressione fiscale sul lavoro e i capitali trasferendone il carico su consumi, beni immobili e ambiente; nel contempo è indispensabile aumentare la lotta all'evasione affrontando il problema dell'economia sommersa e del lavoro nero.

⁸ 1. Risanare il bilancio in modo differenziato e favorevole alla crescita; 2. Ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia; 3. Promuovere la crescita e la competitività nel breve e nel lungo periodo; 4. Lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi; 5. Modernizzare la Pubblica Amministrazione.

⁹ Il Programma Nazionale di Riforma, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013, viene pubblicato durante gli ultimi giorni del Governo presieduto dal Primo Ministro Mario Monti, in carica per l'ordinaria amministrazione fino all'insediamento del nuovo Governo a seguito delle elezioni politiche del 24-25 febbraio 2013.

CSR 6) **Apertura del mercato nel settore dei servizi e industrie di rete.** Andrebbero incoraggiati ulteriormente: la riforma delle professioni, la concorrenza nei servizi professionali e i servizi pubblici locali, l'accesso ai mercati delle industrie di rete e le infrastrutture.

Il prospetto in basso, che rende conto dell'evoluzione di medio periodo dei tre indicatori più rilevanti per il FSE, conferma che la Liguria, ancorché non distante dai *target* nazionali, peraltro definiti al ribasso per via dei valori fortemente critici tuttora osservabili nel Mezzogiorno, sta regredendo rispetto all'avvicinamento dell'obiettivo comunitario relativo al tasso di occupazione in età 20-24 anni, disceso di oltre due punti dal 2010. Ripiega invece verso il 15% il tasso di dispersione scolastica, dopo il record negativo messo a segno nel 2012 (17,2%). Continua invece a mantenersi soddisfacente, ancorché stazionario nel corso del 2013, l'indicatore che misura la qualificazione dei giovani (soggetti di 30-34 anni in possesso di titolo di istruzione terziaria): oltre il 27%.

Indicatore Europa 2020	2010	2011	2012	2013	Target	
					UE	Italia
Tasso occupazione 20-64 anni	67,0	67,4	66,0	64,8	75,0	67-69
Dispersione scolastica	16,3	15,0	17,2	15,1	10,0	15-16
Quota di giovani (30-34 anni) laureati	24,8	23,5	27,5	27,4	40,0	26-27

4.2 Concentrazione

La precedente Tavola 2.4a (§ 2.1.3) fornisce una rappresentazione esaustiva di come gli impegni pubblici assunti al 31/12/2013 sul PO Ob. CRO FSE Regione Liguria si distribuiscano tra i temi prioritari UE. Nell'intendimento di favorirne una visione d'insieme, si riepilogano qui di seguito gli elementi più significativi che ne emergono:

- in continuità con le precedenti annualità e in coerenza tanto con le scelte programmatiche compiute in sede di definizione del PO quanto con l'evoluzione del contesto socioeconomico, le politiche attive e preventive per il mercato del lavoro assorbono la più parte delle risorse (circa il 33% degli impegni);
- a distanza ragguardevole si pongono le iniziative volte a migliorare l'adattabilità di lavoratori e imprese, tra le quali va annoverata la più parte – quella relativa alla CIG in deroga – degli interventi realizzati in attuazione degli Accordi anticrisi (21,7%);
- l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai percorsi di integrazione socio-lavorativa dei gruppi vulnerabili è testimoniata dal dato relativo agli impegni FSE già assunti sull'Asse III del PO: 16,7%;
- considerevole l'entità di risorse destinata al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro (7%);
- le iniziative per l'alta formazione e ricerca e le azioni riguardanti la riforma del sistema educativo incidono ciascuna per il 4,1%, quelle di innovazione organizzativa nel lavoro per circa il 3,3%;
- l'assistenza tecnica pesa per il 3,5%, ampiamente entro i massimali fissati dal Regolamento generale (4%);
- le azioni riguardanti l'apprendimento permanente pesano per circa il 2,6%, mentre le restanti categorie si pongono tutte al di sotto della predetta soglia.

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel 2008, in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008 e su richiesta del Settore Regionale della Formazione e dell'Orientamento, è stato emanato il Bando di Gara, a procedura aperta, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE Ob. CRO Regione Liguria.

A seguito della valutazione delle 6 proposte pervenute all'Amministrazione, con decreto dirigenziale n. 588 del 24.03.2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie S.r.l. di Torino, Poliedra Progetti Integrati S.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (poi divenuto, per impossibilità di Strategie a proseguire il servizio, RTI tra le società Dispositivi Tecniche Metodologie S.r.l. di Torino e Poliedra Progetti Integrati S.p.a. di Torino).

Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Il contratto ha decorrenza a partire dalla data della stipula e durata sino al 31/12/2013, con la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di procedere a rinnovo mediante procedura negoziata di cui all'art.57, comma5, lett. b), del DLgs 163/2006 e smi per ulteriori tre anni, fino a coprire tutto l'arco di validità del P.O. compreso il periodo necessario per il completamento degli atti procedurali ed amministrativi richiesti dalla Commissione U.E. per la chiusura del programma e, comunque, non oltre il 31/12/2016.

A fronte di una base d'asta pari a 1.530.000,00 Euro (I.V.A. esclusa), il servizio è stato aggiudicato per un importo pari a 1.219.000 Euro (I.V.A. esclusa).

Coerentemente alle disposizioni contenute nel bando di gara, il servizio di assistenza tecnica ha ad oggetto le seguenti funzioni:

- Funzione 1 - Servizi a favore dell'Autorità di gestione nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio del PO;
- Funzione 2 - Servizi di supporto alla competente struttura regionale in materia di servizi e interventi per il lavoro;
- Funzione 3 - Servizi di supporto alle competenti strutture regionali in materia di istruzione e di ricerca ed innovazione.

La Regione Liguria con proprio decreto dirigenziale n. 1557 del 16 maggio 2012 ha autorizzato il ricorso alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D.lgs 163/2006 s.m.i. per l'affidamento al medesimo RTI della ripetizione durante il triennio 2014 – 2016 del servizio di assistenza tecnica di cui al precedente contratto Rep. N. 355/2009 stipulato in data 17 aprile 2009. Il contratto d'appalto relativo alla ripetizione del servizio per il periodo compreso tra il 1/1/2014 e il 31/12/2016 è stato infine siglato in data 30 maggio 2012 per un ammontare di risorse pari a 779.465,25 euro IVA esclusa.

Nel 2009 è stato affidato al RTI con capofila la società Selene Audit S.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un servizio di *audit*, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e di parte

dell'attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Il servizio in questione prevede in particolare:

- attività di *audit* sugli interventi comunitari cofinanziati dal FSE, da svolgersi mediante controlli sulle singole operazioni;
- attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo relativa a tre *audit* di sistema all'anno;
- supporto tecnico per le attività di analisi del rischio preordinate all'estrazione del campione da sottoporre a verifica e modalità operative di campionamento, anche di tipo informatico e statistico.

In esecuzione del decreto dirigenziale n. 3551 del 15 ottobre 2012, l'incarico alla società Selene Audit è stato oggetto di ripetizione del servizio ed affidamento di servizi complementari formalizzato con contratto d'appalto siglato in data 11 dicembre 2012.

Come già indicato nel precedente § 3.6, risultano inoltre attivi due incarichi di assistenza tecnica a carattere istituzionale in favore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, il primo dei quali, a beneficio dell'AdG, si sostanzia nel supporto alle azioni di coordinamento con le altre Regioni/PA, con particolare riferimento al raccordo tra il Comitato di Sorveglianza del PO FSE e il Sottocomitato 'Risorse umane' del QSN, e il secondo, a beneficio dell'AdA, prevede un contributo allo svolgimento delle funzioni di competenza, con specifico riferimento al confronto sistematico con le iniziative attivate dalle analoghe Autorità delle Regioni/PA.

Nel 2013, con DGR n. 1673/2013 è stato approvato il prolungamento per il periodo 2014/2015 del servizio di assistenza tecnica, a beneficio dell'AdG, da parte di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE per un impegno complessivo di 173.680,00 euro (86.840,00 annui).

In aggiunta ai servizi di assistenza tecnica in senso stretto sopra descritti, le risorse dell'Asse 6 sono state impiegate, come precedentemente specificato (cfr, § 3.6), per iniziative in generale finalizzate ad assicurare efficacia all'attuazione del Programma, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle riguardanti, rispettivamente, la valutazione (cfr, § 2.7) e il Piano di comunicazione del PO (Cap. 6). Successivamente a esperimento di procedure a evidenza pubblica (appalto), i predetti servizi sono stati aggiudicati in favore di:

- RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l, a mezzo di Decreto n. 762 del 08/04/2010, il **Piano di comunicazione**, per complessivi euro 1.602.209,16. A tale soggetto è stato inoltre affidato nel corso del 2013 un servizio complementare per complessivi 242.000,00 euro (Decreto 1599 del 16/4/2013);
- RTI Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l., Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. e GOURE' S.r.l., a mezzo di Decreto n. 2589 del 29/09/2011, la **Valutazione indipendente**, per complessivi euro 423.500. A tale RTI, come già indicato nel precedente § 3.6, è stato inoltre affidato un servizio complementare finalizzato a supportare la Regione Liguria nella predisposizione della valutazione ex ante del PO FSE per il periodo di programmazione 2014-20, ai sensi di quanto previsto dell'art. 55 del Regolamento (UE) 1303/2013. L'affidamento, di importo complessivo pari a euro 54.450 IVA inclusa, è stato disposto mediante Decreto n. 3067 del 12/09/2012.

I RAE 2010, 2011 e 2012 rendevano infine conto dell'assegnazione ad Agenzia Liguria Lavoro, a mezzo di D.G.R. n. 801 del 09/07/2010, dell'incarico di provvedere alla **rilevazione degli esiti occupazionali** dei percorsi, in primis formativi, finanziati dal PO Ob. CRO FSE Liguria 2007/2013. Le attività sono proseguite anche nel corso del 2013 mediante monitoraggio degli esiti occupazionali dei corsi ultimati nel 2012, in attuazione della D.G.R. n. 152 del febbraio 2013.

Nel corso del 2013 ha poi continuato a operare l'attività di assistenza tecnica di competenza delle Province, le quali, in applicazione di quanto disposto dalla Regione Liguria a mezzo di D.G.R. n. 1395 del 18/11/2011 che assegnava alle stesse euro 4.040.000 per conferire maggiore fluidità al circuito finanziario, hanno potenziato le proprie strutture di sorveglianza e controllo al fine di accelerare il processo di certificazione della spesa.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

La Regione Liguria, secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell' 8 dicembre 2006, al fine di rendere pubblico l'intervento FSE, ha provveduto all'elaborazione di un apposito Piano di comunicazione, le cui linee guida sono state presentate al CdS del 15/01/2008.

Il Piano di comunicazione è stato inviato dalla Regione Liguria alla Commissione Europea in data 06/03/2008; la Commissione, con una nota del 04/04/2008, ha comunicato di avere esaminato la compatibilità del Piano di comunicazione con l'art. 2 par. 2 del Reg.(CE) 1828/2006 e di confermarne l'accettabilità. Il Piano di comunicazione è stato approvato con DGR n. 537 del 23/05/2008.

Le azioni di informazione e pubblicità attuate nell'ambito del Piano di comunicazione della Regione Liguria sono ispirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- informare i cittadini e i potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, delle opportunità contenute nel PO, per garantirne un accesso trasparente e sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella loro realizzazione;
- sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza, consapevolezza, del ruolo svolto dall'Unione Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale, allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane;
- diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza.

Il Piano di comunicazione del PO, attraverso l'individuazione di un linguaggio efficace ed il corretto utilizzo di canali privilegiati, consente:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel PO, favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora "lontani" dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dalla Commissione Europea nell'ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del PO.

In linea con il disposto regolamentare, la Regione Liguria, in concomitanza con la preparazione del Comitato di Sorveglianza, ha provveduto all'organizzazione dell'evento di lancio del PO che si è tenuto il 14/01/2008 (seminario "*Le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013*"). La campagna di lancio del PO ha offerto l'occasione per informare i soggetti circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal FSE, spiegando al contempo al cittadino quali sono i risultati attesi nei vari settori d'intervento.

Nel 2009 la Regione Liguria ha indetto una gara d'appalto per l'attuazione di un servizio consistente nella realizzazione del sopracitato Piano di comunicazione. Per una descrizione più approfondita del capitolato speciale di appalto relativo al servizio si rinvia ai RAE 2009 e 2010.

Nell'aprile del 2010 è stato individuato il soggetto realizzatore delle attività previste dal Piano, con aggiudicazione della Gara con Decreto n. 762 al R.T.I. Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. Il contratto è stato firmato a maggio 2010. Nel corso del 2013 è stato inoltre affidato al RTI un servizio complementare per complessivi 242.000,00 euro (Decreto 1599 del 16/4/2013).

Attività	Anno
Indagine conoscitiva	2010
Definizione della linea creativa istituzionale	
Campagna istituzionale realizzata sul <i>concept</i> "La persona al centro"	
Campagna inclusione sociale "Tutte le abilità al centro" e promozione evento annuale 2010	
Attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2010	
Evento annuale 2010 "Inclusione sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata"	
Indagine mirata sui giovani liguri;	2011
Realizzazione brochure sul tema dell'inclusione sociale "In Liguria tutte le abilità al centro"	
Organizzazione di 6 workshop territoriali sul tema dell'inclusione sociale;	
Campagna stampa e televisiva sui workshop territoriali	
Organizzazione di attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2011	
Evento annuale 2011 "Giovani idee per il futuro. La Liguria investe nei giovani, una risorsa per il nostro territorio"	
Campagna stampa e televisiva sul tema Giovani	
Invio newsletter FSE	
Collaborazione con Radio jeans	
Avvio indagine sulla dispersione scolastica	
Produzione filmati all'interno del Piano Speciali TV&WeTV	2012
Indagine conoscitiva FSE	
Attività nell'ambito del progetto <i>Newsletter</i> digitale "FSE-Liguria"	
Conferenza stampa "sulle tracce della dispersione scolastica"	
Evento annuale 2012 di presentazione dell'indagine quali-quantitativa "Dispersione scolastica in Liguria"	
Organizzazione di attività di animazione durante il salone ABCD-Orientamenti 2012	
Elaborazione di un'indagine " <i>sentiment</i> " nell'ambito di ABCD-Orientamenti 2012	
Campagna istituzionale "I giovani in primo piano" attraverso i canali della stampa, delle affissioni, della televisione e della radio	2013
Realizzazione di speciali TV e webTV in relazione all'evento annuale del 4 marzo, al CdS e sul progetto "Antichi mestieri"	
Evento annuale "Verso l'Europa 2020. La programmazione comunitaria 2014-2020 tra innovazione e continuità".	
Realizzazione dell'indagine sull'occupazione giovanile in Liguria presentata il 4 novembre a Genova	
Indagine sulla conoscenza del FSE in Liguria realizzata dal 5 al 12 Aprile	
Ufficio stampa e newsletter FSENews che registra circa 4.000 iscritti	
Organizzazione della presenza del FSE al Salone ABCD Orientamenti 2013	
Elaborazione di un'indagine " <i>sentiment</i> " nell'ambito di ABCD-Orientamenti 2013	

Dall'affidamento del servizio al termine del 2013 sono state realizzate le seguenti principali attività:

Attraverso le indagini svolte nel corso del 2013, quella conoscitiva sul FSE e quella sull'occupazione giovanile sono state contattate più di 2.000 persone alle quali si aggiungono i 3.000 giovani intercettati attraverso il gioco/indagine organizzato nell'ambito del Salone ABCD-Orientamenti 2013 che ha visto una partecipazione di circa 45.000 visitatori.

Gli speciali TV e webTV hanno permesso non solo di informare i cittadini e gli stakeholder circa gli eventi e i seminari organizzati nell'ambito del PO, ma anche di diffondere gli esiti e le opportunità offerte attraverso alcuni interventi cofinanziati quali il progetto "Antichi mestieri" di cui si dà conto nel § 3.5 e i tirocini e l'apprendistato. I filmati sono andati in onda su: Primo Canale, Telecittà, IVG.it (WEBTV), Genova24.it (WEBTV), iviera24.it (WEBTV) e Cittadellaspezia.it (WEBTV).

Come precedentemente specificato (cfr § 3.6 e cap. 5) nell'ambito del Piano di comunicazione del PO, a mezzo del decreto n. 1599/2013 è stato affidato al RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. un servizio complementare consistente nell'attuazione di una campagna multi soggetto volta a meglio intercettare i vari target del Piano Giovani della Regione Liguria di cui alla D.G.R. n. 1037/2012 (cfr § 2.1.7). Esso consta di 10 *flight* declinati sulle aree tematiche e i relativi progetti attivati con il Piano Giovani. Prevede eventi/seminari sull'intero territorio regionale di diffusione dei risultati e dello stato di avanzamento delle diverse iniziative e una campagna media che si sviluppa in accordo con essi su quotidiani a tiratura prevalentemente regionale e anche di settore, sui canali televisivi, sulla radio e sul web. Entro la fine del 2013 sono stati realizzati due momenti di comunicazione rivolti ai giovani: uno relativo alla diffusione dell'indagine sull'occupazione giovanile presso un liceo genovese con la realizzazione di speciali trasmessi sui canali TV e WEBTV e l'altro nell'ambito del salone ABCD-Orientamenti 2013 con speciali, video-relazionali e audio-interviste trasmesse dalla radio e dalle televisioni.

L'ufficio stampa e la newsletter FSENews garantiscono un'attività continuativa di informazione circa le varie iniziative promosse con il FSE.

In aggiunta a quelle in attuazione del Piano di Comunicazione, la Regione Liguria ha attivato iniziative su misure specifiche quali il piano per la promozione dei Bandi 1.000 tirocini.